Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 8 agosto 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3652 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

MOSCA E WASHINGTON CHIEDONO LA DISCUSSIONE SUL MEDIO ORIENTE

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA RIUNITO PER DECIDERE LA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Vaghe le prospettive di un incontro dei «leaders» al tavolo delle Nazioni Unite
Dulles a colloquio con Eisenhower al rientro dalla visita nella capitale brasiliana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Reduce dal Brasile, il Segretario di Stato Foster Dulles ha fatto ritorno questa sera in aereo a Washington. Al suo arrivo, ad un giornalista che gli chiedeva di esprimere un parere sul recente mutamento di atteggiamento di Kruscev in merito alla proposta americana per una conferenza alla sommità nel quadro del Consiglio di sicurezza, Foster Dulles ha risposto che Kruscev è una persona che muta parere con molta facilità. Indubbiamente, ha aggiunto Dulles, egli trova ora che il «Consiglio di sicurezza è un luogo così terribile da non volercisi più recare».

La giornata politica americana è stata caratterizzata oggi dalla riunione a New York, nel palazzo di vetro delle Nazioni Unite, del Consiglio di sicurezza. All'ordine del giorno erano due risoluzioni, una sovietica ed una americana, le quali entrambe chiedevano la convocazione straordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite per discutere la situazione nel Medio Oriente. Ma se uguali sono le conclusioni delle due richieste, diverse ne sono le premesse: l'URSS infatti propone che l'Assemblea solleciti l'immediata evacuazione delle truppe anglo-americane dal Libano e dalla Giordania; gli Stati Uniti chiedono un esame generico della situazione, limitandosi a ricordare le proteste a suo tempo avanzate dal Libano e dalla Giordania dinanzi al Consiglio di sicurezza.

Il Consiglio di sicurezza ha iniziato i suoi lavori poco dopo le 20 di questa sera, ora italiana. Il Presidente riconosce innanzitutto la validità delle lettere credenziali del rappresentante del nuovo Governo iracheno Hachim Jawad. Il delegato iracheno afferma che è desiderio del suo Governo di cooperare all'azione di pace delle Nazioni Unite, di rispettare i propri impegni internazionali e di stabilire relazioni di cordialità, su tutti i piani, con tutti i paesi.

Il Presidente ha quindi presentato un progetto di ordine del giorno dei lavori, che è stato adottato. Il Presidente ha allora invitato i rappresentanti della Giordania, del Libano e della RAU a sedere al tavolo del Consiglio e partecipare alle discussioni. Il Presidente ha attirato l'attenzione dei membri del Consiglio sulla lettera sovietica che chiede una riunione di emergenza dell'Assemblea generale, ed ha accennato ai due schemi di risoluzione presentati dagli Stati Uniti e dall'URSS per chiedere la convocazione di questa speciale sessione dell'Assemblea generale.

E' quindi intervenuto il delegato sovietico Sobolev che, a nome dell'URSS, ha dichiarato che l'aggressione angloamericana nel Libano e nella Giordania prosegue e si estende con lo sbarco di nuove truppe, continuando a minacciare la pace del mondo. Ha accusato gli Stati Uniti di «aver silurato con le loro manovre» una conferenza alla sommità che aveva raccolto la adesione di capi di governo come il Primo Ministro indiano Nehru, il Presidente Nasser, e il generale De Gaulle.

Sobolev ha accusato i membri del Patto di Bagdad di intraprendere misure militari «intese a preparare una estensione dell'aggressione contro i Paesi arabi». Inoltre, Stati Uniti e Granbretagna hanno mobilitato forze in modo «da poter attuare i loro piani aggressivi nel Medio Oriente. «Attualmente — egli ha detto — vi sono circa 70 mila soldati britannici ed americani nella zona o nelle vicinanze oltre e più di mille aerei di stanza in basi terrestri o su portaerei». Sobolev ha detto che gli avvenimenti nel Libano e nell'Iraq hanno avuto «carattere strettamente interno e non sono stati provocati da avvenimenti esterni, ma hanno costituito una «espressione del risentimento dei popoli dei paesi arabi contro i regimi imposti loro dai colonialisti stranieri».

E' quindi intervenuto il delegato degli Stati Uniti Cabot Lodge dichiarando che è indispensabile che una sessione straordinaria dell'Assemblea esamini le cause profonde dell'instabilità nel Medio Oriente. La pretesa dell'URSS di far discutere da una Assemblea generale una minaccia che da parte anglo-americana graverebbe sulla pace dimostra, secondo Lodge, il disprezzo dell'URSS per l'Organizzazione internazionale. Il delegato americano ha affermato che gli Stati Uniti auspicano una riunione del Consiglio di sicurezza alla sommità che soltanto l'URSS, mutando arbitrariamente il suo atteggiamento dopo un viaggio a Pechino, ha impedito che avesse luogo.

A sua volta, il delegato britannico Dixon, giustificando l'invio di truppe britanniche in Giordania, ha dichiarato che la delegazione britannica ha già iniziato consultazioni con il Segretario generale dell'ONU e con il Governo giordano per consentire all'ONU di fornire alla Giordania l'assistenza necessaria al mantenimento della sua integrità territoriale e della sua indipendenza politica.

Il delegato britannico ha quindi messo ufficialmente un termine ai preparativi per la riunione del Consiglio alla sommità, chiedendo al presidente di sospendere la richiesta fatta la scorsa settimana in questo senso dalla Granbretagna. Si è detto convinto che se non fosse intervenuto il mutato atteggiamento dell'URSS, sarebbe stato possibile tenere una riunione speciale la prossima settimana. Il Governo britannico è pronto ad esaminare nel quadro dell'Assemblea generale la situazione nel Libano e nella Giordania a condizione che questi dibattiti abbiano luogo in una maniera che non pregiudichi il risultato e che abbiano un obiettivo costruttivo. Ha espresso l'opinione che un certo tempo di preparazione sia necessario per consentire ad una assemblea straordinaria di svolgere opera costruttiva ed ha suggerito che la parte sostanziale dei lavori dell'assemblea inizi mercoledì prossimo.

E' poi intervenuto il delegato iracheno Jawad, che ha accolto con soddisfazione la prospettiva di un dibattito sulla situazione nel Medio Oriente, ma non si è detto d'accordo con la formula americana, secondo cui l'assemblea verrebbe convocata nel quadro delle proteste del Libano e della Giordania, che l'Iraq ritiene senza fondamento. Come l'URSS, il delegato iracheno ha detto di ritenere che il centro del problema sia costituito dalla presenza di truppe straniere nel Libano e nella Giordania, ed ha espresso la speranza che l'assemblea potrà stabilire rapidamente condizioni suscettibili di consentire il ritiro di queste truppe la cui presenza, a suo avviso, costituisce una minaccia per i paesi vicini.

Il delegato canadese Ritchie ha espresso la speranza che sarà possibile tenere, in margine all'assemblea generale, conversazioni ufficiose concernenti problemi fondamentali del Medio Oriente, nella speranza di giungere ad una formula che garantisca la stabilità in questa regione. Il delegato della RAU, Omar Lufti, si è associato a quanto dichiarato precedentemente dal delegato iracheno e ha aggiunto che la questione della presenza di truppe straniere nel Libano e nella Giordania dovrebbe essere trattata esaurientemente in seno all'assemblea generale poichè tale situazione potrebbe costituire una minaccia alla pace e alla sicurezza. Le proteste del Libano e della Giordania non sono state confermate, ha concluso Lufti, dai rapporti del gruppo di osservatori dell'ONU.

Il delegato libanese Karim Azkoul ha definito insultante l'asserzione sovietica secondo cui il Governo libanese è stato imposto al popolo da potenze colonialiste. Ha poi ribadito che si sono avute nel Libano infiltrazioni e che evidentemente gli ultimi a poterlo constatare sono proprio gli osservatori dell'ONU, poichè è evidente che la loro stessa presenza rende più caute od ostacola queste infiltrazioni.

Mentre il dibattito al Consiglio di sicurezza era in corso, Foster Dulles, subito dopo il suo arrivo a Washington, si è recato alla Casa Bianca, dove ha avuto un colloquio di mezz'ora con il Presidente Eisenhower. Il Segretario di Stato ha riferito sul suo viaggio in Brasile e sui colloqui avuti con il Presidente brasiliano Juscelino Kubitchek e con il Ministro degli Affari esteri Negrao De Lima. Il portavoce della Casa Bianca ha precisato che il Presidente e il Segretario di Stato, nel corso del colloquio, hanno anche discusso circa la riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in corso a New York in previsione di una convocazione in sessione straordinaria della Assemblea generale.

Circa la possibilità che Eisenhower prenda parte personalmente alla prossima assemblea generale dell'ONU non si sono avute indiscrezioni. In alcuni circoli di Washington si ritiene tuttavia che il Capo della Casa Bianca potrebbe recarsi alle Nazioni Unite e pronunciare all'assemblea generale un discorso nel quale egli farebbe la «dichiarazione d'intenzioni» che si attribuisce al Governo americano, al fine di cercare una soluzione positiva ai problemi del Medio Oriente. Tuttavia, sino a questo momento non è stata presa alcuna decisione.

Il portavoce della Casa Bianca, Hagerty, ha detto altresì di ignorare se Nikita Kruscev abbia intenzione di assistere alla sessione speciale dell'assemblea generale dell'ONU sul Medio Oriente. Egli ha però smentito una notizia di stampa secondo cui il leader sovietico avrebbe chiesto, tramite le vie diplomatiche, il permesso di viaggiare negli Stati Uniti. Da parte sua, un portavoce della Ambasciata sovietica a Washington, alla domanda se l'Unione Sovietica abbia chiesto un permesso per un viaggio di Kruscev negli Stati Uniti e per i suoi spostamenti attraverso il paese, ha dichiarato: «Ufficialmente questo problema non è stato discusso». Il portavoce ha dato identiche risposte ad altre domande sullo stesso argomento.

Vice

ULTIMA ORA

Convocata entro 24 ore l'Assemblea

New York, 8

Il Consiglio di sicurezza ha deciso all'unanimità la convocazione di una Assemblea generale straordinaria sul Medio Oriente nelle prossime 24 ore.

Un compromesso dell'ultimo minuto ha permesso al Consiglio di decidere la convocazione dell'Assemblea generale all'unanimità.

L'Assemblea terrà probabilmente la sua prima seduta oggi venerdì alle 20 (ora italiana).

La situazione

All'ONU si è cominciato discutere della situazione mediorientale. E' un segno confortante. Quando si discute c'è sempre possibilità di arrivare a un compromesso. Il problema mediorientale è ormai chiaramente impostato in termini diplomatici e la prova è data dal fatto che Kruscev è deciso a recarsi all'Assemblea delle Nazioni Unite per fronteggiare con la sua indubbia abilità le manovre occidentali. L'America sembra decisa ad andare a fondo nella sua azione diplomatica: Murphy ha fatto un'anticamera di quasi 27 ore, prima di essere ricevuto da Nasser, ma poi deve aver ottenuto qualche risultato se è riuscito a rimanere a colloquio col Presidente egiziano per ben quattro ore. Quello che occorre agli americani è, però, che scelgano una strada ben definita; si tratta per loro di stabilire il perno sul quale incardinare la manovra per fronteggiare la Russia. Finora si erano basati sui paesi del Patto di Bagdad; ora, stando al colloquio Nasser-Murphy e alla conferenza stampa di Eisenhower, sembrano voler prendere atto della RAU, valutandola per quel che conta. Nasser ha intanto allargato la sua azione; il suo amico Maresciallo Amer è a Riad e pare che sia riuscito a convincere Ibn Saud ad aderire, sia pure con una vaga formula, alla Federazione panaraba. Si tenga conto inoltre che a Bagdad l'uomo di Nasser sembra essere, più che Kassem, il colonnello Arif, che è quello che ha poi in mano l'effettivo potere. Se la manovra di Nasser verso Riad e Bagdad riesce, il Presidente egiziano avrebbe praticamente raggiunto il suo obiettivo: la costituzione di una grande Federazione panaraba. Sarebbe un problema risolto per il Medio Oriente. Ma c'è da risolvere anche il problema giordano e israeliano. Del primo non si sa ancora come potrà concludersi, del secondo si sta parlando a Parigi tra De Gaulle e Fanfani e si parlerà a Roma tra lo stesso Fanfani e la signora Golda Meir. I colloqui italo-francesi sembrano aver raggiunto un obiettivo; una concordanza di vedute tra i due paesi per i problemi del Medio Oriente. Più vago l'accordo tra De Gaulle e Fanfani per lo sviluppo della Comunità europeistica. C'è da pensare che per i francesi la Comunità europea debba servire soprattutto a controbilanciare la coppia anglo-americana nella NATO.

Gli inglesi sembrano decisi a trovare un accordo per Cipro. Macmillan si è recato ad Atene e poi andrà ad Ankara. Si è reso conto che in una eventuale crisi il problema cipriota potrebbe causare un decisivo danno per l'Occidente. In Asia aumenta ancora la tensione davanti a Formosa. Qualcuno pensa che Mao Tse voglia sferrare l'attacco a Ciang Kai-scek, ma la cosa sembra piuttosto improbabile.

MURPHY IN VISITA nella capitale etiopica

Addis Abeba, 7

L'inviato speciale del Presidente Eisenhower, Robert Murphy, proveniente dal Cairo, è giunto ad Addis Abeba per dei colloqui con l'Imperatore Hailè Selassiè. Murphy dovrebbe ripartire domani.

Negli ambienti politici e diplomatici del Cairo perdura viva la sorpresa per gli imprevisti sviluppi della visita di Murphy in quella capitale. Negli ambienti occidentali si afferma che «la piccola Canossa» riservata ieri da Nasser all'inviato speciale di Eisenhower, ricevuto ben ventisette ore dopo il suo arrivo al Cairo, al termine della sua missione di buona volontà nel Medio Oriente, è la conseguenza di fatti diversi. Tutti questi fatti però, si aggiunge, confluiscono nel desiderio del Presidente egiziano di «far pagare un alto prezzo per il colloquio», di dimostrare all'opinione pubblica araba che egli non lo aveva mai sollecitato, come, al contrario, sosteneva l'Ambasciata americana. Inoltre, Nasser avrebbe voluto manifestare con questo gesto la propria disistima, fattasi più acuta in questi giorni, per la politica estera americana.

La prima ipotesi avanzata ieri, mentre i giornali locali dedicavano due o tre righe alla presenza di Murphy al Cairo e la radio ignorava addirittura l'avvenimento, era che Nasser non volesse più incontrarsi con il diplomatico americano dopo avere appreso la proposta statunitense di convocare l'Assemblea generale delle Nazioni Unite per discutere la mozione sulle interferenze della RAU nel Libano. Altri ritengono che il Presidente egiziano desiderava prima conoscere i risultati della conferenza stampa di Eisenhower. Infine, vi è chi afferma che l'umiliazione inflitta a Murphy, costretto a lunghe ore di attesa all'Ambasciata americana e che la sera precedente nessuno si era recato a ricevere all'aeroporto, ha voluto costituire la risposta del capo della RAU al giudizio espresso pochi giorni fa da Dulles, secondo cui Nasser non è il rappresentante del nazionalismo arabo. Come è noto la frase del Segretario di Stato americano ha irritato moltissimo il Presidente egiziano e ha dato origine a una campagna di stampa della quale perdurano ancora gli echi.

Mancano le reazioni ufficiali al colloquio della notte scorsa, terminato, come è noto all'una. Stamani i giornali del Cairo si sono limitati a pubblicare il comunicato ufficiale senza formulare commenti.

INTERESSE A MOSCA PER L'IMMINENTE ASSEMBLEA GENERALE

NON ESCLUSA ALL'O.N.U. LA PRESENZA DI KRUSCEV

Violenti attacchi della stampa sovietica contro gli Stati Uniti
Annunciata la conclusione delle manovre al confine turco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7 (Ansa)

Il carattere dell'ordine del giorno della sessione straordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e la presenza dei Capi delle grandi potenze occidentali sono le due condizioni che, secondo il parere degli esperti, pone il Primo Ministro Kruscev per partecipare personalmente alle riunioni. Se il programma dell'Assemblea comprenderà l'esame dell'«aggressione indiretta» degli Stati Uniti e della Granbretagna nel Medio Oriente e se Eisenhower, De Gaulle e Macmillan assicureranno la loro presenza, Kruscev non esiterà a recarsi negli Stati Uniti per trattare direttamente con i Capi occidentali i problemi della tensione internazionale.

Che Kruscev sia interessato ai colloqui diretti dei «leaders» dei due blocchi è provato dall'interesse e dal compiacimento con cui nei circoli governativi è stato commentato l'annuncio che il Primo Ministro britannico Macmillan si è messo in contatto telefonico con Eisenhower per sollecitare la sua partecipazione alle sedute dell'Assemblea. Lo stesso ex candidato alla presidenza degli Stati Uniti, Adlai Stevenson, attualmente a Mosca, ha messo in rilievo che, nelle conversazioni avute con Kruscev martedì scorso, il Primo Ministro sovietico era apparso disposto a dirigere personalmente la delegazione russa nell'Assemblea delle Nazioni Unite.

Quantunque il clima politico di Mosca sembri appoggiare indirettamente la tesi della partecipazione di Kruscev alla prevista riunione straordinaria delle Nazioni Unite, non si esclude la possibilità che qualora le delegazioni dei paesi interessati siano dirette dai Ministri degli Esteri o da altre alte personalità dei Governi venga scelto Gromiko a sostenere il punto di vista sovietico nei dibattiti con gli occidentali.

Kruscev però, rinuncerebbe a malincuore a incontrarsi con i capi occidentali, ritenendo una riunione dei Ministri degli Esteri uno strumento inadeguato a risolvere le complesse circostanze dell'attuale momento politico. Qualora l'ordine del giorno dell'Assemblea apparisse soddisfacente ai sovietici e i capi occidentali accettassero di partecipare alle riunioni, Kruscev intenderebbe sostenere e sviluppare di persona la tesi secondo cui la tensione internazionale è dovuta alla politica dell'Occidente. Kruscev ritiene che la maggior parte degli ottantuno paesi che compongono l'Assemblea delle Nazioni Unite abbia individuato nell'intervento armato degli Stati Uniti e nella Granbretagna le cause dello stato d'allarme in cui si trova attualmente il mondo. In questo caso, gli Stati Uniti e l'Inghilterra verrebbero a trovarsi, se non nel più completo isolamento, privati dell'appoggio della maggioranza sulla quale fanno affidamento. D'altro canto, Kruscev ritiene, secondo il parere degli esperti, che recandosi di persona all'Assemblea delle Nazioni Unite, potrà essere sollevato con maggiori probabilità di successo il problema dell'ammissione della Cina popolare alle Nazioni Unite.

Mentre per gli occidentali la rinuncia di Kruscev alla conferenza alla sommità nel quadro del Consiglio di sicurezza è stata motivata dal suo viaggio in Cina e dai colloqui avuti con il leader dei comunisti cinesi Mao Tze-tung, per la stampa sovietica la decisione del Primo Ministro Kruscev è stata causata dalla certezza che il Consiglio di sicurezza avrebbe approvato la tesi degli Stati Uniti e della Granbretagna e condannato la tesi russa. Le «Izvestia» affermano che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite non è che «uno strumento della politica americana» sul quale gli Stati Uniti «sanno di poter contare in qualsiasi circostanza». Il giornale moscovita sottolinea che la maggior parte dei membri del Consiglio di sicurezza rappresenta i paesi che appartengono ai raggruppamenti politici internazionali creati dagli Stati Uniti, come il Patto di Bagdad, la SEATO e la NATO. «E' assurdo pensare — aggiunge il giornale — che il Consiglio di sicurezza possa risolvere la situazione del Medio Oriente e condannare l'aggressione americana concontro i paesi arabi».

In un commento sulla situazione nel Medio Oriente, l'agenzia di informazione «Tass» afferma che «gli americani renderanno pubblica in modo inatteso e spettacolare la dichiarazione relativa al ritiro dei «marines» dal Libano». La «Tass» sottolinea che «i fuochi d'artificio» con i quali gli Stati Uniti cercano di impressionare la opinione pubblica serviranno in questo caso a mascherare un piano di consolidamento delle posizioni americane nei paesi arabi».

Gli attacchi più violenti della stampa vengono riservati al programma che gli Stati Uniti intendono portare all'esame dell'Assemblea generale. Gli USA vengono accusati di voler travisare la realtà dei fatti negando ogni significato aggressivo allo sbarco anglo-americano nel M. O. e sostenendo che il loro intervento è stato motivato dalla necessità di preservare i paesi arabi dalle conseguenze della aggressione indiretta. Si afferma che all'ordine del giorno dell'Assemblea delle Nazioni Unite dovrà essere il problema del ritiro delle truppe anglo-americane dal Medio Oriente e l'esame dell'operato degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

Nonostante la loro violenza, gli articoli dei giornali non sembrano escludere la possibilità che possa essere trovato un punto di incontro fra il blocco sovietico e quello occidentale se avrà luogo «in qualche modo» una discussione fra i Capi delle grandi potenze. Radio Mosca appare condividere l'opinione della stampa. La emittente moscovita, in una trasmissione dedicata all'esame dell'ultima lettera di Kruscev agli occidentali, deplora che «la stampa americana ed inglese abbia creato la falsa impressione dell'assoluto «siluramento» della conferenza al vertice».

Si sottolinea che «un incontro dei leaders occidentali e del Primo Ministro sovietico è più che mai necessario data la gravità della situazione». I russi hanno però avvertito, nonostante le dichiarazioni sulla gravità del momento, che la tensione internazionale si è allentata. Il Governo sovietico ha infatti annunciato che le manovre militari ai confini dell'Iran e della Turchia (iniziate quando la crisi del M. O. era giunta al suo punto estremo) sono terminate.

Nello stesso tempo però il giornale «Flotta sovietica» accusa oggi Stati Uniti e Cina nazionalista di avere in mente un'invasione del continente cinese. I preparativi di guerra, afferma il giornale, fanno parte di un piano generale degli «imperialisti americani» (piano nel Medio Oriente) per «passare da una politica di minacce ad atti di aperta aggressione». Il giornale dichiara che l'esercito cinese di Formosa, forte di mezzo milione di uomini, è stato posto in stato di allarme, che le licenze degli ufficiali sono state sospese e che la truppa è consegnata in caserma. Il giornale sostiene poi che gli americani hanno in progetto di fornire a Ciang Kai-scek sommergibili con cannoni atomici.

Henry S. Shapiro

LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A PARIGI

Lungo e cordiale colloquio di Fanfani con il gen. De Gaulle

Un comunicato comune sarà emesso in giornata dopo un nuovo incontro del Premier italiano con Couve de Murville - Una visita allo S.H.A.P.E.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri on. Amintore Fanfani è giunto all'aeroporto di Orly alle 13.13 accolto dal generale De Gaulle. Sulla pista d'atterraggio, resa umida da una lieve pioggia caduta in mattinata, era ad attenderlo una folta schiera di personalità, di giornalisti e di fotografi.

Macchine da presa delle televisioni e dei cinegiornali si trovavano installate sia all'interno che all'esterno del salone pavesato a festa e riservato agli ospiti illustri. Un drappello di avieri, in alta uniforme e con fanfara, rendeva gli onori.

Accompagnavano il Capo del Governo francese, che indossava un sobrio abito grigio scuro, il Ministro degli Affari Esteri, Couve de Murville, il Segretario generale del Quai D'Orsay, Joxe, l'Ambasciatore di Francia a Roma Palewski, il Consigliere politico del generale De Gaulle, Boegner, ed altri. Da parte italiana erano presenti l'Ambasciatore Alberto Rossi Longhi, il capo della delegazione permamente italiana presso la NATO, Ambasciatore Grazzi, numerosi alti funzionari dell'Ambasciata, del Consolato e delle delegazioni italiane a Parigi, Addetti militari, ufficiali ed esponenti della nostra comunità.

Giunto all'aeroporto qualche minuto prima in compagnia del Ministro Couve de Murville, il generale De Gaulle si era fatto presentare dal Capo di Gabinetto le personalità italiane e aveva passato in rassegna il reparto d'onore.

Non appena il personale dell'aeroporto ha avvicinato la scaletta alla portiera dell'aereo, il generale De Gaulle si è avanzato solo per andare incontro al Presidente Fanfani, che indossava un doppio petto blu ed appariva disteso e sorridente.

I due Capi di Governo si sono cordialmente stretti la mano sotto il fuoco dei «flashes» e il ronzio delle macchine da presa, mentre echeggiavano le note dei due inni nazionali eseguiti dalla fanfara dell'aviazione.

L'on. Fanfani ha quindi presentato al generale De Gaulle il Capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri, Raimondo Manzini, che lo accompagna nel suo viaggio, e si è brevemente intrattenuto con l'Ambasciatore Rossi Longhi e le altre personalità. Dopo aver presentato a sua volta al Presidente Fanfani le personalità del suo seguito, il generale De Gaulle si è congedato per recarsi all'Hotel Matignon.

Il Presidente del Consiglio italiano si è allora recato al salone d'onore dell'aeroporto dove ha fatto, in francese, una breve dichiarazione alla radio, mettendo in rilievo che era per lui un grande piacere e un grande onore l'esaminare con il generale De Gaulle i maggiori problemi del momento. L'incontro che ha luogo in un clima di amicizia e di fraternità, ha aggiunto l'on. Fanfani, offre la possibilità ai due paesi di «mettersi al servizio della pace del mondo».

Fanfani ha poi preso congedo dalle personalità presenti per recarsi in auto all'Hotel Matignon ove il generale De Gaulle ha offerto in suo onore un pranzo. A quest'ultimo hanno partecipato anche il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, l'Ambasciatore di Francia a Roma, Palewski, il capo di Gabinetto del gen. De Gaulle, Pompidou, e il suo consigliere politico, Boegner e, da parte italiana, il capo di Gabinetto agli Esteri Manzini l'Ambasciatore Rossi Longhi e il consigliere Malfatti. Subito dopo la colazione sono iniziate le conversazioni ufficiali.

Il colloquio fra l'on. Fanfani e il gen. De Gaulle è terminato poco dopo le 17. Il Presidente del Consiglio francese ha accompagnato l'ospite fino alla porta dell'Hotel Matignon, congedandosi da lui molto cordialmente. I colloqui italo-francesi riprenderanno domani mattina al Quai d'Orsay fra l'on. Fanfani e il Ministro degli Esteri Couve de Murville.

«Lo spirito che ha guidato le conversazioni è stato di sincera larga amicizia. Lo stesso che ha presieduto le conversazioni di Washington, Londra e Bonn». Così ha dichiarato stasera ai giornalisti il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Fanfani. Ed ha aggiunto: «Visita breve, ma utile e fruttuosa al fine della ricerca del contributo che gli occidentali possono recare alla pace del mondo».

Il Presidente del Consiglio ha risposto con abilità e sicurezza alle domande dei giornalisti. Quello che è apparso subito chiaro è che, per lui, la visita parigina conclude positivamente il ciclo delle consultazioni internazionali cominciate con il viaggio a Washington.

«Le accoglienze più che cordiali ricevute — ha detto il Presidente del Consiglio — mi hanno convinto che l'amicizia che da tempo intercorre con la Francia ha certezza di consolidarsi. In un momento ricco di ansietà come l'attuale, fa molto piacere trovare Governi e paesi pronti ad intendersi».

Le conversazioni italo-francesi sono cominciate formalmente poco dopo le ore 15. Da parte italiana erano presenti il Presidente del Consiglio, il suo capo di Gabinetto Manzini, l'Ambasciatore Rossi Longhi ed il Ministro-consigliere Malfatti. Da parte francese il Ministro degli Esteri Couve de Murville, il Segretario generale del Quai d'orsay, Joxe, l'Ambasciatore Palewski, il capo di Gabinetto Pompidou ed il consigliere politico del gen. De Gaulle, Boegner. E' seguito alle 16.30 un incontro diretto Fanfani-De Gaulle, durato una mezz'ora circa.

Tutto si è svolto in un'atmosfera di estrema cordialità e franchezza, come si conviene ai rappresentanti di due paesi legati da tanti vincoli di fraternità ed amicizia. Primo a parlare è stato il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Fanfani, il quale ha esposto il proprio punto di vista e le impressioni raccolte a Washington, Londra e Bonn sui principali problemi del momento, con particolare riguardo a quelli del Medio Oriente. Il gen. De Gaulle ha quindi esposto l'opinione del suo Governo sulle stesse questioni. I due Presidenti del Consiglio — a quanto si dichiara a fonte autorizzata — hanno potuto constatare l'esistenza di un larghissimo accordo sulla necessità di ottenere la stabilità politica nel Medio Oriente e di contribuire al miglioramento del tenore di vita di quelle popolazioni.

Occorre dire che lo stesso Presidente Fanfani ha più tardi fornito a questo proposito due importanti precisazioni. La prima riguarda la frase «larghissimo accordo», frase che potrebbe lasciar supporre l'esistenza di un sia tenue disaccordo. In realtà, ha detto il Presidente Fanfani, ciò significa semplicemente che in una ora e mezzo di colloquio abbiamo potuto abbordare solo gli aspetti generali dei problemi senza scendere al dettaglio.

La seconda precisazione concerne il concetto di «stabilità politica» del Medio Oriente, che appunto deve intendersi non in senso statico. Il che conferma che anche a questo proposito esiste una sostanziale identità di vedute tra le potenze occidentali.

Un comunicato finale congiunto verrà diramato domani mattina al termine di un nuovo incontro che il Presidente Fanfani avrà al Quai d'Orsay con il Ministro degli Esteri Couve de Murville.

Ma si può dire fin d'ora, sulla scorta di un autorevole fonte, che le conversazioni costituiranno un successo superiore alle previsioni. «Mi ha fatto molto piacere — ha affermato stasera il Presidente italiano — che le idee che sono andato esponendo in questi ultimi giorni sul Medio Oriente non siano lontane dalle idee che il Governo francese analogamente coltivava. Poichè ho constatato che tali idee sono simili a quelle delle altre capitali sono così testimone della solidarietà occidentale. Il che, per chi si era appunto proposto di facilitare questa ultima, non è piccola soddisfazione».

Importante è stato poi il successo ottenuto dal Presidente Fanfani in altro settore: quello della cooperazione europea. Sono ben note le preoccupazioni e persino i timori sorti a questo proposito al momento dell'avvento al potere del gen. De Gaulle. Ora quest'ultimo ha riaffermato oggi l'attaccamento del suo Governo al proseguimento della cooperazione europea. E' stato anzi concordato che questa proseguirà su due binari: uno tecnico mediante la progressiva applicazione dei patti di Roma, ed uno politico, mediante il ricorso a consultazioni tra i paesi europei su tutti quei problemi che, come quello del Medio Oriente, possono interessare lo avvenire della Europa. Questa intesa corrisponde esattamente, come noto, ai propositi espressi dall'on. Fanfani nelle dichiarazioni del nove luglio scorso.

Stasera Fanfani è stato ospite al Quai d'Orsay di un pranzo dato in suo onore dal Ministro degli Esteri Couve De Murville ed al quale hanno partecipato vari Ministri.

Dopo una visita allo SHAPE di buon'ora e nuove consultazioni con Couve De Murville, il Presidente Fanfani riprenderà domani a mezzogiorno l'aereo diretto a Roma.

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)

Il colloquio tra Fanfani e De Gaulle a Parigi. A sinistra il Ministro Couve de Murville

MOVIMENTI DI TRUPPE SULLE OPPOSTE RIVE

ATMOSFERA DI TENSIONE NELLO STRETTO DI FORMOSA

Uno scontro fra reattori comunisti e nazionalisti

Taipeh, 7

Tutte le licenze del personale militare e della polizia sono state sospese a Formosa a causa della situazione tesa nello stretto di Formosa.

Un portavoce del Ministero della Difesa della Cina nazionalista, l'amm. Liu Hoh Tu, ha dichiarato che truppe di Formosa e delle isole occupate dai nazionalisti al largo delle coste cinesi sono state poste in stato di allarme a causa di un possibile attacco comunista.

Secondo un portavoce della Ambasciata degli Stati Uniti, funzionari dell'Ambasciata si sono riuniti per esaminare la situazione. Ieri il Ministro della Difesa ha dichiarato che le forze nazionaliste sono state poste in stato di allarme in seguito all'arrivo di un certo numero di Mig-17 negli aeroporti di fronte allo stretto di Formosa.

Il Ministero della Difesa della Cina nazionalista ha annunciato oggi che uno scontro aereo, durato due minuti, ha avuto luogo sopra lo stretto di Formosa, fra reattori nazionalisti e comunisti. Secondo lo annuncio del Ministero più di 10 caccia supersonici Mig-17 hanno intercettato un numero non specificato di reattori nazionalisti, tipo Sabrejet (più lenti dei Mig) a nord-est dell'isola di Quemoy. Il comunicato informa che i Mig hanno aperto il fuoco per primi e che i Sabrejets hanno risposto. I Mig sono poi scomparsi in direzione del territorio cinese, mentre i caccia nazionalisti hanno fatto ritorno alle basi. Nessun aereo risulta danneggiato.

Nel frattempo il Primo Ministro e Vice Presidente, Chen Cheng, al termine di una riunione di Gabinetto ha dichiarato che l'ammassamento di truppe sulla terraferma, di fronte a Formosa, indica un possibile tentativo di invasione delle isole occupate dai nazionalisti.

Radio Pechino annuncia che un apparecchio cino-nazionalista che sorvolava la provincia del Fu-Kien è stato danneggiato da caccia della Cina Popolare.

Il giornale indipendente di Hong Kong «Truth Daily» afferma oggi che i nazionalisti cinesi hanno iniziato a mezzanotte «operazioni di evacuazione» delle isole Matsu, Quemoy e Pescadores. Queste isole sono situate nello stretto di Formosa. Il giornale di Hong Kong che cita fonti di Formosa, precisa che questa operazione potrebbe essere una misura precauzionale per ritirare dalle isole uomini e materiale in eccedenza, ma aggiunge che potrebbe anche indicare che si ritiene imminente un attacco dei cino-comunisti.

CONVOCATO PER SABATO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Fanfani al suo ritorno affronterà i problemi interni

Il Governo deve impostare numerosi provvedimenti che in autunno saranno presentati al Parlamento - La lotta fra le correnti del PSI

Roma, 7

Il Presidente della Repubblica ha lasciato Roma questa sera per trascorrere le vacanze a Courmayeur; l'on. Fanfani è invece partito in mattinata per gli incontri parigini con De Gaulle. La politica sta ormai per andare in vacanza o anzi, per essere precisi, ci andrà domenica, quando l'on. Fanfani dopo aver preso parte ad una cerimonia ufficiale in quel di Arezzo, prenderà forse qualche giorno di riposo. Ad ogni modo, verso il 20, il Presidente del Consiglio ha intenzione di rimettere in moto la macchina governativa; se fino qui egli ha posto in primo piano le questioni di politica internazionale, dopo le ferie di ferragosto metterà sul tappeto i problemi di politica interna e ha intenzione di mobilitare Ministri e Sottosegretari per preparare i primi provvedimenti che saranno sottoposti al Parlamento alla ripresa dell'attività, in settembre. Ormai la politica internazionale è stata sufficientemente delineata dall'on. Fanfani; il nostro paese ha assunto, a suo parere, un ruolo definito nella politica generale della NATO e i colloqui di Washington, di Londra, di Bonn e adesso di Parigi sono serviti a impostare in un orientamento preciso la nostra iniziativa specie per quanto riguarda i rapporti con il Medio Oriente. Un ultimo tocco alla nostra posizione verrà dato dai colloqui che si svolgeranno tra l'on. Fanfani e la signora Golda Meir, Ministro degli Esteri di Israele, sabato mattina, non appena il Presidente del Consiglio sarà rientrato da Parigi.

Il problema israeliano, a quanto si è appreso negli ambienti ufficiosi romani, è al centro dei colloqui parigini dell'on. Fanfani, dato che una sistemazione generale del Medio Oriente non può essere raggiunta senza la soluzione del problema israeliano. Gli ambienti romani oggi hanno fatto notare che l'incontro di ieri tra Kruscev, Longo e Amendola non era nei programmi dei due esponenti del PCI, il cui soggiorno a Mosca, per un «periodo di riposo», non prevedeva, oltre ai normali contatti con alcuni membri del comitato centrale del PCUS, incontri ad alto livello.

Dichiarazioni in questo senso hanno fatto oggi alcuni membri della direzione del partito interrogati dai giornalisti. «Evidentemente — è stato precisato — lo stesso Kruscev avrà chiesto un colloquio con Longo e Amendola. Gli stessi membri della direzione hanno interpretato la richiesta del leader sovietico come un atto di cortesia verso i due «delfini» del comunismo italiano, ma non hanno escluso che al centro del colloquio sia stato l'esame della politica del PCI negli attuali sviluppi della situazione internazionale.

Il comunicato della «Tass» parla di un generico «scambio di informazioni sulla attività dei due partiti», ma è evidente che se Kruscev nella intricata situazione internazionale ha voluto vedere i due esponenti comunisti italiani, è perchè attribuiva al colloquio una notevole importanza politica. E' significativa la circostanza, che all'incontro fossero presenti alcuni altri esponenti del PCUS: oltre a Mikhail e Suslov, c'era Ponomarev, incaricato dei contatti con i partiti comunisti stranieri, e Scevliaghin, responsabile della sezione italiana del comitato centrale e che insieme a Pospielov fu a capo della delegazione del PCUS venuta in Italia nella scorsa primavera.

Per quanto invece tocca la politica interna, il Consiglio dei Ministri che si riunirà sabato, sarà molto importante riguardo agli orientamenti che il Governo seguirà per preparare i vari provvedimenti che in autunno saranno sottoposti al Parlamento. A parte la questione dei licenziamenti all'IRI di cui diciamo in altra parte, all'esame del Consiglio dei Ministri sabato saranno le questioni del Piano decennale della scuola per il quale occorre trovare gli stanziamenti necessari, quella dei contratti «Erga Omnes», quella delle aree fabbricabili, la questione del rimborso delle convenzioni di preminente interesse nazionale per le linee marittime (per il quale occorreranno circa 20 miliardi), quella della riversibilità delle pensioni dell'INPS per la quale occorreranno circa 8 miliardi, la risoluzione delle pendenze connesse alla disciplina degli ammassi (si tratta di 13 miliardi da saldare) e altre questioni. Naturalmente il Consiglio dei Ministri non le risolverà tutte sabato mattina, ma le imposterà in quella seduta ripromettendosi di risolverle entro agosto.

Passando al settore dei partiti c'è da segnalare che subito dopo Ferragosto, la corrente autonomista del P.S.I. inizierebbe praticamente l'azione di proselitismo all'interno del partito, preludio alla campagna precongressuale. Come è già noto, i nenniani sono ormai decisi a buttare a mare il compromesso in virtù del quale, nonostante i contrasti di Venezia, il partito si è trovato convenzionalmente concorde su una mozione unificata che non rappresentava la reale situazione interna. Nel periodo successivo al congresso di Venezia, gli autonomisti hanno in sostanza sopportato tutti gli svantaggi del compromesso che dava ad essi un potere apparente, mentre lasciava nelle mani dei loro avversari il controllo effettivo dell'organizzazione e una specie di diritto di veto su tutte le questioni politiche più importanti.

Allo stato dei fatti, la preoccupazione dominante degli amici di Nenni è che si possa verificare un fenomeno simile a quello che caratterizzò la precedente assise, nella quale molti di coloro che avevano ricevuto un mandato genericamente filonenniano, finirono con il passare, armi e bagagli, all'opposizione interna. Premeditata o no che fosse questa azione, essa ha lasciato un seme fecondo tra gli oppositori di Nenni, i quali si mostrano propensi a ripetere il gioco.

I dirigenti della corrente autonomista del P.S.I. hanno infatti avuto sentore di una manovra dell'apparato che ha come obiettivo la preparazione di una sottocorrente destinata a funzionare da schermo, con prese di posizione simili a quelle dei nenniani. In ogni Federazione controllata dagli amici degli onorevoli Gatto e Valori, qualche tempo fa, si sarebbe riscontrato un innaturale aumento numerico dei simpatizzanti del leader. Questa truppa ausiliaria, al momento delle votazioni nei congressi provinciali, dovrebbe presentare mozioni locali di intonazione autonomista e pertanto ottenere i voti dei nenniani, per poi riversarli, in sede di congresso nazionale, sulla mozione degli apparatisti.

Con un gioco del genere, l'apparato, tuttavia, riuscirebbe, in pratica, solo a riprodurre la situazione del precedente congresso, ma non, secondo i calcoli, a conquistare la vittoria. L'ago della bilancia è costituito dall'on. Basso e dalla piccola corrente che si raggruppa attorno a lui. Per questo lo sforzo dei due raggruppamenti antagonisti è quello di accaparrarsi in anticipo i bassiani.

Danni per 100 milioni

Villaggio del Cremonese sconvolto da una tromba d'aria

Cremona, 7

Una violenta tromba d'aria si è abbattuta nelle prime ore del pomeriggio sull'abitato di Casalsigone provocando gravi danni alle colture e alle abitazioni; due persone sono rimaste gravemente ferite. L'insolito fenomeno è piombato all'improvviso sul villaggio e solo poche persone hanno notato il turbine dirigersi fulmineamente da sud-est verso la frazione. L'opera distruttrice della tromba d'aria si è protratta per un paio di minuti spegnendosi quindi verso nord.

Numerose case sono state scoperchiate, parecchi muri sono crollati al suolo, un fienile di sei campate è stato letteralmente sollevato e frantumato. Nei pressi si erano rifugiate cinque persone, che sono state a loro volta travolte dalla furia degli elementi. Il ventenne Luigi Bissa e Alberto Sali di 45 anni, sono rimasti gravemente feriti; trasportati all'ospedale di Cremona sono stati giudicati dai sanitari con prognosi riservata.

La tromba d'aria si è anche accanita sul piccolo cimitero del villaggio spezzando quasi tutte le lapidi mortuarie e scaraventandole lontano. Nelle campagne numerosi alberi sono stati divelti e le colture sono rimaste seriamente danneggiate. Le linee di comunicazione di Casalsigone sono rimaste interrotte ed anche l'erogazione dell'energia elettrica. I danni ammontano a un centinaio di milioni.

San Donato Milanese: il presidente dell'ENI, Mattei, accompagna il Principe ereditario del Marocco, Mulai El Hassan, nella visita agli impianti tecnici della nuova città del metano

FULMINEA RAPINA IN UNA AGENZIA BANCARIA DI NAPOLI

Con la pistola spianata un bandito si impossessa della borsa del cassiere

Il malvivente si è dato quindi a precipitosa fuga in auto con altri due complici Vano inseguimento per la città - Trafugati solo assegni in bianco e cambiali scadute?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 7

Di un audace colpo banditesco ai danni di un'Agenzia della Banca di Calabria di Napoli si son resi autori tre giovanotti non ancora identificati.

Poco prima delle 13, mentre il cassiere capo dell'Agenzia n. 4 della Banca a piazza Medaglia d'oro Elio Ferrante, si apprestava a lasciare il suo posto di lavoro dopo aver riposto in una borsa di pelle nera tutte le rimanenze di cassa, veniva affrontato da un giovanotto sui venticinque anni, biondiccio con una grossa pistola in pugno, il quale, senza nemmeno dargli il tempo di rendersi conto di quanto stava per accadere, afferrava la borsa che il dott. Ferrante aveva deposto momentaneamente sul banco e si dava alla fuga. La scena si è svolta con tale fulmineità che nessuno dei pochi presenti si è accordo sul momento di quel che era accaduto.

Il biondino intanto raggiungeva una «millequattro» che sostava proprio all'ingresso della Banca col motore acceso e sulla quale vi erano altri due uomini, uno al volante e l'altro sul sedile posteriore; con la macchina i banditi prendevano subito il volo. Il dott. Ferrante riavutosi dalla sorpresa, provvedeva immediatamente a dare l'allarme; quindi insieme ad un autista della banca, Pasquale De Crescenzio, con una «millecento» si lanciava sulle tracce della «milleuattro» targata Roma 224004. L'inseguimento si protraeva per alcuni minuti lungo alcune delle più affollate strade napoletane e precisamente da piazza Medaglia d'oro a piazza Mazzini. Ma proprio qui un ingorgo stradale le costringeva ad una prima fermata la «millecento» degli inseguitori, quindi la sensazione che dalla «millequattro» avessero esploso al loro indirizzo alcuni colpi di rivoltella induceva il dott. Ferrante e lo autista ad abbandonare ogni tentativo di acciuffare i delinquenti.

Intanto anche la polizia veniva informata e si procedeva immediatamente a bloccare tutte le strade di uscita da Napoli. Posti di blocco venivano prontamente organizzati dalla «Stradale» alla Domiziana, a Capodichino, alla Doganella, ad Aversa. Ma purtroppo della «Millequattro» dei banditi si perdeva ogni traccia. Nè una battuta a largo raggio organizzata da Polizia e Carabinieri in stretta collaborazione nei quartieri «bassi» della città portavano al ritrovamento della macchina dei banditi o alla scoperta di qualche indizio che possa far luce sul grave atto criminoso senza precedenti nella cronaca nera napoletana.

Gli unici dati in mano alla polizia sono quelli della targa della «Millequattro» (una vettura azzurra cupa) che, come s'è detto, corrisponde a Roma 224004. Intanto l'agenzia della Banca di Calabria ha assicurato che nella borsa di pelle all'infuori di cambiali in protesto e a cinque blocchetti di assegni in bianco non vi erano altri valori. Il fatto che fuori dell'agenzia fosse in sosta il camioncino blindato della Banca di Calabria fa supporre che nella borsa di pelle sottratta al cassiere capo vi fossero valori sull'entità dei quali la banca naturalmente conserva un comprensibile riserbo.

Intanto la caccia ai rapinatori continua. Da informazioni rilevate presso l'Ufficio del registro automobilistico di Roma si apprendeva a tarda sera che sarebbe stato individuato il proprietario della macchina. Ma in merito la polizia non si vuole sbottonare per il momento. Si ha ragione di credere che i malviventi siano venuti da Roma a Napoli per operare il colpo e che trattasi appunto di rapinatori romani.

Cesare Marcucci

BOMBARDANO I VIGILI con angurie di grosso calibro

Palermo, 7

Usando grosse angurie per proiettili, cento venditori ambulanti hanno aggredito dieci vigili urbani che avevano loro elevato contravvenzione per infrazioni alle disposizioni di polizia urbana. La singolare aggressione è avvenuta nel popolare quartiere «Ballarò», alla presenza di migliaia di persone che, nell'ora di punta, affollavano la zona.

I vigili urbani, al comando del vicebrigadiere Gaetano Armetta di 51 anni, si erano presentati a bordo di una camionetta dinanzi alla bancarella di Giuseppe Salsea di 52 anni per contestargli una contravvenzione per occupazione abusiva di suolo pubblico. Per tutta risposta il sottufficiale è stato colpito al volto da una grossa bilancia lanciatagli contro dal figlio del fruttivendolo, Francesco Paolo Salsea di 26 anni. A dare man forte ai due venditori, sono subito accorsi numerosi amici e parenti, in tutto un centinaio di persone, che hanno sottoposto a un fitto bombardamento di grosse angurie i malcapitati vigili. Per sottrarsi all'accerchiamento, questi sono stati costretti ad aprirsi un varco sparando in aria numerosi colpi di rivoltella, raggiungendo così a stento la camionetta. Sono rimasti contusi i vigili Mariano Lucido di 31 anni e Calogero Montalbano di 35 anni, l'autista Vittorio D'Amore di 32 anni e il sottufficiale Armetta.

Nella zona dell'aggressione si sono subito recati numerosi agenti di P.S. del Commissariato «Palazzo Reale». I Salsea, padre e figlio, resisi irreperibili, sono attivamente ricercati.

PER DISPOSIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

SOSPESI I LICENZIAMENTI IN TUTTE LE AZIENDE I.R.I.

Entro settembre saranno studiate le misure per il riassorbimento del personale esuberante, pur rispettando i criteri di economicità

Roma, 7

In seguito all'intervento dell'on. Fanfani, il Ministro delle Partecipazioni statali sen. Lami Starnuti ha fatto pressioni presso l'IRI per la sospensione dei licenziamenti in corso in alcune aziende IRI. Nel frattempo il comitato dei Ministri per le partecipazioni statali prenderà in esame i problemi di fondo della produttività in questo settore. Il Presidente del Consiglio ha dato personalmente disposizioni al Ministro per le Partecipazioni perchè prenda gli opportuni provvedimenti allo scopo di risolvere le situazioni determinatesi in alcune aziende IRI in seguito agli annunci di riduzione della manodopera impiegata. Il sen. Lami Starnuti ha prospettato questa esigenza al Presidente dell'IRI, Fascetti, e al direttore generale Sernesi.

Si tratta di disposizioni di carattere generale che intanto potranno recare un immediato sollievo alla situazione delle aziende SAFOG di Gorizia. Il sen. Lami Starnuti, nell'assumere l'incarico di Ministro, fece presente la necessità di studiare tutte le misure più opportune per alleviare situazioni difficili di taluni settori ed evitare licenziamenti. Una settimana fa il sen. Lami Starnuti, nel rispondere al Senato alle interrogazioni presentate dai senatori Crespellani e Lussu, dichiarò che per quanto riguarda le aziende IRI, «allo stato dei fatti i licenziamenti sono un'eventualità non solo deprecabile ma inattuale». Il Ministro, tra l'altro, si recherà nel prossimo settembre o ai primi di ottobre a Carbonia per rendersi personalmente conto della situazione della Carbosarda. Questa mattina il Sottosegretario alle Partecipazioni on. Sullo ha ricevuto il segretario della CISL on. Storti, che gli ha chiesto informazioni e chiarimenti sulla portata dell'annunciata decisione del Presidente del Consiglio, relativa alla temporanea sospensione di ogni licenziamento nelle aziende a partecipazione statale. Nel corso dell'incontro l'on. Sullo ha tenuto a chiarire che il Presidente del Consiglio e il Ministro per le Partecipazioni statali intendono studiare entro settembre tutti quei provvedimenti che pur nel rispetto delle esigenze di economicità aziendale consentano per quanto possibile il riassorbimento del personale eventualmente esuberante in altre aziende a partecipazione statale. In particolare, il Sottosegretario Sullo ha assicurato che il provvedimneto interessa in primo luogo la SAFOG di Gorizia e la miniera di Morgnano (Spoleto). Per Spoleto la sospensione di ogni provvedimento di licenziamento vale sino al 30 settembre con l'intesa che in questo periodo saranno consentite le dimissioni volontarie a particolari condizioni di favore. Solo dopo che spirerà il termine per le predette dimissioni volontarie, si procederà ad adottare i provvedimenti necessari.

Per quanto concerne lo stabilimento Ilva di Torre Annunziata, l'on. Sullo ha annunciato che non vi saranno licenziamenti, ma soltanto alcuni limitati trasferimenti di operai da Torre Annunziata a Bagnoli. Per quanto riguarda invece la situazione delle Industrie Meccaniche di Pozzuoli, il Sottosegretario ha informato che, in accoglimento anche del punto di vista precedentemente espresso da quella Amministrazione comunale, un nuovo stabilimento per costruzioni ferroviarie verrà attivato nella stessa area oggi occupata dagli stabilimenti meccanici di Pozzuoli mediante ammodernamento e trasformazioni che comporteranno investimenti per oltre 2 miliardi di lire. Sarà così dato lavoro sicuro a circa 1.600 unità, con un aumento dell'occupazione rispetto alle maestranze attualmente in forza agli stabilimenti. Particolari provvidenze a favore dei lavoratori saranno studiate e attuate per il periodo di riconversione aziendale.

Uscendo dal colloquio, l'on. Storti ha dichiarato: «La CISL ha accolto con soddisfazione la notizia che il Presidente del Consiglio è intervenuto con la decisione di sospendere ogni licenziamento nelle aziende IRI sino a quando l'apposito Comitato dei Ministri non avrà esaminato e studiato ogni opportuna soluzione per eliminare o attenuare le conseguenze produttive e sociali dei minacciati licenziamenti.

«Non da oggi la CISL sostiene che prima di arrivare a decisioni gravi in materia di riduzione del personale si debba esperire ogni tentativo e si debba compiere il più approfondito esame per tentare soluzioni che, pure tenendo conto delle esigenze della produzione, eliminano la grave iattura dei licenziamenti. Ci sembra che il Governo sia sulla buona strada e a sua volta l'organizzazione sindacale è disposta a collaborare con suggerimenti o pareri.

Per avere un miglior quadro della situazione, è da notare che negli ambienti competenti in merito ai dati della produzione siderurgica italiana che rivelano un rallentamento dell'attività anche nel mese di luglio rispetto allo stesso mese del 1957, si sottolinea il fatto che la contrazione della produzione in tutti gli altri paesi della Comunità europea, ad eccezione della Francia che attraversa un particolare momento a causa dei suoi impegni militari, è stata superiore a quella registrata in Italia. Ciò sta a dimostrare che il fenomeno recessivo che ha caratterizzato la recente vita economica di gran parte del mondo, ha raggiunto in Italia proporzioni meno gravi. La nostra economia, infatti, dopo un periodo di forte dilatazione, ha rallentato il suo ritmo espansivo e in alcuni mesi la produzione ha subìto una contrazione che dovrebbe però essere compensata all'inizio della stagione autunnale.

UCCISE NEL '54 MOGLIE, UN COGNATO E I SUOCERI

Arrestato a Ciampino «il mostro di Denver»

Espulso dagli Stati Uniti dopo aver scontato la pena Mandato di cattura emesso dalla Procura di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Non se l'aspettava proprio colui che chiamarono «il mostro di Denver» che andasse a finire così. Non credeva che una volta scontata la pena in America per il suo quadruplice omicidio, avrebbe trovato, al suo ritorno in Italia, a riceverlo all'aeroporto il capo della squadra omicidi con un nugolo di agenti. Ed è rimasto sconcertato e deluso dell'accoglienza. Tanto che ancora stamane quando ha varcato il portone del carcere di Regina Coeli continuava a protestare che era un'ingiustizia, che lui la sua pena l'aveva scontata in America e qui non avevano nulla di cui chiamarlo responsabile.

Nicola Archinà, contadino calabrese, era emigrato con la moglie, i suoceri e altri parenti a Denver, nel Colorado, nel 1952. Aveva sposato soltanto civilmente, e viveva in una ambigua, insostenibile situazione, poichè i suoceri avevano proibito alla donna di avere rapporti coniugali con il marito fintanto che il matrimonio non fosse stato perfezionato con rito religioso. Le cose andarono avanti per un paio di anni. Poi improvvisamente, per una ennesima lite, sul finire del 1954, scoppiò la tragedia. Nicola Archinà uccise a fucilate la moglie, un cognato e i suoceri. Fu arrestato e condannato a morte. Ma, riconosciutagli la totale infermità mentale fu chiuso in un manicomio criminale, dove rimase per un paio d'anni. Una volta libero gli Stati Uniti lo considerarono un «indesiderabile» e lo invitarono ad andarsene. Archinà girò un po' qua e un po' la e finalmente decise di tornare a casa. Ma l'Interpol, su segnalazione della polizia italiana, già si stava occupando di lui e seguiva ogni sua mossa.

Questi i precedenti, in breve, che hanno portato all'arresto avvenuto la notte scorsa allo aeroporto di Ciampino con notevole spiegamento di forze, primo perchè si temeva che i parenti degli uccisi saputo del suo arrivo volessero vendicarsi seduta stante, poi perchè si pensava che l'Archinà avrebbe opposto resistenza all'arresto, avrebbe tentato la fuga o qualche colpo di testa. Archinà invece era fiducioso, ed è rimasto sorpresissimo quando s'è visto stringere i polsi nelle manette appena farfugliando qualche cosa di incomprensibile.

A bordo a sapere della presenza di un ricercato erano solo il pilota, la hostess e il marconista. I passeggeri e gli altri uomini dell'equipaggio ignoravano del tutto il drammatico colloquio che, in volo, aveva avuto luogo via radio tra il marconista e il capo della Mobile romana dott. Guarino. Questi infatti aveva dovuto disporre la cattura subito dopo che la Magistratura, su segnalazione dell'Interpol, aveva emesso mandato di cattura. Lo Archinà tornava in Italia, sicuro di non dover rispondere dei delitti commessi in America e già giudicati dalla legge americana. Ma la Procura della Repubblica di Roma non ha esitato ad emettere a suo carico mandato di cattura, perchè gli uccisi erano cittadini italiani e perciò il responsabile va giudicato alla luce del diritto italiano.

G. C.

AL TRAGUARDO DEI CINQUE MILIONI DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Cade per un tranello l'esperta sul Brasile

Una nota interessante anche nella «sfida» sul ciclismo che ha visto battuto il «Barbesin» dal ligure Ghiglione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 7

Candore ineffabile, santa innocenza, schietta onestà di sentimento e di pensiero, bruttati dalla maligna perfidia d'un gioco di parole. Come poteva pensare la signorina Clara Cova, giunta alla seconda domanda finale per i cinque milioni di «Lascia o raddoppia» che la si stava zimbellando bel bello in forma giuridicamente valida? Uscendo di cabina all'annunzio che parte della sua risposta era sbagliata, al sentire il perchè esclamò ringiulivita: «Sono contenta», apprestandosi quindi a spiegare con mite fermezza le sue ragioni, che sarebbero dovute apparir chiare a chiunque. Anche il pubblico, disattento come al solito, si mise ad applaudire. Il Brasile — badava a dire la ragazza — è stato chiamato per la prima volta Isla de Vera Cruz, Santa Cruz, o Terra di Santa Cruz: ma non era un'isola, era l'intero Brasile che si chiamava così.

Era proprio quello che volevano sapere gli esperti, ed il notaio, e Mike Bongiorno, ma da dentro la cabina e prima dello scadere dei novanta secondi. A carpire la buona fede della concorrente vi è stato quel maledetto aggettivo premesso alla parola isola, nella parte introduttiva della seconda domanda. La quale diceva: «Verso la metà di maggio del 1501 — riferisce il Doria — due caravelle salparono dal Portogallo per riconoscere una supposta isola. Indicare: il nome di tale isola, in quale duplice qualità Amerigo Vespucci faceva parte della spedizione, ecc. ecc.».

La giovane aveva perfettamente risposto a tutto, ma quell'affare dell'isola proprio non poteva capirlo. Che d'altronde ci fosse l'intenzione maligna in chi aveva formulato il quesito è stato rivelato dall'affermazione del notaio, di aver fatto appositamente rileggere, senza sollecitazione, la prima parte di esso. E' un giuoco, si dirà. Però non si può giocare agli scacchi con le regole del «catch as catch can». Per lo meno bisognava che nell'elencazione dei quesiti parziali si ripetesse ancora «supposta isola», invece di quel secco: «il nome di tale isola». Unico appiglio, disperato, per un ricorso.

La prima domanda era stata superata quasi agevolmente, per quanto la signorina Laura, gemella della concorrente, entrata in cabina come esperta, avesse avuto modo di essere utile nel suggerire alcuni nomi dei primi paladini della nuova scuola letteraria parnassiana importata in Brasile nel 1888 da Arthur de Oliveira, dopo un viaggio a Parigi.

L'altro fatto di rilievo si è avuto in sede di «Sfida al campione» dove il tappezziere Mario De Maria, detto «Il Barbisin», già vincitore del premio massimo il 10 maggio 1956, con i quiz sul ciclismo (il primo personaggio al quale sia stata applicata la dizione di cervello elettronico) si è fatto battere alla terza domanda dall'impiegato di Novi Ligure Armando Ghiglione, che all'undicesima puntata di «L. o R.» era caduto alla seconda domanda dei cinque milioni, non avendo saputo dire che nel Giro di Francia del 1949 Coppi e Bartali erano riusciti a piazzarsi rispettivamente decimo e undicesimo. Vivace, come un tempo, il campione, che da allora ha messo su un negozio di mobili («industriale del materasso» lo ha definito il presentatore); ponderato e prudente lo sfidante, che si è preso il gusto — occasione rara per i concorrenti — di fare il maligno e di farlo sapere con dei sorrisetti tipo «Gioconda». E' stato quando alla prima domanda Barbisin non ha saputo dire in che anno e da chi fu vinta la più lunga tappa a cronometro dei Giri d'Italia (Perugia-Terni, 1951, Coppi). Saputo che De Maria aveva sbagliato Ghiglione ammicca agli angeli e tace. Settantacinquemila lire? Un'inezia. Il titolo? Un personaggio di Racine ha detto che se manca il denaro l'onore è una malattia.

Mike Bongiorno formula a questo punto la teoria che è privilegio di un avversario di rinunziare alla risposta, controbattuto violentemente dal notaio, secondo il quale chi non risponde si ritira. Ripiega il presentatore, calzando pure lui un sorriso furbesco, con il dire che si tratta d'una domanda difficile e che neppure lo sfidante la sa. Sorride, agro e saputo, anche il notaio che attende il trascorrere di quegli eterni novanta secondi.

Si attacca con la domanda di ricupero, e poi su fino alla terza, quando il tappezziere sbaglia il nome del vincitore del campionato del mondo su strada per professionisti nel 1950. Trecentomila per lo sfidante e 40.000 di consolazione per l'ex campione.

La sorte di tutti i ripescati, cioè la bocciatura a breve scadenza, è toccata allo studente di medicina napoletano Antonio Natale, che ha dovuto essere riammesso in gara perchè la data di pubblicazione della canzone «'Ndringhete, 'ndrà» era proprio il 1895 come aveva detto lui giovedì scorso e non 1885 come — a quanto si è appreso oggi — non volevano gli esperti: la colpa è tutta di un cimelio privato esposto alla mostra storica nazionale del 1954. Alla sesta domanda ha ricostruito male un manoscritto di Edoardo Di Capua ed ha dovuto andarsene con un solo gettone d'oro di consolazione.

Unica debuttante vera e propria «la concorrente timida»: Ines V oiletMl1-nioffietaoinuu Ines Violet Stabile, salernitana ma abitante a Roma, che si occupa di scrivere articoli letterari e turistici. «Lei che è così... (e qui il presentatore si mette a fare i gesti che adoperano i sordomuti per dire «prosperosa») non deve, se mi permette di dire, avere paura di nessuno». «Molte volte le apparenze...» dice lei. Si parla delle maschere e della Commedia dell'Arte — tema prescelto — e salta fuori che anche Mike Bongiorno è una maschera. «Bisognerà che mi spieghi un pochino meglio in privato» dice quest'ultimo, e si attacca con Pantalone, Arlecchino, Pulcinella, scomodando perfino il poeta Giambattista Marino e il pittore Watteau.

Saluti e doni hanno portato i colleghi di Milano al tranviere caivanese Giovanni Palmiero. Per due milioni e mezzo ha dovuto dire l'esatta successione della genealogia di Davide, a cominciare da Perets, così come sta scritto alla fine del libro di Ruth.

Esce trionfante dalla cabina, ma avverte: «Non è forza mia». Non vogliamo nominare nessuno invano, epperciò non diremo di chi è la forza che lo fa vincere a «Lascia o raddoppia».

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA

Centoquarantunesima puntata

1) *Antonio Natale*, Napoli, studente; tema «canzoni napoletane»; riammesso in gara cade alla 6.a domanda.

2) *Ines Violet Stabile*, Roma, pubblicista; tema «maschere e commedia dell'arte»; vince L. 320.000.

3) *Giovanni Palmiero*, Caivano, tranviere; tema «Vecchio testamento»; da quota 1.280.000 raddoppia e vince L. 2.560.000.

4) *Clara Cova*, Milano, insegnante; tema «Brasile»; da quota 2.560.000 raddoppia e cade (consolazione una Fiat 1400).

SFIDA AL CAMPIONE

Ventisettesima serata

Mario De Maria, di Caluso, tappezziere, campione di quiz per il ciclismo, è battuto alla terza domanda dallo sfidante *Armando Ghiglione*, di Novi Ligure, impiegato, il quale vince L. 300 mila.

BORSE E MERCATI

MILANO

La Borsa valori chiude i battenti per le consuete ferie estive con una riunione piuttosto moderata — data anche la rarefazione di ordini per le anticipate assenze — e quindi intonata ad un leggero assestamento. In complesso la quota denota però buona resistenza e gli spostamenti sono contenuti. Inoltre un discreto numero di titoli chiude contro corrente iscrivendosi al listino con leggere plusvalenze. Tra questi La Centrale, Mittel, alcuni elettrici, le ANIC, Ossigeno, Carlo Erba, Pibigas, Elettrocarbonium. Nei tessili, migliori le Viscosa. Calme le Cantini, Fiat, Edison, CIELI B e Dinamo. Poco mosso il resto dei valori. Dopoborsa povero d'affari con intonazione resistente. Nei valori di Stato calmi i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 9 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 110 milioni, Obbligazioni 319 milioni 925.000, Azioni 322.075.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97 (—0,30), 3,50% 62,55 (—), Red. 3,50% 83,50 (+0,10), 5% 97,60 (+0,70), Ric. 3,50% 79,50 (+0,40), 5% 93,25 (+0,50), Rif. fon. 5% 90,10 (+0,50), Trieste 5% 91,75 (+0,25).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,55 (—0,15), '60 5% 100 (—0,10), '61 5% 99,85 (—0,05), '62 5% 99,75 (—0,05), '63 5% 99,60 (—0,10), '64 5% 99,20 (—0,20), '65 5% 99,10 (—0,20), '66 5% 99,45 (—0,425).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 19450 (—50), Bastogi 1649 (—6), Breda 1193 (—), Finelettrica 1209 (—4), Finmare 507 (—6), Finsider 597,50 (—0,50), GIM 4705 (—35), Invest. 2509 (—9), La Centrale 9578 (+18), Sviluppo 1640 (+3), Ass. Gener. 27625 (—25), Fond. Inc. 4690 (+45), Assicuratr. 8450 (—), RAS 8020 (—5).

Trasporti: Nord Milano 4005 (+15), Ausiliare 1100 (—), Mittel 4900 (+100), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2710 (+20), Cotoniere 235 (—), Cantoni 11895 (—5), Val Ticino 37,50 (+0,50), Olcese 750 (—5), Cucirini 7850 (—), Stampati 2480 (—5), Cascami 4980 (+30), FISAC 165,25 (—), Gavardo 3155 (—5), Lan. Rossi 3030 (—50), Tilane 4000 (—), Scotti 189 (—), Linificio 597 (—), Rossari 17320 (—), Rotondi 19300 (—), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1570 (+18), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 29000 (+250).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 660 (—), Dalmine 1578 (—20), Ilva 455,50 (—2), Magona 442 (+2), Met. Bresc. 1950 (+10), Metalli 4910 (—5), Amiata 5160 (—40), Montecatini 2224 (—14), Monteponi 1219 (—16), Siele 5480 (+50).

Meccanici e automobilist.: Falck 4250 (+20), Bianchi 371,50 (+1,50), Fiat 1231 (—4), Nebiolo 15,85 (—), F. Tosi 427 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1284 (+1), CIELI A 2803 (+3), CIELI B 2380 (—28), Dinamo 2660 (—33), Edison 2672 (—18), Bresciana 2918 (—2), Caffaro 225,75 (—0,75), Calabrie 1474 (+14), Campania 1504 (+5), Sarda 3955 (—), Valdarno 2915 (+20), Emiliana 2758 (+3), App. Centr. 2950 (+40), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2870 (+10), SIT 935 (—), Lucana 1608 (—), Magneti 869 (+4), E. Marelli 420 (+13,50), Orobia 2115 (+5), Pugliese 1380 (—9), Romana El. 2885 (+20), Seso 2580 (—6), SIP 1390 (—10), Meridelettr. 1301 (—3), Stet 2368 (—10), Tecnomasio 2018 (—), E. Volta ord. 1818 (—1), E. Volta pref. 2180 (—40), Teti A 3145 (—27), Teti B. 3115 (—14), Terni 263,25 (—0,75), Unes 718 (—), Vizzola 3510 (+2).

Alimentari: Molini Cert. 1190 (—), Distillati 6210 (+10), Eridania 4405 (—), Es. Molini 1930 (—), Motta 7250 (—), Romana Zuccheri 495 (—30).

Chimici: ANIC 2539 (+34), Nap. Gas 985 (—), C. Erba 4650 (+70), Italgas 1328 (—11), Larderello 585 (—), Liquigas 421 (+0,50), Mira Lanza 7650 (+25), Ossigeno 1510 (+45), Pibigas 216 (+4,75), Rumianca 1700 (+4), SAFFA 2369 (—8), Solgas 1094 (+4).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2320 (—20), Beni Stab. 2973 (+8), Bon. Ferrar. 735 (—), Edificio 3175 (—), Gen. Imm. 579,50 (—0,50), SAGI 1580 (—), Iniziativa 1360 (+35), Milano Centr. 8300 (+250), Risanamento 5470 (—20), Sylos 4330 (—).

Diversi: Baroni 200 (—), Cart. Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12805 (+5), Cementir 650 (—10), Cer. Pozzi 465 (—), Ginori 560 (—), CIGA 3562 (+12), Elettrocarbonium 16000 (+400), Eternit 4220 (—30), Italcementi 12660 (—), Cond. Acque 520 (—), Rinascente 181 (—0,75), Linoleum 1990 (—), Pirelli S. p. A. 3462 (—), Pirelli e C. 2575 (—30), Rejna 930 (—), Smeriglio 315 (+3), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,75, dollaro canadese 650,125, franco svizzero libero 145,79, franco svizzero accordo 142,42, sterlina 1737,75, franco francese 148, marco Germania Occ. 148,755, franco belga 12,5025, fiorino oland. 164,54, corona danese 89,89, corona svedese 120,555, corona norvegese 86,905, scellino austriaco 24,03875.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624, franco svizz. 145,70, sterlina 1750, franco belga 12,42, franco franc. 134,50, marco 148,45, scellino austriaco 24,03, peseta spagnola 11,75, escudo portogh. 21,65, dollaro canad. 647,25, fiorino olandese 163,50, corona danese 90,30, corona svedese 120,75, corona norvegese 87,75, dinaro 1,10.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6100, sterlina oro c. nuovo 5800-6000, marengo svizzero 4600-4800, oro 706-710, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Seduta calma con oscillazioni nell'assicurativo e qualche beneficio nell'immobiliare. Piccole variazioni nei Titoli di Stato.

Bastogi 1660, Finmare 510, Generali 27650, Assicuratrice 8400, RAS 8000, Istria-Trieste 320, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1575, Montecatini 2240, CRDA 200, Meridelettrica 1303, Terni 264, Stet 2375, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 418, Beni Stabili 2970, Immobiliare 580, Pirelli It. 3460, Finsider 598.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con piogge e isolati temporali, specie sull'arco alpino centro orientale. Sulla Toscana ed Emilia potranno verificarsi brevi piogge e isolati temporali. Sulle Marche, Umbria, Abruzzi, Lazio e Sardegna nuvolosità intermittente, più intense nelle ore pomeridiane con possibilità di piogge isolate. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Temperatura in lieve temporanea diminuzione sulle regioni centro settentrionali, stazionaria altrove. Mari: Ligure, di Sardegna, alto Tirreno ed alto Adriatico mossi. Leggermente mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15.7, 17.5; Trento 17.2, 18; Trieste 18.5, 25.7; Venezia 20.2, 25.8; Milano 19.4, 24.2; Torino 17.8, 24.8; Genova 21.9, 24.2; Bologna 17.8, 30; Firenze 17, 28.4; Pisa 17.8, 27.2; Ancona 21, 27.6; Perugia 18.2, 27,8; Pescara 15.8, 31; L'Aquila 14, 26; Roma 16, 30.5; Campobasso 18, 26,5; Bari 18.8, 29; Napoli 18.2, 29.3; Potenza 17.2, 26.2; R. Calabria 23.8, 31.4; Messina 24.8, 31.2; Palermo 22.1, 30.3; Catania 20, 31.4; Alghero 17.2, 26.5; Cagliari 17.9, 33.6.

LA PRIMA VITTIMA sull'Autostrada del Sole

Lodi, 7

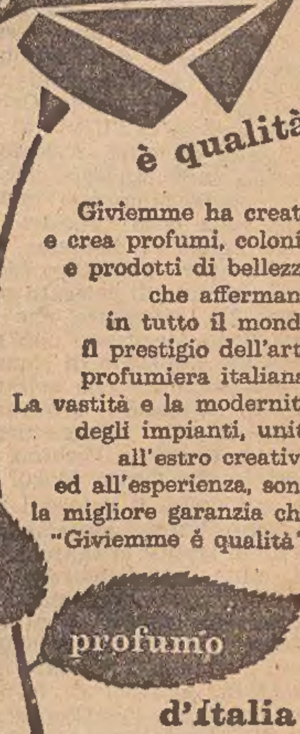
L'autostrada del Sole ha avuto la prima vittima; si tratta di Giuseppe Lazzarini, di 31 anni, residente alla Cascina Castagna, che è stato rinvenuto cadavere da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione sul tratto già asfaltato della autostrada, nei pressi della Cascina Malguzzana. Sembra che il Lazzarini, mentre percorreva la notte scorsa la strada a bordo di una motoleggera, scoperta poi al lato dell'autostrada, per motivi imprecisati sia andato a cozzare sul bordo della banchina spartitraffico.

Operaio schiacciato sotto sacchi di pomice

Messina, 7

Il portuale Bartolo Quadara, di 57 anni, è rimasto schiacciato sotto alcuni sacchi di pomice in contrada Porticello di Canneti, nell'isola di Lipari.

Il Quadara stava trasferendo un sacco di pomice dentro il magazzino di una ditta che commercia di quel prodotto, allorchè altri sacchi si abbattevano su di lui da una catasta attigua, facendogli il cranio a pezzi.



LETTURE

RITROVO fra le carte un libriccino di due anni fa: luglio 1956. Per festeggiare il trentesimo compleanno di Carlo Munari, Bino Rebellato aveva fatto un'edizione in 300 esemplari «destinata in dono agli amici dello scrittore» di tredici *Ariette d'Arlecchino* (ch'è un gesto toccante). Sono 40 paginine di carta robusta, il libretto misura 11x8; ma non per essere così piccolo — diàmine — aveva il diritto di smarrirsi.

I sei disegni (disegni d'Arlecchino) sono di Guido Polo. «Con lui» scrive Munari «l'amicizia ha una radice: si chiama amarezza, si chiama anche denuncia e ribellione» e cognac bevuto nelle sere di freddo accanto al caminetto, aggiunto (se mi è permesso). Ma certo uno spirito di ribellione, misto a provocante amarezza, c'è in queste ariette; sgrusciante tra le righe come una lucida serpe. Il metro e la rima — che stavolta non pesano al mio gusto di *moderno* — son altre serpi o guizzi di lucertola fuori d'ora, in questi scherzi e divertimenti che dalla pagina Munari ci dice ribellosi e sorrisi d'amaro: *Ma sono l'erba gracile — sul ciglio dell'asfalto — lento soffro le ore — nella luce che muore. — La bufera di giugno — è sospesa nell'altro.* (scelgo dalla V arietta).

V'è pure quando l'arlecchino si scorda del riso sforzato, e (con la testa che gli gira) grattandosi magari un'orecchia, alzandosi la cinta con tutt'e due le mani, sbruffando, ha uscite come questa della IV arietta: *Ala del vento nero scioglie nebbie — su pianure del nord, dov'è la casa — irta di chiodi come un'armatura. — E la stella polare s'apre rossa — nel cuore della notte, nel perpetuo — assedio delle nevi: è la scordata — stella — dei miei paesi.*

* * *

La question di Henri Alleg ha fermato le mie letture. Ma non perchè sia un romanzo avvincente è avvenuto che mi sia messo a pensare; i valori formali, l'icastica scrittura del libro, la nitida passione del raccontare, non sono elementi che riguardo ad esso — oggi — possano interessarci. Di quel libro ci importa il contenuto, il senso civico, l'inespressa ribellione; ci importano l'uomo massacrato e la furia raziocinante (non per questo meno bestiale) di quelli che — arrogandosi il diritto di costruire "il migliore dei mondi possibili" — lo dilaniano.

Le sferzate che colpiscono in viso il lettore son troppo acute. Occorreva la perspicacia finissima, ironica, di Camilla Cederna nel racconto delle sue visite in Algeria per ricomporre l'equilibrio dei sentimenti nell'animo dell'ignaro che scopre nel libro d'Alleg un mondo nuovo.

Penso al mio piccolo amico Jean-Louis Davin, che la memoria ha fermato ai tre anni che aveva quando lo vidi l'ultima volta, al mio amico di gran cuore che conversava con me in francese mentre gli parlavo in siciliano. E' ancora troppo giovane, per portare la divisa (mi dico con molta consolazione).

Io sto dalla parte di Camus, di cui nel modo di considerare i problemi civili sono un po' parente. Mi sembra che non vi sia, però, alcunchè da aggiungere su *La question* dopo il saggio di Sartre che accompagna le pagine «scabre ed essenziali» di Henri Alleg.

* * *

A parte tutto ciò che non mi è possibile capire — come il rivolgersi alla luna su Parigi, al Tevere, alla libertà, a Roma: questo e altri per me impoetici atteggiamenti (altro esempio: il contorcere letterariamente i versi, col pensiero a noiosi scrittori del primo Novecento) — *Città, creatura viva* di Biagia Marniti mi pare un libretto interessante per certe definizioni di sè, della stessa poetessa condotta a scrivere della propria non irreparabile solitudine (nonostante la poesia in tre versi *Dalla terra: Dalla terra amore tu sorgi, — ma nella mia vita come onda — s'infrange il silenzio.*), o del tempo, o di certe condizioni di amore.

Non ho avuto, e quindi non conosco, *Più forte è la vita* ch'è apparso nella collana di Mondadori "I poeti dello Specchio" comprendente — mi si dice — quell'intera silloge (edita da Sciascia, con disegni di Domenico Purificato) quasi subito dopo la sua prima edizione. Immagino che la Marniti abbia tralasciato quelle forme rettoriche cui sopra accennavo, le quali rendono minimamente il pensiero e quindi tradiscono la espressione invece di servirla; e abbia lasciato approfondirsi, invece, quella sua vocazione a scrutarsi e a ritrovare la vita nella città e nelle pietre accatastate che la compongono. La città, sinora, in Marniti è solo apoditticamente creatura viva; sta di là dall'espressione, come il presupposto — non ovvio — che pesa nel racconto invece di vivificarlo; diventa un presupposto, persino, *logicamente* irriferibile.

Non penso che Biagia Marniti abbia continuato la propria esperienza da quello sbocco di canto popolade ch'è *I rami della vita*, ma — amalgamando l'intelligenza alla sensibilità donnesca, fin troppo talvolta trasparente, ed alla sensibilità poetica — si sia portata avanti da *Ricordo di tuo padre* o da *Ora notturna* — piuttosto — ch'è un ottimo punto di partenza: *La tristezza è mare, montagna; — pur dolce è parlare — nel silenzio ove trema e si frange l'acqua — tra il canto del vento. — Tu fuggi ora notturna — simile a me che ardo — in fragile pensiero d'amore, — mentre nell'occhio lèggere non so — che calde parole o lo slancio della mano — che le palpebre chiuda in un soffio. — La fiamma dell'ossidrica — sulla linea aperta del tram — rotola nel cuore, — è un girasole che s'apre alla speranza — che cullarmi potrebbe in cosmica armonia. — Sorridi; ma ignoro l'arco del pensiero — l'angolo acuto del tuo cuore. — Rispondimi universale danza d'amore.*

Sarei ingiusto se non enumerassi, per indicarle a consenso, alcune definizioni scerpate dal corpo delle poesie: 1) gli orologi son rose leggere — che si sfaldano dolcemente; 2) Batte la tristezza il suo tamburo — violenta risuona alle orecchie — ruota avida nei pensieri. — Siede vicina e mi tormenta; 3) Pur son viva con il canto che brucia — e batte a frustate; 4) il cuore è un rosso fiore di pietra; 5) Son vaga stella, — tumulto di dolcezza senza riva.

Antonino Cremona

PUBBLICATE IN GERMANIA LE MEMORIE DELLA VEDOVA DI BUSONI

Il matrimonio-lampo a Mosca di «Ferruccio da Empoli» con Gerda

Sbocciato a Helsingfors l'idillio stava per essere troncato dalla madre del pianista
La breve parentesi bolognese e il soggiorno in Svizzera - Un ammiratore d'eccezione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, agosto

La vedova di Ferruccio Busoni, la signora Gerda, abitava nella quasi romantica Margaretenplatz, al penultimo piano di un palazzo di sgargiante imponenza guglielmina la quale, all'interno, si tramutava, per così dire, in una sobria razionale Gemütlichkeit: *in un quid medium tra il raccolto, il comodo e il gioviale. Sebbene avesse ottant'anni suonati, ella conservava tutte le giovanili risorse di amabile socievolezza (così efficacemente descritte molto tempo addietro dalla sua amica Selma Lagerlöf) e ne faceva sfoggio con garbata signorile disinvoltura. Era una conversatrice affascinante che sapeva lievitare anche le più futili discussioni e, cosa rarissima, non aveva mai bisogno, ove non ne fosse sollecitata, di affondare — come argutamente soleva osservare — la lingua di vecchio formichiere nello scrigno dei ricordi.*

Riceveva ogni settimana, nel suo buen retiro berlinese, i pochi amici fidati e fedeli il più assiduo dei quali era Franz Werfel; e lo era perchè, dopo il successo del suggestivo romanzo verdiano, s'era ripromesso di scriverne uno su Ferruccio Busoni (della cui classicità mozartiana aveva già tentato di presentare una analisi interpretativa in un saggio per la Neue Rundschau*), attingendo il materiale più vivo alla fonte più sicura. Oggi, ripensandoci, ne deduco che da lui partì l'interessato suggerimento alla signora Gerda di scrivere le proprie memorie, e che, se queste rimasero poi frammentarie e sepolte in un cassetto, la colpa fu del romanziere non più suggestionato dal tema pur suggestivo.*

Ferruccio Busoni qualche anno prima del suo matrimonio

Fui più volte ospite occasionale e non del tutto disinteressato della signora Gerda. Non disinteressato in quanto mi premeva chiarire alcune circostanze per quanto si riferiva alla breve «parentesi di Bologna»: ai pochi mesi che Ferruccio Busoni trascorse all'ombra delle Due Torri. Non ne ricavai molto, e qualcuno più tardi me ne fornì una spiegazione di natura essenzialmente psicologica: il geniale artista, nel 1913-14, stava attraversando una crisi che lo rendeva scontento di tutti e di tutto, insofferente anche alle più schiette attenzioni, refrattario perfino alle affettuose parole della paziente comprensiva compagna. Di quando in quando la crisi aveva delle brevi stasi, il che rende comprensibili certe improvvise esuberanti espansioni, certe manifestazioni di traboccante tenerezza, certi esagerati entusiasmi di cui si trovano larghe tracce nelle famose lettere alla moglie (pubblicate nel 1936 dal Rotapfel-Verlag). Fu precisamente in una di quelle stasi, che Busoni scrisse in termini entusiastici da Bologna, prospettando addirittura l'eventualità di trasferire l'abituale residenza dalle rive della Sprea a quelle del piccolo Reno.

Poichè in quel tempo (1932) si stava allestendo una esecuzione dell'«Arlecchino» (con la regia di Reinhardt) all'Opera di Dresda, non mi fu invece difficile indurre la signora Gerda ad affondare la lingua di «vecchio formichiere» nello scrigno dei ricordi, e apprendere qualche particolare sul forzato soggiorno di Zurigo dove quell'opera venne eseguita con successo l'11 maggio 1917.

Busoni (seguito ben presto dalla moglie) aveva lasciato Berlino nella primavera 1915. Le ragioni di questa decisione si trovano in una lettera indirizzata a Paderevski e che è stata recentemente pubblicata. «Io — spiega tra l'altro la lettera — non potevo più vivere in un paese belligerante. Sono italiano, ma sono in primo luogo cittadino del mondo libero. La guerra è una terribile assurdità che non risolve alcun problema, che ne crea anzi sempre nuovi, di sempre più difficiie soluzione. La mia reazione a una simile diabolica assurdità si è espressa anche artisticamente. Infatti, lo scorso autunno buttai giù di getto il libretto di un'opera, che poi rivestii di note, credo molto felici. Superfluo dirlo, nessuno nei cosiddetti grandi Paesi civili, avrà per intanto il coraggio di presentarla al pubblico».

Un'opera pacifista

Si allude all'«Arlecchino»: una caustica commedia dell'arte piena di battute pacifiste che qua e là possono ricordare certi aforismi di France, di Barbusse o di Latzko. L'opera fu data allo Stadttheater di Zurigo, insieme a un altro atto unico, «Turandot», ed ebbe festose accoglienze di pubblico e di critica.

Nella metropoli elvetica, Busoni aveva allacciato numerose amicizie; una delle prime fu quella con Umberto Boccioni che nell'estate 1916, poco prima di rientrare in Italia per arruolarsi, gli fece il ritratto. Divennero suoi amici anche alcuni artisti giovanissimi che di lì a poco diedero vita a un famoso movimento, il dadaismo.

Una delle più singolari composizioni di quel tempo è la «Sonatina in die nativitatis Christi MCMXVII» dedicata al figlio Benvenuto che, essendo diventato cittadino americano, era stato chiamato alle armi. «Si tratta — confidò a Stefan Zweig — del dolore di un padre che, alla vigilia di Natale, con amara rassegnazione al figlio partito per la guerra e che non potrebbe far più ritorno. Dirai che sono un sentimentale. Ma il sentimentale non è l'idealista più umanamente sincero?».

Durante il soggiorno in Svizzera lavorò moltissimo, tra l'altro curando l'edizione completa delle composizioni di Bach. Diede anche alcuni concerti. Una sera, dopo aver eseguito musiche di Chopin e di Ciaikovski, gli si avvicinò uno sconosciuto. «Permette — gli disse — che le esprima la riconoscenza un emigrato per il quale la musica è l'unico conforto».

Non si presentò. «Chi è quello strano signore?» — domandò Busoni all'amico Zweig. «Un rivoluzionario russo — rispose il romanziere — che farà parlare ben presto di sè. I suoi compagni lo chiamano Lenin».

Le memorie della vedova, lo abbiamo accennato, rimasero frammentarie. Lo si è appreso ora che, alla distanza di quasi trent'anni, sono state pubblicate a cura di un vecchio amico della signora Gerda, lo scrittore Friedrich Schnapp (Afas Musik-Verlag, Berlino). Esse si riferiscono a un breve periodo: dall'inizio dell'idillio con il già celebre pianista, al fidanzamento e al matrimonio.

Lo Schnapp vi ha aggiunto di suo alcuni elementi biografici di contorno, i profili efficacemente schizzati del clarinettista Ferdinando Busoni e della pianista triestina Anna Weiss (i genitori di «Ferruccio da Empoli») e un florilegio di considerazioni aforistiche, molte delle quali tolte da scritti inediti del geniale pianista toscano.

Come noto, Ferruccio Busoni fu un enfant prodige. *Esordì a nove anni nella capitale austriaca, riportando un clamoroso successo, fu successivamente a Graz, indi a Lipsia e infine a Helsingfors dove, non ancora ventitreenne, ebbe la cattedra di pianoforte presso quel Conservatorio. Fu qui che egli conobbe Gerda, figlia unica del noto scultore Carl Aeneas Sjöstrand. Se ne invaghì, si amarono e fulmineamente si fidanzarono. «Anche da noi — scrive la signora Gerda — il fidanzato suole fare un regalo alla futura sposa, un regalo destinato a perpetuare il ricordo della dolcissima promessa. Ferruccio non volle essere da meno. Infatti, una bella mattina arrivò una pesantissima cassa. Ansiosa di sapere cosa contenesse, la feci aprire subito, presenti i genitori e le persone di servizio. Il dono era veramente... singolare: l'enciclopedia Brockhaus. La notizia si diffuse in città, e tutti ne risero, e qualcuno forse sogghignò. Ferruccio non tardò a dare una convincentissima spiegazione: io non soffrivo i gioielli (era vero), e lui da tempo desiderava l'enciclopedia: la si sarebbe consultata insieme...».*

I genitori di Gerda erano lietissimi di affidare la loro figliola a un artista di fama europea; non lo era invece la madre di Ferruccio. «La signora Busoni-Weiss, era buona, nobile, intelligente; il guaio è che era gelosa del figlio, non si rassegnava a dividere l'affetto con una estranea. Resami conto di tale e tanta ostilità, decisi — ricorda la vedova — di rompere il fidanzamento e di comunicare la decisione a Ferruccio che tra poche ore sarebbe rientrato da Pietroburgo. Gli andai incontro fino a una stazione vicino al confine. Balzai sul treno e feci per parlare, ma Ferruccio m'interruppe, mi abbracciò, mi baciò forsennatamente, felicissimo che io avessi avuto l'idea di andargli incontro. Quando finalmente potei parlare, tacque un istante poi mi tolse nuovamente la parola, quasi fra sè fece: "La mamma faccia compagnia al babbo che ne ha bisogno, e noi rimaniamo sempre insieme che ne abbiamo più bisogno di loro. Se tu mi lasci, perderò tutte le forze, sarò un uomo finito"».

Il matrimonio venne celebrato a Mosca nel 1890. Gerda vi giunse il 27 settembre assieme al padre. «Dobbiamo andare subito dal pastore — furono le sue prime parole — perchè egli è l'unico prete evangelico disponibile e sta per partire, e non rientrerà prima di quattro settimane. Presto andiamo subito». «Un momento — fece Gerda — andiamo prima all'albergo. Non posso mica sposarmi con un vestito da viaggio».

«Non c'è tempo da perdere. Il vestito non conta. Via, via!».

Buffa situazione

E bisognò obbedire. «Durante la cerimonia — si legge nelle memorie — feci del mio meglio per fingere un po' di commozione, e a un certo punto per poco non scoppiai in una risata. La situazione era veramente buffa, quasi grottesca. Senza contare che il parroco si chiamava Dickkopf (testa dura) e che ci regalò la tradizionale bibbia con foglietti in bianco sufficienti per trascrivervi i nomi di quindici figli».

Fu nondimeno una giornata magnifica. La rievocò poche settimane prima di morire «Ferruccio da Empoli» (così egli soleva firmarsi, di quando in quando, nelle lettera alla moglie o a intimi amici italiani), aggiungendo che mai egli aveva suonato con tanta passione interpretativa la più famosa delle marce nuziali.

Taulero Zulberti

La 3.a Fiera del libro

Viareggio, 7

Dal 28 agosto al 1.o settembre, in concomitanza con le fasi conclusive del Premio Letterario, sotto i cui auspici è stata indetta, si avrà, a Viareggio, la terza Fiera del Libro che tanto successo ottenne nelle precedenti edizioni.

Un comitato cittadino di cui fanno parte, oltre i rappresentanti dell'Amministrazione comunale, personalità dell'arte, della cultura e della scuola, sovrintende alla manifestazione cui hanno già aderito i maggiori editori.

L'attrice giapponese Miyoshi Umeki che interpretò uno dei ruoli più impegnativi di «Sayonara» vincendo un «Oscar» si è sposata a Hollywood con un produttore americano

RITRATTO DI UNA CITTA' AFFASCINANTE

La dolcezza di vivere spiega la fortuna di Cannes

Una umanità elegante e cosmopolita si pavoneggia al sole
Alla scoperta delle segrete bellezze dell'antico nucleo urbano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, agosto

Tre incrociatori sono alla fonda nella baia di Cannes e siluettano le loro sagome basse, i loro scafi grigi, messi in fila indiana, tra il fronte del mare della Croisette, i viali alberati della Liberté e la costa delle isole di Lérins, restituendo al paesaggio il suo primitivo aspetto. Se è vero che poche cose siano così interessanti quanto le ragioni per le quali un popolamento umano si sia verificato e compiuto in un posto piuttosto che altrove, si concederà a ciò una attenzione tutta particolare. L'insieme di queste ragioni è all'origine del ritratto di una città affascinante: Cannes.

Per ben comprenderlo, non è dal lato della terra ma da quello del mare che bisogna guardarla. Queste sono le isole di Lérins che incominciano la grande via del Mediterraneo; questa è l'abbazia di Lérins, fondata all'inizio del V secolo da San Onorato che introdusse il cristianesimo nella regione. E' dell'ancoraggio nelle isole di Lérins che molte flotte spagnole, francesi, inglesi hanno approfittato nel momento favorevole per stabilire delle teste di ponte sulla costa. E' di fronte al golfo Jann che Napoleone I sbarcò il 1.o maggio 1815 per la campagna dei «Cento giorni»; è in questi paraggi che ebbe luogo il 15 agosto 1944 lo sbarco delle truppe alleate che dovevano liberare la Francia del Sud-Est dall'occupazione tedesca.

Ecco perchè così, prima di gironzolare sulla Croisette e di cercarvi nella sola dolcezza di vivere la spiegazione della fortuna di Cannes, io sono salito sulla collina di Suquet. La sua posizione scoscesa all'Ovest di Cannes, un poco in disparte, implica al principio una idea di confidenza. Da lassù si vede venir da lontano. Ma giustamente questa confidenza primitiva ci dà il tempo necessario alla comprensione delle grandi linee. Il parallelismo delle isole di Lérins, della baia, dei viali della Liberté e della Croisette che li circonda, della via d'Antibes, che s'insinua fra le case — e non è altro che la strada divenuta via pubblica, via mercantile, la ferrovia da Marsiglia a Ventimiglia, infine, — separano la Cannes seconda maniera dalla Cannes terza maniera, che corre all'assalto delle alture della California, del Super-Cannes e del Cannet, disposto a schermo contro il vento del ponente e del maestrale. Il sistema di scolta e di difesa che s'impianta sulle piattaforme superiori del Suquet è stato ben messo in valore, ma in una maniera decorativa. Le forme, un tempo terribili, ormai familiari e senza perversità, direi, si disegnano nella bruma del tramonto.

L'antico torrione e le due altre torri non sono più che delle linee verticali che perfezionano l'architettura della chiesa di Nostra Signora della Speranza, che accoglie gli ex voto dei marinai. I bighelloni della Croisette regolano il loro orologio sui quadranti della Torre.

Questo desiderio profondo di pace e di benessere impegna i fascinosi dettagli che si moltiplicano ad ogni passo della salita... al rallentatore, che facilita la loro scoperta: una fontana, il rumore di una brocca che urta contro il collo del pozzo, una porta che si apre su una terrazza che inquadra un aranceto, un ciuffo di ari dai grandi cornetti bianchi, un palmeto, la gabbia di un pappagallo che vi grida al passaggio: « Su, via; su via! », una insegna: «Alla capra d'oro», il cartello d'un piccolo caffè che v'invita ad entrare, un ragazzino che scende il pendio trascinando dei rami di eucalyptus. Più in alto è l'irrompere del paesaggio, più in basso il mercato le cui viuzze hanno tutto quello che la parola, in se stessa, contiene di sapori, di odori, di colori...

E si sbocca, infine, sui viali della Liberté e la Croisette, dove una umanità diversa da quella vera e propria di Cannes popolare si pavoneggia e fa la ruota al sole. Si direbbe che, improvvisamente, il ritratto di Cannes si è sdoppiato alla maniera di un Giano Bifronte.

Nel «Giornale» di Caterine Mansfield, Cenerentola grida: «O mie sorelle, mie sorelle così belle, bei pavoni orgogliosi, abbiate pietà di me che sono seduta con la mia piccola scopa accanto alle ceneri tiepide del focolare, mentre voi danzate al ballo del principe». Io non ho distinto la più piccola invidia nè la più piccola amarezza sulla collina di Suquet. Tanto lusso importato da altrove non ha intaccato la gentilezza nè l'amenità degli abitanti. Più di un secolo è trascorso da quando Mérimée, allora ispettore generale dei monumenti storici, visitò Cannes nel 1834 per la prima volta.

Lo stesso anno un ricco inglese, Lord Brougham, antico cancelliere di Granbretagna, recandosi in Italia con sua figlia, fu bloccato al passaggio del Var da una quarantena che imponeva il Re di Sardegna per evitare il propagarsi di un'epidemia di peste. Questa quarantena Lord Brougham la trascorse a Cannes e la località e il clima l'incantarono al punto che egli la prolungò sino alla sua morte avvenuta nel 1868. Mérimée, che pranzò con lui il 16 febbraio 1867, ne trasse un ritratto assai crudo.

Cannes divenne una specie di colonia inglese. La formazione di un tale aggruppamento, trasportando là, in un punto particolare della Costa Azzurra i costumi e le tradizioni inglesi, nello stesso modo come i greci fondarono le loro città e i loro porti sul litorale, senza mescolarsi alla popolazione nè penetrando nell'interno del territorio, fu assai facilitato dalla lentezza delle comunicazioni. Pensate, dunque: ai tempi di Napoleone I occorrevano undici giorni per andare da Parigi ad Antibes. La ferrovia scendeva da Parigi verso Lione, dopo Marsiglia, nel 1855. Alcuni battelli a vapore facevano un servizio da Parigi a Nizza ed a Genova. Infine, nel 1861, la ferrovia raggiunse Cannes. Ma non occorrevano allora meno di 21 ore a Mérimée per andare da Parigi a Cannes. A questo s'aggiungeva, per gli inglesi, il tragitto dalla loro isola sino a Parigi. La lunghezza del viaggio era tale che essi non potevano pensare di intraprenderlo che per un soggiorno di lunga durata e corrispondente all'inverno britannico; da qui, la possibilità di cercarsi, di riconoscersi, di formare una società a parte, tra di loro stessi. Oggi il viaggio in aereo non dura che tre ore!

Si può venire a Cannes per un *week-end*, un festival del cinema, una *gala*, un *rendez-vous* d'affari, una conversazione segreta nei «borsini» della banca o... della politica, uno scalo, un porto della vita senza sosta che si alterna fra i poli internazionali con questa incertezza in apparenza distaccata e trascurata che è quella degli yachts all'àncora.

Gli hôtels della Croisette hanno la loro vista sul mare; i transatlantici italiani si fermano per raccogliere i passeggeri per l'America del Sud; gli incrociatori splendono nella baia, attendendo il messaggio senza messaggero da una contrada segreta; ma le vere voci umane restano ormai invisibili nel cielo dove non è tracciato alcun lineamento.

Aldo Magnano

PROBLEMI APPASSIONANTI IN TEMA DI RESTAURI

TORNANO ALLA LUCE I «VERI» AFFRESCHI DI GIOTTO

Erano stati sacrilegamente deturpati da precedenti ritocchi
Si lavora a sostituire le travature pericolanti di S. Croce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, agosto

La cittadinanza fiorentina ha sofferto qualche brivido di spavento quando si è sentita dire da esperti autorizzati che le travature del tempo di Santa Croce, la gotica chiesa francescana che conserva le tombe dei grandi italiani, erano così tarlate e marcie che è stato davvero un miracolo se il tetto non è crollato prima d'ora.

Adesso si chiede che questa constatazione, così grave, suggerisca provvidenze ampie e soprattutto urgenti, perchè di chiese monumentali nelle condizioni pericolanti di Santa Croce ce ne sono altre in Italia.

L'intervento del Governo, che ha assicurato i mezzi per provvedere senza indugi al rifacimento delle travature consunte nel predetto tempio, ha salvato Firenze, a detta dei funzionari della Sovrintendenza, da una vera catastrofe, che si può immaginare considerando che questa basilica è frequentatissima da turisti italiani e stranieri, che vi si indugiano a lungo per ammirare i numerosi ed insigni monumenti che vi si conservano.

Ma è proprio vero che tutto non viene per nuocere. Contemporaneamente al restauro del tetto, la Sovrintendenza ha approfittato dei lavori per ottenere dal Ministero l'autorizzazione ed i mezzi con cui tentare la salvezza di alcuni importanti affreschi che deperivano in maniera allarmante, e particolarmente di quelli esistenti nella vasta cappella Bardi, contigua, subito a destra di quella dell'altar maggiore.

E' noto storicamente che questa cappella fu tutta quanta istoriata da Giotto, intorno al 1318. Egli vi dipinse scene ed emblemi riferentisi alla vita di San Francesco d'Assisi, il quale è da ritenersi il fondatore di questa chiesa, di piccole dimensioni all'origine. ma divenuta poi nella seconda metà del Trecento la più ampia e bella di tutte le chiese francescane. Giotto vi ripetè in gran parte gli stessi episodi che aveva già creati per la Basilica di San Francesco ad Assisi, ma aumentandone la potenza plastica, la concisione drammatica e quel suo senso dell'umano che doveva rivoluzionare tutta l'arte plastica ed in particolar modo la pittura. Fra gli altri affreschi di Giotto in questa cappella è celebre quello raffigurante la morte del Poverello, steso sulla bara, con accanto la drammatica figura dell'incredulo Girolamo, che ricerca le stimmate e tutte le altre figure dei confratelli suoi nel pianto, mentre egli è sereno, dolce. Tutto qui è costruito potente e vero. Strappava esclamazioni di stupore al grande Michelangelo, quando spesso si soffermava a contemplare questo capolavoro.

Ora avvenne che tali affreschi, nel tempo della Controriforma, fossero ricoperti di calce. Restarono sotto l'intonaco più due secoli e vennero riscoperti soltanto nel 1852. Purtroppo erano in gran parte mutilati e tutti un po' sbiaditi. Ci fu in quel tempo chi sentì quale enorme valore avevano per la storia di Firenze quei dipinti e pensò che era necessario ripulirli e restaurarli. Ma gli operatori, poco scrupolosi, vollero strafare. Non solo ridipinsero a modo loro tutte le parti che erano andate distrutte, ma per armonizzare l'intero restauro ritoccarono coi loro colori anche ciò che si era salvato e che si doveva al pennello di Giotto. Così rifecero figure, guastarono panneggi, deturparono visi. Negli affreschi ben poco rimase dell'originale, eccezion fatta della composizione e degli atteggiamenti dei vari personaggi. Gli studiosi ebbero buon gioco nel constatare che il meglio dell'arte e del colore di Giotto era scomparso. Inoltre il restauro, per il cattivo materiale usato, si andò talmente deteriorando in meno di un secolo, che è stato necessario provvedere ad una seconda operazione per tentare di salvare il possibile.

Ed ecco che la Sovrintendenza, studiando il modo di preservare da altri danni l'insigne opera giottesca, si è accorta che sotto i colori sovrapposti dai restauratori esistono in gran parte le bellissime e forti tinte originali del grande maestro trecentesco. Inutile sarebbe aggiungere che questa volta, coi mezzi della tecnica moderna e con la ben nota esperienza acquisita dai restauratori fiorentini, si è subito provveduto a togliere tutta la sovrastruttura pittorica del sacrilegio compiuto nella seconda metà dell'Ottocento. E così sono balzati in luce visi e parti di figure, tali e quali li aveva creati Giotto. Ed è veramente un miracolo di bellezza e di potenza.

Ma com'è facile comprendere, portando via tutte le sovrastrutture, intere parti della composizione, distrutte già dall'intonaco, sono rimaste senza forme e senza colori, cioè zone calcinose, da cui emergono bracci, panneggi, facce. E' sorto un appassionante problema a cui si cerca di dare una soluzione proprio in questi giorni.

E' ammesso universalmente che sarebbe un delitto, cioè un turpe falso, tentare di rifare in qualche modo ciò che manca e rinnovare così lo sconcio dei restauratori della seconda metà dell'Ottocento. Allora si presentano tre altre soluzioni: lasciare l'intonaco neutro, oppure disegnarvi sopra linearmente le parti delle figure cancellate dal tempo e dalle distruzioni umane, oppure ancora proseguire il modellato a chiaroscuro con una tinta neutra e cioè con assoluta esclusione di colori.

La prima soluzione lascerebbe nelle pareti del frequentatissimo tempio brani troppo vuoti e troppo brutti, così da impressionare non favorevolmente i molti visitatori, che non sono approfonditi in questi problemi del restauro. Anche la seconda soluzione appare troppo semplicistica, come quella di riempire di segni lineari l'intonaco grezzo, che rimarrebbe in tutta la sua bruttura.

Più logica sembra la terza soluzione, quella cioè di riempire l'intonaco grezzo con una tinta neutra riproducente le figure senza vivaci colori, ma sufficiente per far comprendere ai visitatori come si presentava un tempo l'intera composizione e qual è di essa la parte dovuta al genio di Giotto e qual è invece quella scomparsa interamente. Sembra che questa terza misura debba trionfare.

L'importante, a detta di tutti, è che si lasci a Giotto ciò che è di Giotto e che chiunque, anche alla prima occhiata, possa vedere la parte autentica dell'opera. Chi ha potuto osservare i particolari liberati dalle sovrastrutture, dice che sono di una rara bellezza. Si tratta della scoperta di un Giotto che nessuno si aspettava di vedere. Le pareti della cappella de' Bardi hanno rivelato uno splendore d'arte, che sei secoli non sono riusciti ad alterare.

Siro Mennini

Un gruppo di alpinisti francesi, di cui fanno parte due donne, è partito per Mosca da dove raggiungeranno la regione del Caucaso per effettuare un'ascensione al monte Elbrus

NUOVA INIZIATIVA di «Sollecitazioni»

In questi giorni è uscito il primo volume di una nuova collana pubblicata dalla Sezione del Veneto orientale e della Venezia Giulia della Associazione italiana delle Biblioteche, insieme con la Soprintendenza bibliografica di Venezia, a lato della fortunata serie di *Sollecitazioni*, curata dal dott. Stelio Crise. Ora, mentre questa ultima ha carattere genericamente bibliografico, la nuova collezione, intitolata *Biblioteca di «Sollecitazioni»*, si propone di ospitare solamente contributi di specifico contenuto bibliografico o biblioteconomico. Meglio ancora, si potrebbe precisare siffatta differenza, dicendo che i saggi pubblicati da «Sollecitazioni» si rivolgono a un vastissimo pubblico, trattando argomenti di carattere generale, laddove la «Biblioteca» mira a interessare, per i suoi specifici problemi, soprattutto i «tecnici».

Questo primo volume contiene gli «Atti» di un convegno di bibliotecari, svoltosi a Venezia nel marzo del 1957, che costituì la prima assise ufficiale delle Biblioteche venete e giuliane, dipendenti dalla Soprintendenza di Venezia.

Fra le comunicazioni più degne di nota, ricorderemo il discorso programmatico del Soprintendente Renato Pauò, la relazione di Giovanni Comelli della Biblioteca comunale di Udine, un lavoro di ricerca erudita nel campo della storiografia giuridica dovuto ad Attilio Bonduri della nostra Universitaria e un catalogo bibliografico illustrante l'attività di tipografia artistica del giovane bibliotecario veronese Franco Riva.

A questo primo volume, curato da Giovanni Marangoni della Biblioteca Querini Stampalia di Venezia, seguirà tra breve il secondo numero della «Biblioteca di «Sollecitazioni», sempre per i tipi della locale Tipografia moderna, che pubblicherà pure i lavori del Convegno dei Bibliotecari giuliani, svoltosi a Udine nella scorsa primavera.

Auguriamo a questa nuova iniziativa della nostra dinamica Soprintendenza bibliografica di incontrare il medesimo favore di lettori e di critica che «Sollecitazioni» ha riscosso in Italia e all'estero.

E. G.

CRONACA DELLA CITTA'

IL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE

A giorni il comunicato ufficiale per le elezioni amministrative

Palamara ha confermato al Ministro degli Interni che non vi sono ostacoli per la consultazione a ottobre

Dai colloqui che il Commissario generale del Governo Palamara ha avuto ieri con il Ministro degli Interni Tambroni — dopo quelli dell'on. Bologna con il Presidente Fanfani, con l'on. Rumor e con altri esponenti di Governo e della D. C. — emerge il convincimento che le elezioni amministrative si svolgeranno in autunno. Manca peraltro l'annuncio ufficiale che, per la complessità della materia, potrebbe giungere anche la prossima settimana. Del resto, tenendo per valida e come più probabile la data del 5 ottobre, il primo adempimento di legge, e cioè l'affissione dei manifesti per la convocazione dei comizi elettorali dovrebbe avvenire 45 giorni prima, quindi c'è tempo fino al 21 agosto.

Il dott. Palamara si è incontrato ieri dapprima con il parlamentare democristiano Bologna e quindi con il Ministro Tambroni. Il deputato giuliano ha riferito al Commissario Palamara delle assicurazioni ricevute il giorno innanzi sia dal Presidente del Consiglio che dal Ministro degli Interni per lo svolgimento delle elezioni entro l'anno e cioè in autunno. Il Prefetto Palamara ha preso atto di tali assicurazioni e non ha fatto obiezioni; ha espresso in definitiva l'avviso che da parte sua non vi sono ostacoli perchè la consultazione si tenga ad ottobre.

Con il Ministro Tambroni il Commissario generale del Governo ha esaminato i diversi problemi che interessano Trieste e in primo luogo quello del rinnovo del Consiglio comunale. Il Ministro ha riconosciuto che non c'è alcun ostacolo insormontabile per indire la consultazione amministrativa nel prossimo autunno. Risulta tuttavia che l'on. Tambroni ha richiesto al Commissario Palamara ulteriori ragguagli in merito.

Sulla decisione praticamente presa, è stato mantenuto peraltro il massimo riserbo. Il dott. Palamara non ha fatto nessuna dichiarazione in proposito. «Non dirò nulla — ha detto — finchè non sarà firmato il decreto per le elezioni». Chiestigli ragguagli sul colloquio con il Ministro ha risposto che in sostanza c'è ancora qualche giorno di tempo prima della emanazione dell'eventuale decreto per le elezioni; chiara però è l'impressione che fosse convinto che le amministrative triestine si terranno in autunno.

Il Commissario Palamara ha poi avuto altri colloqui con esponenti ministeriali, sempre in merito ai problemi triestini; in particolare si è intrattenuto a lungo con un funzionario particolarmente competente in materia elettorale e tale fatto appare molto indicativo. Egli si fermerà a Roma fino a domani.

Nell'attesa che da Roma si conosca la data precisa per le elezioni, le segreterie politiche dei partiti hanno intensificato in questi giorni l'attività onde trovarsi preparate ad affrontare l'eventuale prossima campagna propagandistica e ad ottemperare senza affanni ai numerosi adempimenti. Anche a Trieste si è rafforzato il convincimento che si andrà alle urne in ottobre e del resto questo era il parere espresso da tutti i partiti, per un sollecito rinnovo dell'organismo amministrativo della città.

La DC ha praticamente risolto gli impegni più urgenti. Ieri sera il Comitato comunale ha approvato il programma amministrativo con il quale il partito di maggioranza si presenterà all'elettorato. Lo schema, già elaborato dalle 13 sottocommissioni consta di una introduzione, di sette punti programmatici e di una conclusione. Oggi la commissione incaricata della scelta dei sessanta candidati concluderà il suo lavoro; dopo la riunione la lista prescelta sarà sottoposta all'esame della direzione del Comitato comunale e infine alle 20 si riunirà la Giunta esecutiva in preparazione ai lavori del Comitato provinciale convocato per domani alle 18. Questo organo dovrà dare la definitiva approvazione del programma amministrativo e prendere atto della lista dei candidati. Lunedì i sessanta candidati saranno proclamati dal Comitato composto dai delegati e dai segretari sezionali. Il programma amministrativo sarà reso noto in occasione del Convegno provinciale dei dirigenti DC che si terrà a Muggia il 24 agosto mentre la lista dei candidati sarà resa nota il giorno in cui sarà presentata alla segreteria del Comune.

Anche gli altri partiti si trovano in avanzata fase preparatoria. I socialdemocratici sono a buon punto per l'elaborazione del programma e per la scelta delle candidature; i liberali, che hanno più volte sollecitato il rinnovo del Consiglio comunale, hanno in pratica già completato lo schema programmatico e hanno da definire solo alcuni dettagli sulle candidature. Gli altri schieramenti attendono solo di conoscere l'annuncio ufficiale delle elezioni.

Cancellati 1960 elettori dalla Commissione di revisione

La commissione elettorale comunale ha tenuto ieri nell'ufficio di via Ss. Martiri la riunione ordinaria per la revisione dinamica delle liste elettorali. Questa operazione viene per legge effettuata quattro volte all'anno e precisamente nei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre. La riunione era presieduta dal Commissario prefettizio dott. Mattucci.

La revisione dinamica del corpo elettorale avviene in due fasi; la prima — quella di ieri — riguarda le cancellazioni, mentre la quasi totalità delle nuove iscrizioni viene effettuata nella seconda riunione, dovendosi attendere la trasmissione di tutti gli atti dai Comuni di residenza che i nuovi iscritti avevano prima di ottenere quella del nostro Comune. La commissione ha provveduto ieri alla cancellazione di 1960 elettori e cioè 1042 maschi e 918 femmine. Le cancellazioni sono dovute nella maggior parte a decessi, sentenze passate in giudicato ed emigrazioni in altri Comuni o all'estero. Delle circa quattrocento emigrazioni un centinaio riguardava casi di trasferimenti all'estero.

Limitato il numero delle nuove iscrizioni che la commissione ha preso ieri in esame. Ne sono state effettuate complessivamente 67, e precisamente 42 maschili e 25 femminili. Il grosso delle iscrizioni avverrà, come detto, nel corso della prossima riunione. La commissione inoltre ha deliberato tredici casi di non iscrizione, dovuti dieci a trasferimenti ad altri Comuni e tre per condanne penali.

La seconda riunione avrà luogo fra una quindicina di giorni. Peraltro, se come probabile le elezioni si terranno ai primi d'ottobre la riunione dovrà venire anticipata già alla prossima settimana in quanto la revisione dinamica deve essere compiuta prima dell'affissione dei manifesti di convocazione dei comizi elettorali. Inoltre la commissione sarà chiamata a effettuare la revisione annuale nella quale vengono riversati tutti i problemi che non sono risolti in sede di revisione dinamica. Si tratta cioè dell'iscrizione della classe di leva (compimento del 21.o anno d'età), di coloro i quali hanno riacquistato la facoltà elettorale essendo scaduto il periodo di mora per condanne, di quelli che hanno riacquistato la cittadinanza e dei profughi.

Riunione degli iscritti al P.N.L.

Domani sabato alle 19, sarà tenuta una riunione degli iscritti al partito nazionale del lavoro. Presiederà la riunione il segretario nazionale prof. Ernesto Massi. Verrà esaminata la situazione politica, economica e amministrativa locale.

UN NOBILE PROCLAMA ALLA CITTA'

Sauro immortale a 42 anni dall'olocausto

In occasione delle celebrazioni del 42.o anniversario del martirio di Nazario Sauro, il Comitato permanente per le onoranze farà affiggere oggi il seguente nobile proclama:

«Giuliani, nella ricorrenza del quarantennale di quella Vittoria che integrò l'unità nazionale e riportò la Patria ai suoi termini e che ora l'Italia tutta celebra e ricorda, l'olocausto di Nazario Sauro risalta nel suo valore umano e storico.

«Mentre i reduci e i soldati recano il profumo dei loro ricordi agli ossari che costellano le terre della guerra, non si può tacere il dolore nostro di non poter recare un fiore sulla tomba di Pola, vuota ma colma della nostra più amara e più ardente passione.

«Ci fu chi scrisse che — come la Croce è il simbolo della fede cristiana — così la forca è stata il simbolo della fede italiana nella redenzione: e ad innalzare quel simbolo contro lo straniero quando la Patria sanguinava per noi giuliani, non dimentichiamolo, è stato Nazario Sauro, così come Cesare Battisti lo alzò per il suo Trentino.

«Sono quarant'anni dalla vittoria, sono quarantadue dal supplizio di Pola, e non monito più alto può essere il nostro di quello stesso che, avviandosi al sacrificio, Nazario Sauro scrisse per il suo figliolo: «Ricordati, o Nino, di essere ovunque, sempre e prima di tutto italiano». Lo scrisse con inchiostro che sapeva di sangue, e poi andò morire gridando «Viva l'Italia». Fu quello, il crepuscolo di una giornata di agosto, e fu il tramonto di un Impero. Al quale seguì, per noi giuliani, l'aurora di una giornata di libertà: troppo breve. Ma non per ciò può morire la speranza ch'è il lievito della vita.

«Con questa fede, sorretti dal Suo grande esempio, ricordiamo oggi Nazario Sauro che, impiccato da vivo e bandito da morto, resta presente nel nostro cuore e nella nostra immutabile riconoscenza».

Il manifesto porta la firma del Comitato comunale profughi da Capodistria, del Circolo capodistriano ACLI, della Compagnia Volontari giuliani e dalmati, dell'Associazione Marinai d'Italia «Zotti», della Lega Nazionale, del CLN dell'Istria, della Consulta dei Comuni istriani, del Circolo Canottieri «Libertas», del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», del Comitato fiumano e di quello dalmatico.

In una riunione svoltasi gli scorsi giorni presso il CLN dell'Istria è stato predisposto il programma delle celebrazioni di domenica. Mons. Bruni, ultimo parroco di Capodistria, celebrerà una Messa alle 8.30 nella chiesa del Rosario. Subito dopo il corteo con le rappresentanze degli organismi patriottici e degli esuli e delle Associazioni combattentistiche si recherà al Parco della Rimembranza, ove, sul cippo eretto in memoria del Martire capodistriano, sarà deposta una corona di alloro.

TRADIZIONALE CONVEGNO A KLAGENFURT

Il «Triester Pavillon» alla Fiera della Carinzia

Una numerosa delegazione della nostra città guidata dal presidente della Camera di commercio - Proficui contatti

Abbiamo da Klagenfurt:

Ieri mattina è stata aperta a Klagenfurt, con particolare solennità, la settima Fiera della Carinzia. Alla cerimonia, alla quale hanno partecipato a nome del Governo austriaco il Ministro del Commercio dott. Bock e il Ministro della Guerra dott. Graf, era presente, guidata dal dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio e del Comitato di propaganda unitaria, una delegazione triestina composta dal vicesegretario generale della Camera di commercio dott. Visal, dal vicepresidente dell'Ente porto industriale ing. Visintin, dall'ing. Colautti per i Magazzini Generali, dal dott. Rinaldini, direttore dell'Ente Turismo, dal sig. Cogoi, direttore del Centro Sviluppo, dal dott. Gunalachi, presidente dell'Associazione interessati al commercio del legname, dal dott. Gropaiz, presidente dell'Associazione spedizionieri del Porto di Trieste, dal cap. Callisto Gerolimich per l'Associazione armatori giuliani e l'Associazione agenti marittimi, dal dott. Miliani per il Lloyd Triestino. Erano pure presenti Egon Metzl, capo dell'Ufficio commercio estero austriaco a Trieste e il sig. Thüridl, direttore della Camera per l'incremento dei traffici Austria-Trieste. La nostra delegazione era accompagnata dal dott. Bonoldi, reggente il Consolato di Klagenfurt, e dal dott. Andics dell'Ufficio stampa del Consolato.

Subito dopo l'inaugurazione ufficiale, il dott. Caldassi ha avuto un breve colloquio con il Ministro del Commercio e la ricostruzione, durante il quale sono stati toccati i problemi più vivi delle relazioni di traffico fra l'Austria e il nostro porto. Ulteriori contatti in proposito avranno luogo nel mese prossimo, secondo quanto ci ha assicurato il nostro presidente camerale.

Successivamente il Ministro Bock, accompagnato dalle autorità carinziane, ha visitato il «Triester Pavillon», ricevuto dalla delegazione triestina al completo. Il Ministro, dopo aver preso visione della vasta documentazione fotografica, si è fermato nella sala di proiezione del padiglione per assistere alla visione di un documentario a colori sulle nostre attività economiche e turistiche. Il «Triester Pavillon» presenta al pubblico un fronte espositivo molto elegante.

Un'enorme fotografia al centro dell'ingresso dà una panoramica visione delle rive, del Molo Audace, della Stazione Marittima, ove è ancorata la «Saturnia». Ai lati, grandi fotografie sulle attrezzature portuali. L'interno del padiglione contiene la sala di proiezioni cinematografiche, dotata di un centinaio di posti a sedere. Ai lati e sul fronte interno due grandi fotografie a colori del Golfo e della Basilica di San Giusto e numerose foto dei Magazzini Generali, del Porto industriale, della nostra Riviera ecc. Nello stand viene fatta una larghissima distribuzione di materiale di propaganda in lingua tedesca compilato dal Comitato di propaganda unitaria e dall'Ente del Turismo.

Nel pomeriggio, gli esperti della delegazione triestina hanno partecipato ad uno speciale convegno tecnico della Confindustria austriaca del legno durante il quale il Ministro Bock ha tenuto una interessante relazione sull'economia della Nazione. In serata la delegazione è stata invitata ad una colazione offerta dalla Camera di commercio della Carinzia.

Un appello drammatico diffuso dalla radio

Un drammatico appello è stato radiodiffuso sulla rete nazionale: è rivolto al privato che fosse eventualmente in possesso di un farmaco antibiotico di volerlo far pervenire in qualche modo all'Ospedale di Trieste. Precisamente, veniva fatta richiesta di tre fiale di «bacitracina», necessarie per salvare una ragazza triestina in pericolo di vita. Bruna Carli, una giovane diciassettenne che abita in via Mechlig 26, si trova ricoverata nella prima divisione medica dell'Ospedale maggiore, colpita da una grave forma di meningite purulenta; sono risultate purtroppo senza efficacia le somministrazioni di qualsiasi tipo di antibiotici praticatele dai medici; ogni antibiotico si è rivelato inattivo alla seconda somministrazione. Non restava che provare la «bacitracina», ma si tratta di un farmaco molto raro, per il cui reperimento è stato necessario diffondere un appello radiofonico. Nel corso della notte nessuna notizia favorevole era ancora pervenuta all'Ospedale, e la mamma della ragazza malata vegliava, accanto al lettino, spossata dalle lunghe notti insonni, in attesa della buona notizia.

I funerali di don Genoso

Gran folla di fedeli ha voluto ieri presenziare a Muggia al rito funebre e rendere omaggio alla figura di don Lorenzo Genoso, la cui vita fu tutta dedita alla missione di sacerdote e di educatore.

Alla cerimonia, che ha visto riuniti davanti alle spoglie mortali i parenti, il clero di Muggia e quanti lo avevano conosciuto, ha presenziato pure S. E. il Vescovo. Dopo la Messa di suffragio, don Mizzan ha tracciato la figura dello scomparso ed ha letto il suo testamento spirituale. Il lungo corteo funebre, con in testa una rappresentanza degli alunni delle scuole elementari di Muggia con bandiera abbrunata, ha raggiunto via Battisti, da dove la salma ha iniziato il viaggio alla volta di Settimo Torinese.

Una riunione del M.S.R.I. Questa sera alle 21 al Ridotto del Rossetti, a cura del Comitato promotore del M.S.R.I., sarà tenuto per iscritti e simpatizzanti il «Giornale parlato». Il dott. Morelli e la signora De Vecchi parleranno ai convenuti sulla recente crisi della Federazione di Trieste del M.S.I.

UNA ASSEMBLEA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Mille domande in giacenza degli aspiranti «aldisiani»

Istanze prospettate in un memoriale indirizzato a Palamara - Richiesta la destinazione di almeno 800 milioni

Gli aspiranti «aldisiani» si sono riuniti in assemblea ieri sera nella sala maggiore della Camera di commercio, per ascoltare le comunicazioni fatte dal comitato rappresentativo locale. Sono intervenute circa cento persone, che hanno seguito attentamente la lettura del memoriale, fatta dal signor Giovanni Reginato, componente del comitato stesso.

Il memoriale, indirizzato al dott. Palamara, Commissario del Governo, si prefigge di porre in evidenza le condizioni generali degli «aldisiani» di Trieste e le richieste avanzate dai medesimi. Partendo dalla premessa che in data 11 febbraio 1951 è stato costituito a Trieste il Fondo per l'incremento edilizio, esso specifica le seguenti cifre relative agli stanziamenti annui: 1951: 640 milioni; 1952: 850; 1953: 1622; 1954: 800; 1955: 750; 1956: 300; 1957: 350. Dalle cifre riportate risulta la decurtazione degli stanziamenti negli ultimi anni, attenuata solo in parte dalla notizia che per il prossimo anno finanziario lo stanziamento dovrebbe essere elevato a 400 milioni. Tale somma dovrebbe soddisfare le esigenze dei mille «aldisiani» in attesa del mutuo, mentre invece il Fondo per l'incremento edilizio sarà in grado di soddisfare non più di 133 «aldisiani» all'anno. Se non ci saranno altre domande, ne consegue quindi che con l'attuale ritmo degli stanziamenti e con le conseguenti assegnazioni dei mutui, la evasione delle mille domande in giacenza richiederà otto anni di tempo. Giornalmente invece nuove domande si aggiungono alle vecchie, per cui l'attività del «Piano Aldisio» rischia di venire soffocata se gli stanziamenti rimarranno immutati.

Il memoriale a questo punto sottolinea il disagio dei molti «aldisiani» in attesa di un mutuo e che avevano già contratto impegni con imprese di costruzioni nella speranza che l'assegnazione fosse imminente; oppure di altri che hanno subito sfratti sono andati incontro a situazioni sfavorevoli di difficile soluzione. Da ultimo vengono avanzate al dott. Palamara le seguente richieste:

1) mettere il Fondo incremento edilizio in condizione di funzionare adeguatamente. A tale fine viene indicata la somma di 800 milioni come minimo importo da destinare al Piano Aldisio. Il suo reperimento dovrebbe venire effettuato o con l'aumento degli stanziamenti a favore del Fondo stesso nel bilancio di Trieste oppure con il contributo del Fondo di rotazione, che ha incamerato i rientri dei mutui Aldisio finora concessi. Essi, a norma dell'art 17 della legge costitutiva del Fondo incremento edilizio, devono essere invece incamerati dal Fondo per la formazione di nuovi mutui da concedere ai richiedenti;

2) invitare la Direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato a precisare: a) numero dell'ultima domanda evasa; b) ammontare delle somme attualmente a disposizione della commissione per la gestione del Fondo; c) pubblicazione di una graduatoria delle domande finora presentate, con l'indicazione approssimativa della data in cui la commissione presume di poter accogliere le domande stesse, allo scopo di consentire agli «aldisiani» di trattare tempestivamente con le imprese di costruzioni.

Fin qui il memoriale. Successivamente il signor Reginato ha fatto alcune dichiarazioni illustrative, esponendo le difficoltà incontrate dal Comitato ogni qualvolta si è trattato di avvicinare le autorità e discutere con esse i problemi del «Piano». Nella discussioni che sono seguite, alcuni dei presenti hanno esposto a loro volta situazioni particolari, sollecitando l'interessamento dei rappresentanti. Alla fine dell'assemblea sono stati votati dei telegrammi da inviare a personalità per un proficuo intervento nella questione.

Ancora «in purgatorio» i dipendenti ex G.M.A.

Un recente articolo del prof. Diego de Castro, riprodotto da noi da un giornale torinese, ha suscitato il più vivo interesse fra i cinquemila ex dipendenti del G.M.A. i quali — come disse il prof. de Castro — «sono ancora in purgatorio». Da parte di un gruppo di tali ex dipendenti ci perviene una lunga lettera, nella quale è detto tra l'altro:

«Come sempre accade, ci sono dei settori e degli individui che, senza colpa nè pena, sono i più colpiti. E' il caso di coloro che, in buona fede, e consci che con il trapasso dell'Amministrazione non ci sarebbe stata interruzione di impiego, non richiesero anteriormente al 26 ottobre 1954 il libretto per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia. Ebbene, buon numero di costoro hanno oggi la brutta sorpresa di vedersi accreditare i suddetti contributi soltanto a partire dal 15 settembre 1947, mentre l'assunzione in servizio risale al 1945. Ciò comporta la perdita, in alcuni casi, di quasi due anni agli effetti del pensionamento. E' giustizia questa? Perchè?

«E' il caso degli operai dell'Autoparco che dal febbraio 1957 si sono visti decurtare lo stipendio di un'ora di straordinario giornaliera — non effettivamente prestato — ma sempre riconosciuta dagli alleati prima e dal Commissariato poi in conto spese mensa; e, come ciò non bastasse, da qualche tempo si richiede all'operaio un servizio che varia dalle 10 alle 11 ore giornaliere, ma agli effetti economici le ore eccedenti le 8, sono riconosciute alla stregua di «missione» (L. 64 l'ora) e non di «straordinario» (L. 250 l'ora circa). Si è congegnato insomma un sistema di retribuzione chiamiamolo forfetario, del tutto singolare, allo scopo di «effettuare economie». Economie a favore di chi? E' noto che gli attuali stanziamenti in bilancio, nonostante il personale sia numericamente diminuito, sono superiori agli stanziamenti precedenti.

«Riteniamo biasimevole — continua la lettera — che un tanto si verifichi in uno dei settori più delicati e meno retribuiti, poichè non va dimenticato che per gli ex G.M.A., promozioni e scatti di stipendio furono bloccati nel 1954, e da pochi mesi questi ultimi sono stati solo parzialmente e limitatamente sbloccati.

«Una presa di posizione che colpisce poi tutti i dipendenti del Commissariato Generale è il mancato «conglobamento». E' notorio che tutti i lavoratori — assicurativi e bancari, statali e parastatali, metallurgici, edilizi ecc. — hanno ottenuto il conglobamento, perchè gli ex G.M.A. ne sono esclusi? Ciò non comporta un aumento di spesa e non si può quindi attribuire a deficienze contabili. E' un riconoscimento agli effetti economici che oggi spetta di diritto ai lavoratori e allora perchè neppure si risponde alle richieste formulate in tal senso dagli esponenti della categoria? Ci auguriamo — conclude la lettera — che il nostro campanello d'allarme suonato a ripetizione risvegli dal torpore, effetto forse della canicola, chi ha il dovere di sorvegliare ed intervenire perchè le leggi del lavoro siano applicate e rispettate».

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra — Comitato di Trieste — informa che le domande per l'ottenimento di un posto gratuito in un collegio o la corresponsione di un contributo retta alle spese per il ricovero in istituti d'istruzione, devono essere presentate, firmate dal legale rappresentante dell'orfano concorrente al beneficio, entro il giorno 20 agosto alla segreteria dell'Opera in via del Mercato Vecchio 1.

MAGRO BOTTINO IN MONETA METALLICA

Una rapina a Gorizia ad opera di due triestini

La rivoltella puntata contro una vecchia ostessa - Arrestati poche ore dopo il fatto

Due giovani triestini, uno di 23 e l'altro di 25 anni, risultano autori di una grave rapina a mano armata commessa a Gorizia la notte tra mercoledì e giovedì, in una osteria di via Torriani, di proprietà di due anziani coniugi, Giovanni e Matilde Bensa. Poco dopo le 23, quando ancora nell'osteria si trovavano diversi clienti, entrava nel locale un giovanotto alto e biondo che chiedeva e otteneva dalla Bensa un bicchiere di vino; presa la consumazione, pagava con una banconota da 500 lire e ricevuto il resto se ne andava.

Dieci minuti dopo la mezzanotte, la Bensa, che aveva già chiuso il locale e si intratteneva per fare un po' d'ordine, udì bussare alla porta. Avvicinatasi, chiedeva chi fosse. Dall'esterno gli veniva risposto: «Polizia». Tranquillizzata, la Bensa apriva ed ecco entrare nel locale due giovani, il biondino di poco prima e un altro, anch'egli giovane. Il primo, estratta di tasca una pistola, la puntava improvvisamente sulla Bensa e le intimava «mani in alto», provvedendo a immobilizzarla. Il complice, nel frattempo, andava deciso verso il cassetto dal quale asportava tutto il denaro custodito; in verità ben poca cosa, poichè si trattava soltanto di moneta metallica. In precedenza il marito della Bensa aveva già rilevato l'incasso della giornata e lo aveva messo al sicuro.

Fatto il colpo poco fruttuoso, i due malviventi infilavano l'uscio e di corsa si allontanavano. La Bensa si dava a invocare aiuto, destando il figlio Luigi, di 30 anni, che dormiva al piano superiore. Il giovane scendeva precipitosamente e si dava all'inseguimento dei due aggressori. Riusciva infatti a raggiungerne uno ma costui, visto il pericolo, lasciava avvicinare l'inseguitore al quale poi tirava uno sgambetto che lo mandava ruzzoloni. Liberatisi dall'inseguitore, i due saltavano in sella a una moto e prendevano il largo. Il Bensa riusciva a scorgere i due allontanarsi non senza rilevare che si trattava di una «Bianchi» 125, targata Trieste.

Ritornato il Bensa all'osteria, veniva chiamata telefonicamente la squadra mobile che immediatamente perlustrava la zona. Verso le due di notte, in una laterale di viale XX Settembre veniva rinvenuta la motocicletta usata dai due malfattori, col serbatoio ormai vuoto. Nella mattinata di ieri la Polizia riusciva a mettere le mani sui due mariuoli. I loro nomi non vengono ancora dati, forse perchè si sospettano complicità. Si sa soltanto che sono entrambi residenti a Trieste; il più giovane sarebbe nato a Gorizia.

Compianto per la morte di un'intrepida donna fiumana

Sincero compianto ha suscitato nella vasta famiglia degli esuli fiumani la notizia della immatura scomparsa della esule rag. Amalia Urbani. Da diversi decenni la defunta era capocassiera al Silurificio Whitehead di Fiume, stimata da tutti, dipendenti e concittadini, per il suo tratto gentile, l'animo generoso e altruista. Dopo il direttore generale del grandioso stabilimento, per virtù e prestigio veniva lei; una sua parola spesso era decisiva. Di elevati sentimenti patriottici e attaccatissima al dovere, al tempo dell'occupazione titina di Fiume, con stupendo coraggio aveva messo in salvo dalla cassaforte che custodiva alcune decine di milioni, facendoli prontamente trasferire a Trieste, con grave rischio personale. Riparata a Trieste nel 1947, trascinò una vita misera e randagia di involontaria inerzia. Un giorno si ammalò ed il male si complicò. Improvvisamente divenne cieca. E per qualche tempo ancora si poteva vederla alla mensa degli esuli di via Gambini e a camminare a tastoni per le vie della città. Poi scomparve dalla circolazione. Si seppe poi che era ricoverata all'Ospedale dei cronici di S. Giovanni, ove ha concluso la sua nobile e martoriata esistenza.

Piccolo incendio a Sistiana

Un'autopompa dei vigili del fuoco del distaccamento di Opicina è intervenuta alle 13.5 alle cave di Sistiana dove s'era incendiato un compressore a nafta, che azionava i martelli penumatici usati dagli operai per trapanare la roccia. Le fiamme, causate probabilmente dal surriscaldamento del motore, hanno completamente distrutto il compressore, producendo un danno valutato a circa un milione e mezzo. In seguito al pericoloso incidente ha preso fuoco la sterpaglia circostante e in breve l'incendio si è esteso al bosco attiguo su di una area di circa 100 metri quadrati, sicchè le operazioni di spegnimento si sono protratte fino alle 15.35.

C. A. I. - XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita nelle dolomiti con traversata della Tofana di Mezzo (Rif. Pomedes, «via ferrata» — vetta — rif. Cantore — rif. Dibona) e nelle Giulie con la corriera dei rifugi. Soggiorni a Valbruna, Valbadia. Programmi in sede sociale, via Domenico Rossetti 15 - Tel. 93.329.

I LICENZIAMENTI DEGLI ANZIANI AI C. R. D. A.

Dopo lo sciopero dimostrativo si sviluppa l'azione sindacale

Suggerita l'istituzione di una cassa integrativa

Situazione di attesa per gli sviluppi della situazione ai Crda dopo il licenziamento di 27 operai anziani e la conseguente presa di posizione delle organizzazioni sindacali. Operai e impiegati degli stabilimenti di Trieste e di Muggia hanno ieri abbandonato il lavoro alle 15, con un'ora di anticipo sull'orario normale; all'agitazione hanno preso parte anche i turnisti. Lo sciopero dimostrativo ha registrato un'altissima percentuale di partecipanti, oltre il 95 per cento. Non sono per ora previste altre agitazioni perchè i Sindacati attendono di conoscere l'esito delle trattative.

L'assemblea dei metalmeccanici della Camera del Lavoro ha riassunto mercoledì sera, in un ordine del giorno, l'indirizzo che l'organizzazione democratica seguirà per giungere alla soluzione del problema. E' stato demandato alla segreteria di categoria il compito di allacciare le opportune trattative con la controparte e con l'Intersind (che organizza le aziende IRI) nonchè quello di deliberare in merito a ulteriori agitazioni; queste per il momento non vi saranno, e quella di ieri ha avuto carattere puramente dimostrativo. Quale possibile e auspicabile soluzione viene suggerita l'istituzione di una cassa integrazione per le pensioni, con un terzo dei contributi a carico dei lavoratori e due terzi a carico dell'azienda.

I metallurgici della FIOM-CGIL hanno tenuto anche ieri un'assemblea per l'esame della situazione. Al termine dei lavori è stata elaborata una risoluzione che demanda alla segreteria la discussione del problema per giungere alla sospensione del provvedimento deciso dalla direzione dei Crda; nella sua azione la FIOM-CGIL tende a inquadrare nella questione l'intero problema delle aziende IRI di Trieste.

Notiziario delle colonie

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra — Comitato di Trieste — comunica che le minori che hanno ricevuto comunicazione per la partenza per la colonia di Ovaro, dovranno trovarsi domani sabato alle ore 6.30 alla Scuola di via R. Manna.

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati avverte gl'interessati che i bambini ospitati durante il 1.o turno nelle colonie «Carnaro» di S. Stefano di Cadore, «Trieste» di Ovaro e nel Soggiorno «M. Maggiore» di Sappada, rientreranno a Trieste oggi venerdì alle 19 e saranno consegnati ai genitori in via Parini 16 (cortile scuola).

La Croce Rossa Italiana avverte che i bambini in possesso della cartolina invito, destinati alla colonia di Tolmezzo, dovranno trovarsi alle ore 7 di sabato, in piazza Vittorio Veneto, pronti per la partenza. Si raccomanda ai genitori di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo. Le bambine ospitate nella colonia di Comeglians rientreranno a Trieste sabato alle ore 19-19.30. Quelle ospitate nella colonia di Tualis rientreranno alle ore 20 circa dello stesso giorno. Gli arrivi avranno luogo in piazza Vittorio Veneto.

LE ORE DELLA CITTA'

Preludio o capriccio?

Ieri sera verso le 18 secondo assaggio autunnale, quasi a voler sconfessare le profezie di un ritorno della canicola. Già poco dopo mezzogiorno il cielo aveva cominciato lentamente a coprirsi, presentando decisamente sul mare uno strato di nubi più minacciose, ma le prime gocce arrivarono appena poco dopo le 17, sorprendendo mezz'ora più tardi per un rabbioso acquazzone di pretta marca autunnale, accompagnato da una sensibile diminuzione della temperatura, scesa a toccare i 18,5 gradi. I violenti rovesci sono continuati per oltre un'ora, alternati da brevi pause utili ai pedoni per raggiungere il prossimo riparo o il filobus. Alcune scariche elettriche hanno impostato con maggior precisione la atmosfera di questa parentesi fuori stagione. In complesso un po' di disagio, gente fradicia d'acqua e una linea di malinconia per quelle strade lucide e per il buio calato anzitempo. A sera i clandestini di «Lascia o raddoppia» rabbrividivano allungando il collo dall'esterno dei bar. Comunque la estate, se non proprio tutta calda, lunga lo è davvero, e qualcosa di genuino avrà certamente ancora da dire. Questo di ieri semmai è stato solo un capriccio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.7, minima 18.5; umidità 90 per cento; temperatura del mare 22.1; pressione mb. 1005.6 in diminuzione; pioggia mm. 13.5; vento chilometri 10 da Est.

Oggi: S. Erminia. — Il sole sorge alle 4.55, tramonta alle 19.25. La luna nasce alle 23.34, tramonta domani alle 14.35.

Maree. — OGGI: alta alle 14.30, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 7, cm. 5 e alle 23.30, cm. 21 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 6, cm. 5 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 7 agosto 1958

Nati 8, morti 5, nati morti 1, matrimoni 3.

MORTI: Zuccolin, Giuseppe a. 72; Magno Corradino a. 65; Bertotti in Avagliano Bianca a. 56; Stokovic in Crevatin Giovanna a. 61; Furlani ved. Franco Clementina a. 81.

MATRIMONI CIVILI: Pellizzari Giulio impiegato con Cesnik Leopoldina ved. Zanetti casalinga; Colombin Bruno industriale con Pisani Elda insegnante; Zolia Vincenzo muratore con Furlan Maria casalinga.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

La casa del sogno

In questi giorni l'amministrazione stabili «Vittorio Carli» ha consegnato ad Annamaria Burolo e Umberto Fragiacomo le chiavi dell'appartamento che i due «fidanzati dell'anno» hanno avuto in assegnazione fra i numerosi premi del Concorso «Coroniamo un sogno d'amore». Situata in uno stabile nuovissimo l'abitazione consiste in due stanze, soggiorno, cucinino, anticamera, bagno installato e due poggioli: un confortevole nido per la nuova coppia. E' comprensibile la gioia dei due fidanzati; essi a nostro mezzo ringraziano ancora l'amministrazione Carli del generoso gesto.

Domeniche televisive

Il problema della trasmissione centrale nella domenica televisiva, dopo il congedo di Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello e del loro «Un, due, tre», appare, tirando le somme dagli annunci diramati e dalle ultime notizie, così risolto: per due delle domeniche d'agosto due serate d'opera: il 10, dall'Arena Flegrea di Napoli, «Il barbiere di Siviglia» nella interpretazione di Renata Scotto, Alfredo Krauss e Giuseppe Valdengo, orchestra del S. Carlo, direttore Vincenzo Bellezza; il 17, da Salisburgo, «Così fan tutte» di Mozart (prima parte ore 19.30, seconda parte ore 21.05). In settembre, per tutte e quattro le «domeniche, seguiranno le puntate della commedia musicale «Valentina» di Marchesi e Metz, adattata per la televisione. Il lavoro, presentato due anni orsono nei teatri della Compagnia Viarisio-Barzizza, è stato, allo scopo, opportunamente ampliato e arricchito di balletti. Gli interpreti dell'edizione televisiva sarebbero gli stessi di quella teatrale. Per ottobre viene confermato l'esordio di un nuovo spettacolo di rivista, imperniato sulla partecipazione di Nino Taranto e del Quartetto Cetra. Il titolo del varietà dovrebbe essere: «Non ci capiamo» e lo spettacolo ricalcherebbe un poco la formula della vecchia rubrica «Lui, lei e gli altri», già affidata al comico napoletano. Più tardi, a dare il cambio a Nino Taranto, interverrà probabilmente Renato Rascel con «I miei ricordi», varietà della durata di 45 minuti.

Incontri dello spirito

Questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45 per la serie di radioscene sulla Virtù della Speranza, andrà in onda «Giusi», un episodio sceneggiato che illustrerà una simpatica e generosa figura di mamma.

Singolari navigatori

Due singolari navigatori hanno lasciato ieri Pontelagoscuro, dove erano giunti la sera prima, diretti a Trieste. Trattasi del segretario comunale Antonio Piombi e del rappresentante di commercio Giovanni Cecchi, che, partiti da Astromezzo sul lago di Como il 2 agosto, hanno percorso finora quattrocento chilometri discendendo l'Adda e il Po. Essi contano di raggiungere nella serata di oggi Trieste. Compiono la loro crociera su un piccolo naviglio a motore e a vela. Il viaggio di ritorno lo faranno in senso inverso da Trieste a Venezia in mare, risalendo quindi il Po e l'Adda fino al lago di Como.

Non è un gioco d'azzardo

l'acquisto di calzature alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) durante la svendita di fine stagione. Infatti comperando in questi giorni ogni acquisto è un sicuro affare; calzature di stagione, recenti e delle migliori marche, a prezzi sottocosto.

La più grande scelta

Decidetevi finalmente ad acquistare un frigorifero, ma fatelo là dove potete scegliere meglio: da *Radio Sponza*, via Imbriani 14, oltre 50 modelli nazionali ed esteri, alla portata di tutte le borse: minime rate, massima garanzia, e *gratis* un biglietto del grande Concorso.

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Per Ferragosto gita sociale a Collina, con salita al Monte Coglians e al Lago Volaia. Informazioni e iscrizioni seralmente, dalle 19 alle 21, in sede.

C.A.I. - SOC ALPINA DELLE GIULIE. Domani, sabato 9 corr., con partenza dalla Stazione delle autocorriere, con la Corriera dei Rifugi, escursione al Rifugio Pellarini con traversata a Cave di Predil. Informazioni in sede.

†

La nostra adorata mamma

Maria ved. Chiasalotti

ci ha lasciato per sempre.

Le figlie LIDIA col marito EMILIO BERNETTI, NILDA e ENDI ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

Nel contempo si ringraziano i sigg. medici, in particolare il dott. Balestra, ed il personale tutto della IV div. Medica.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Rigotti junior

Lo piangono inconsolabili la moglie SANTINA, i figli BRUNO e BRUNA, il genero ARDUINO, il padre GIACOMO, i fratelli GUIDO, CARLO, PAOLO, la sorella CARLA, i cari nipotini NEVIO e LOREDANA, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 8 corr., alle ore 17, dalla cappella dell'Osp. Magg.

† Il giorno 6 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Benedetto Sirk

d'anni 59

Lo piangono con dolore la moglie BRUNA, i figli MARIA GRAZIA ed EMILIO (assente) il fratello MASSIMILIANO, le sorelle AMALIA e CARLA nonchè i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per S. Croce di Trieste.

† Ieri si è spenta nel nome del Signore

Maria Cuttin

di anni 79

circondata dall'affetto dei figli, nipoti e pronipoti.

Per espresso desiderio della Estinta i familiari non prendono il lutto e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

cav. Carlo Cerruti

nell'impossibilità di farlo singolarmente rivolgono, con intensa commozione, i più sentiti ringraziamenti alla Società Adriatica di Navigazione di Trieste, alla Sernavi di Genova, alla Metalock Italiana di Legnano, all'Arsenale Triestino, alla Società Silnera, ai funzionari e dipendenti nonchè alle gentili persone che, con offerte floreali e con diretta partecipazione, vollero tributare solenni onoranze al Caro Estinto.

Con immensa gratitudine sentono il dovere di porgere un particolare e sentito ringraziamento ai signori coniugi Ficich i quali per i primi accorsero con premurosa assistenza nella luttuosa e desolata circostanza.

Le famiglie CERRUTI e SACRIPANTI

Le famiglie BERTOSSI, LORENZON e SEGALLA ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita della loro cara

Mamma e Nonna

A tre mesi dalla morte dell'adorata

Alfonsina Serpentello

la ricorda l'inconsolabile suo Piero.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal. ore 7; sabato ore 7 e 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
SELLA NEVEA-FUSINE, dom.
VALBRUNA - FUSINE mercol. sabato, domenica ore 6.45.
GRAZ-Lago Wörth, giov., sab. 7.
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO, sab. ritorno dom.
VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT, dom. ore 6.30.
LINZ, via Villaco, Spittal, Gmünd, Mautendorf, Raadstadt, Schladming, Gmunden, Wels, lunedì ore 6.15.
BLED, sabato e domenica.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30
POLA, via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7 e 14.15.
PORTOROSE giornal. ore 9.45.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero. ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
LAGO CAVAZZO, dom. 7.30.
LIDO DI JESOLO, sabato ore 15: ritorno domenica sera.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - Telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 - 17 - 20

TRAGICA FINE PRESSO AQUILEIA DI DON GIUSEPPE DOVIER

Il cappellano di Redipuglia morto in un incidente d'auto

Il violento scontro della sua vettura con un autocarro - Nella sciagura è perita anche la vecchia domestica del sacerdote

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta verso le 19 di ieri sera sulla strada Julia Augusta, tra Aquileia e Grado. Un autocarro, targato CO 47635, guidato dal ventunenne Vladimiro Fumolo da Feletto di Udine, mentre procedeva alla volta di Udine si scontrava con una vettura di media cilindrata che viaggiava in senso inverso, diretta a Grado. Sull'automobile, che era guidata dal sacerdote gradese don Giuseppe Dovier, di 48 anni, tenente cappellano del Sacrario di Redipuglia, viaggiava pure la domestica dello stesso sacerdote, Antonia Cibeu vedova Brandolin, di 70 anni, da Cormons.

A quell'ora infuriava sulla zona un violento temporale. La vettura ad un certo punto è slittata sull'asfalto ed è venuta a trovarsi improvvisamente di fronte all'autocarro. Lo scontro è stato inevitabile. Sia il guidatore dell'autocarro che il sacerdote e la sua domestica rimanevano gravemente feriti. Trasportati all'ospedale di Grado da un'automobile di passaggio, don Dovier e la Cibeu decedevano entrambi alcuni minuti dopo il loro arrivo in seguito alla frattura della base cranica, mentre il guidatore dell'autocarro veniva ricoverato con prognosi riservata avendo riportato vaste ferite alla fronte e stato di choc.

La notizia della morte di don Dovier si è diffusa immediatamente in città destando in tutta la popolazione gradese un senso di profonda costernazione. Don Giuseppe Dovier apparteneva ad una vecchia famiglia di commercianti gradesi ed era popolarissimo a Grado. Godeva della simpatia dei suoi concittadini per la giovialità del suo carattere e il suo spirito giovanile. I gradesi lo chiamavano «don Beppino» poichè, sia nei giovani che negli anziani, era sempre presente la sua figura di ragazzo dal temperamento vivace e sportivo.

Ogni sera infatti egli usava venire a trascorrere a Grado, dopo il lavoro diuturno, le ore di riposo accanto alla sua mamma, signora Giovanna, che vive nella nostra città assieme al padre e al fratello Dionisio. Anche ieri sera la signora Giovanna gli aveva preparato la cena. Ma il desco questa volta doveva rimanere deserto. Don Beppino, il giovane cappellano, conosciuto dagli ex combattenti di tutta Italia, giaceva ormai esanime su un bianco lettino di ospedale con la sua veste talare ornata dai fregi d'oro del grado militare, lontano dai suoi eroi, di Redipuglia, per la memoria dei quali aveva dedicato una parte considerevole della sua giovane vita.

Don Giuseppe Dovier aveva superato i 48 anni essendo nato a Grado il 6 dicembre 1909. Ha assolto gli studi classici nel Seminario di Padova ed ha frequentato i corsi teologici a Gorizia. E' stato consacrato sacerdote il 2 luglio 1934 a Udine dall'Arcivescovo monsignor Giuseppe Nogara ed ha celebrato la sua prima Messa a Grado il 15 luglio 1934 nel Duomo di quella città. Fu destinato in seguito quale vicario cooperatore a Lucinico e vicario corale alla Metropolitana di Gorizia. Scoppiata la guerra venne chiamato alle armi ed assegnato quale cappellano alla Divisione «Isonzo» dove assolse anche le funzioni di cappellano militare capo e successivamente veniva trasferito a Bologna per l'assistenza spirituale ai feriti in guerra. Alla fine del conflitto fu vicario cooperatore a Grado e nel febbraio del 1953 è stato nominato cappellano militare a disposizione del Commissariato generale per le onoranze ai Caduti in guerra, succedendo a monsignor Michele Mazza nella direzione del Sacrario di Redipuglia e degli altri cimiteri militari della zona. Nel 1955, per qualche mese, è stato anche a Roma, occupato presso la direzione centrale del Commissariato generale per le onoranze ai Caduti in guerra. Ma faceva ben presto ritorno a Redipuglia. Assisteva, spiritualmente e materialmente, pure nella loro opera di cristiana bontà, gli uomini del Gruppo speleologico monfalconese, i quali perdono in lui un prezioso amico. La domenica 4 agosto 1954 aveva celebrato all'altare della Deposizione nel tempietto dei Caduti, alla sommità dei 22 gradoni del Sacrario, la Messa giubilare in occasione del 20.o anniversario del suo sacerdozio, circondato da pellegrini e amici.

Don Beppino Dovier era un provetto autista e passava molte ore della giornata al volante per spostarsi da una località all'altra per dovere del suo ministero: la sua giurisdizione si estendeva fino al Goriziano, al Montello, a Cortina, ad Asiago e a tutti gli altri cimiteri di guerra sparsi nelle province venete oltre a quelli situati nelle province di Udine, Gorizia e Trieste. Ma la sua particolare cura era dedicata alla grandiosa necropoli carsica, che egli, come i suoi superiori, curava con vero amore e voleva venisse onorata nel migliore dei modi.. In questi giorni stava approntando la statistica della vita del Sacrario di Redipuglia e degli altri cimiteri di guerra da lui dipendenti, relativa al secondo trimestre 1958.

Ieri sera, telefonicamente, è stato subito avvertito della disgrazia il generale medaglia d'oro Umberto Ricagno, commissario generale per le onoranze ai Caduti in guerra, che si trova al Grappa in visita a quel Sacrario. L'alto ufficiale, che è il primo superiore di don Dovier, ha disposto che parta subito da Roma per Redipuglia il col. Uberti del Commissariato generale per le onoranze ai Caduti in guerra, al fine di essere presente per i funerali del caro Estinto e per reggere momentaneamente la direzione del Sacrario di Redipulia.

La vaccinazione sulle navi contro le malattie quarantenarie

L'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità pubblica, uniformandosi al regolamento sanitario internazionale approvato dall'organizzazione mondiale della Sanità, ha stabilito che gli uffici di Sanità marittima potranno delegare i medici di bordo di nazionalità italiana a praticare le vaccinazioni contro le malattie quarantenarie. Tali vaccinazioni risolveranno molti casi di rallentamento di pratiche nei confronti di passeggeri che non avevano fatto in tempo ad eseguire la vaccinazione a terra e che, di conseguenza, erano costretti a rinviare il loro viaggio. Possono essere praticate tutte le vaccinazioni ad eccezione della antimalarica.

I medici di bordo, delegati alle vaccinazione, allegheranno al giornale sanitario di bordo un elenco nominativo delle persone vaccinate durante la navigazione. Il compenso per le vaccinazioni sarà di 500 lire, comprensive del rilascio del relativo certificato valido per l'estero. Le prestazioni dovranno essere eseguite gratuitamente per gli emigranti, mentre la vaccinazione antivaiolosa sarà gratuita per tutti gli imbarcati.

Incidenti stradali

Un automezzo di passaggio ha raccolto alle 10.30 sulla strada statale 58, all'altezza della curva di Conconello, l'operaio Aldo Kutin di 14 anni, abitante a Rupinpiccolo, il quale stave dirigendosi alla volta di Trieste in sella alla propria motocicletta TS 5644, quando si rovesciava al suolo, a causa dello slittamento delle ruote su di una macchia d'olio. Il giovane è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con prognosi di una trentina di giorni nel reparto ortopedico; gli sono state riscontrate la sospetta frattura della spalla destra ed escoriazioni multiple alla mano e al ginocchio destro.

Un automezzo della Squadra traffico ha trasportato all'Ospedale maggiore alle 20.45 due giovani amici, rimasti vittime di un incidente, verificatosi alle 19.50 in via Crispi; all'altezza dello stabile numero 76 di quella via, la motoretta TS 16717, avviata in direzione di via Carducci del bracciante Stelio Cervazzi di 27 anni, abitante in S.M.M. inf. 1314, è entrata in collisione con l'autovettura targata TS 10995, alla cui guida si trovava Sergio Venier di 23 anni, abitante in via Crispi 81; questi aveva tagliato la strada allo scooter nello effettuare una manovra di conversione. In seguito allo scontro lo scooter si è rovesciato assieme al guidatore e al suo amico che viaggiava sul sellino posteriore, il meccanico Mario Bensa di 27 anni, abitante in Strada vecchia per la Istria 169. Entrambi sono stati medicati all'astanteria dell'Ospedale; il Cervazzi presentava delle contusioni escoriate alla bozza frontale destra, al dorso del naso, al ginocchio sinistro, una ferita lacero contusa al labbro inferiore, una contusione alla spalla sinistra ed escoriazioni alla gamba sinistra per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni; al Bensa sono state riscontrate delle escoriazioni al ginocchio destro e al malleolo sinistro, guaribili in una settimana.

Ha raggiunto l'Ospedale maggiore alle 19.45 il falegname Silvio Cimador di 50 anni, alloggiato al campo profughi di Opicina, il quale è stato raccolto dalla CRI sulla via Carsia dove è stato investito da una motoretta nell'attraversare la strada. In seguito alla successiva caduta il Cimador ha riportato delle ferite lacero contuse alla regione parietale, all'arcata sopracciliare e alla gamba sinistra, con amnesia retrograda e stato subcommozionale, per cui è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Ramon e Ruben Morales a Trieste

(«Giornalfoto»)

Ramon e Ruben Villeda Bermudez sono due gemelli di 21 anni, figli di Ramon Morales, Presidente della Repubblica dell'Honduras. Uno studia medicina a Madrid, l'altro veterinaria a Pisa. Stanno compiendo un giro turistico d'Europa, e hanno fatto per alcuni giorni tappa a Trieste, dichiarandosi incantati della nostra città. Sono partiti alla volta di Vienna e concluderanno il loro giro turistico in Germania

SETTE VIAGGI ALL'ESTERO SENZA PASSAPORTO

Condannato in contumacia un fervente «europeista»

Per ultimo ha tentato di entrare in Jugoslavia ma gli è andata male: 4 mesi e 15 giorni

Ieri mattina è stato giudicato in contumacia in Pretura, un uomo veramente avventuroso. Si tratta di Pietro Bolzoni, di 37 anni, residente a Castelvetro, in provincia di Piacenza, e imputato di espatrio clandestino. La denuncia a carico del giovane ebbe origine da un episodio avvenuto il 14 settembre dello scorso anno. Verso le ore 10 di quel giorno, gli agenti confinari jugoslavi del posto di blocco di Farneti, consegnavano alla nostra Polizia affinchè fosse rimpatriato, il Bolzoni, che alcuni giorni prima si era presentato alle autorità confinarie della vicina repubblica, chiedendo ospitalità in quel territorio. Il giovane, il cui nome è segnato anche sul bollettino delle ricerche della Questura di Piacenza, aveva sconfinato, verso le ore 19 del 3 settembre attraverso lo stesso valico di Farneti, con la speranza di poter trovare un lavoro in Jugoslavia, e nello stesso tempo rivedere la madre che risiede nel suo paese natio, Kosovski Mitrovici. Questo episodio, che ha portato il Bolzoni alla condanna, non è che l'ultimo di una lunga serie. Il giovane è infatti riuscito ad attraversare per ben sette volte i più vari confini senza passaporto: roba da primo premio dei concorsi federalisti europei. Da quanto dichiarato da lui stesso in sede di Polizia, risulta che il primo espatrio del giovanotto, risale alla fine del dicembre 1953. Recatosi a Ventimiglia, il Bolzoni valicava clandestinamente la frontiera italo-francese, dirigendosi verso Parigi. Nella capitale il giovane trovava impiego presso una grande fabbrica di automobili, rimanendovi per circa un anno. Un bel giorno però, le autorità di Polizia francesi (è sempre il Bolzoni che parla), si accorsero di lui e lo mandarono a chiamare per degli accertamenti, chiedendogli tra le altre cose se fosse jugoslavo oppure italiano. Il Bolzoni rispondeva di essere cittadino jugoslavo e di chiamarsi Peter Bozovic. Dopo tale indagine, il giovane non aveva più alcuna seccatura e poteva continuare il suo lavoro. Ma per poco. Nel febbraio del 1955, ripassava il confine, ancora una volta clandestinamente e andava direttamente a Roma, con l'intenzione di richiedere il passaporto. Il documento però gli veniva negato.

Per nulla scoraggiato, il Bolzoni decideva di fare a meno del passaporto, e nel marzo dello stesso anno, sconfinava nei pressi di Tarvisio riparando in Austria. Ma neppure in quella nazione l'inquieto giovane si trovava a suo agio. Infatti dopo meno di un anno, nel febbraio del '56, il Bolzoni lasciava il lavoro che aveva trovato e clandestinamente se ne ritornava a Parigi, a trovare la sua ragazza. Dopo una decina di giorni si metteva nuovamente in moto e riusciva a raggiungere la Germania. Tutto sembrava andare per il meglio, ma il 29 agosto '57, alcuni agenti della Repubblica Federale traevano in arresto l'ospite clandestino, avviandolo sotto scorta, verso il confine del Brennero, per rimpatriarlo. Il modo non è molto chiaro, ma rimane il fatto che il Bolzoni riuscì a fuggire. Entrato in Italia si diresse, passando per Bolzano e Trento, verso Trieste, deciso a passare un altro confine, quello con la Jugoslavia. Solamente che questa volta deve aver sbagliato i calcoli, e il suo soggiorno in terra jugoslava è durato solamente 4 giorni, e anche quelli trascorsi in una cella. Nell'udienza di ieri mattina, il Pretore ha giudicato Pietro Bolzoni colpevole dei reati ascrittigli, condannandolo a 4 mesi e 15 giorni di arresto, 24 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese.

Pret. Fienga; canc. Oblach; difesa avv. Padovani.

Le assicurazioni sociali maturate in Zona B

Alla ripresa dei lavori parlamentari sarà affrontato il problema relativo al riconoscimento dei periodi di assicurazione previdenziale dei lavoratori maturati in Zona B dopo il 15 settembre 1947. In questi giorni il C.L.N. dell'Istria sta studiando una proposta di legge che i deputati istriani Bologna e Bartole presenteranno alla Camera, tendente a dar soluzione quanto prima possibile al problema cui sono interessati migliaia di lavoratori profughi. Lo schema di proposta dovrebbe prevedere, per gli aventi diritto, che a tutti i cittadini italiani profughi dalla Zona B vengano riconosciuti, agli effetti della pensione di invalidità e vecchiaia i periodi assicurativi perfezionati in Zona B dal settembre 1947 alla data di cessazione del rapporto d'impiego.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale maggiore alle 0.30 il bracciante Antonio Coloni di 48 anni, abitante a Servola in via del Pane bianco 75, il quale è rimasto vittima di una grave caduta a bordo del piroscafo «Don Demetrio», ormeggiato al molo dell'Ilva; l'operaio è scivolato sulla coperta mentre scaricava del materiale ferroso. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di cinquanta giorni per la frattura esposta dell'avambraccio destro.

A COLPI D'ACCETTA FERISCE GRAVEMENTE IL MARITO

Una folle scenata di gelosia si conclude quasi in un omicidio

L'allucinante crescendo di urla nell'abitazione di due coniugi in vicolo Ospedale militare - L'uomo salvato dai vicini di casa

Alte grida e invocazioni di aiuto hanno svegliato la scorsa notte gli inquilini dello stabile n. 13 di vicolo dell'Ospedale militare, i quali hanno dapprima commentato duramente il frastuono, immaginando che stesse verificandosi l'ennesimo litigio fra i coniugi Dovier, che abitano al primo piano; da qualche tempo a questa parte, infatti, il sonno dei casigliani è stato ripetutamente turbato dalle frequentissime liti che scoppiavano in quella famiglia, dove pure la vita un tempo scorreva tranquilla e serena. L'altra notte, dall'intensità delle grida dell'uomo è sembrato che l'ultima lite fosse degenerata in tragedia. Le grida dell'uomo erano d'invocazione e dolore.

Gli inquilini dell'appartamento di fronte si sono destati di soprassalto verso l'1,30; la signora è balzata dal letto, ancora insonnolita, e ha durato fatica a trovare il numero della polizia sull'elenco telefonico; gli occhi semichiusi dal sonno, la donna ha chiesto infine l'intervento degli agenti della Questura. Anche l'uomo è balzato dal letto e ha teso l'orecchio. Il signor Vittorio Dovier, che ha 46 anni, chiamava ripetutamente l'inquilino per nome dall'appartamento attiguo: «Losi, Losi, aiuto», invocava pietosamente la voce. Il signor Losi, a questo punto si è precipitato sul pianerottolo e ha bussato e ribussato a quell'uscio, che era chiuso a chiave dal di dentro. Ha cercato perciò di abbattere la porta a spallate, quando questa si è socchiusa e nel vano è apparso il Dovier. Una scena terribile: il Dovier era reso quasi irriconoscibile dal sangue che gli colava sul volto.

Immediatamente il Dovier è stato allontanato con uno spintone dalla moglie, la quale ha subito richiuso la porta. Il Dovier è riuscito ancora una volta a socchiudere l'uscio e l'inquilino dell'appartamento di fronte si è infilato dentro; ha scostato con un energico spintone la moglie del Dovier che cercava d'impedirgli di soccorrere suo marito; la donna, in preda a un'acuta crisi di nervi si è ricantucciata nella stanza da letto, e il signor Losi ha adagiato il ferito sul letto. Chiazze di sangue dappertutto, sui muri, sulle coltri, sul pavimento. In cucina, era stato aperto il rubinetto del gas, dal quale era stata sfilata la gomma; sangue anche sul pavimento della cucina, dove giaceva abbandonata una piccola accetta, rossa di sangue fino al manico.

Gli agenti del pronto intervento giungevano subito dopo con una camionetta; prendevano in consegna la donna, e trasportavano d'urgenza all'Ospedale il marito. Il signor Dovier veniva accolto nella seconda divisione chirurgica; presentava una ferita lacera alla bozza frontale sinistra, una ferita da taglio al vertice del capo, una ferita lacera alla regione occipito-parietale sinistra con sospette lesioni ossee alla volta cranica e ferite escoriate al braccio destro, per cui è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

La tragedia notturna, scoppiata nella tranquilla casetta a tre piani di vicolo Ospedale Militare, è stata interamente ricostruita appena oggi, quando la signora Angela Ludvik in Dovier di 45 anni, è stata sottoposta a interrogatorio negli uffici della Squadra mobile. Aveva colpito il marito con una scure: l'arma era stata trovata dagli agenti nella cucina, accanto a un attizzatoio e a un anello insanguinati. Colpito il marito con l'accetta, aveva cercato poi di tenerlo a bada con l'attizzatoio, ma non aveva fatto uso di questa seconda arma; la donna si era sfilata l'anello perchè era imbrattato di sangue, come del resto le sue mani e la camicia. Nel corso dell'interrogatorio ha spiegato di aver ferito a quel modo il marito perchè accecata dalla gelosia, ma di non aver tentato di ucciderlo: intendeva solo dargli una lezione. Ha dichiarato che nel pomeriggio aveva chiesto al marito di accompagnarla per una breve passeggiata, ma lui si era allontanato da solo. E' stato nel pomeriggio che lei architettò il folle gesto, sotto lo stimolo della gelosia: era convinta, infatti, che il marito non aveva voluto accompagnarla a passeggio per recarsi da «un'altra donna». Così, lei si è seduta al tavolino e ha scritto tre bigliettini, uno dei quali indirizzato alla polizia; in esso addossava la responsabilità, per «quanto sarebbe accaduto», al marito e a una sua presunta amante. Negli altri ibglietini ha disposto il lascito di tutti i suoi averi (abiti, anelli, qualche monile) alla sorella. Verso le 21 si è coricata, in attesa che il marito rincasasse.

Il signor Vittorio Dovier è rientrato intorno all'1.30, al termine del proprio lavoro: fa il cameriere al ristorante «Menarosti» di via del Toro. Quando il coniuge è stato colto dal sonno, la donna si è levata, ha raggiunto il poggiolo dove si trovava l'accetta, ha impugnato l'arma e ha ripetutamente colpito il marito al capo. Il cameriere è riuscito a sollevarsi, grondante sangue dalle ferite, e a disarmare la moglie; quindi, invocando aiuto a gran voce, ha rincorso la moglie che si rifugiava in cucina; poi lui si è precipitato nel bagno per lavarsi la faccia: il sangue gli colava sugli occhi e gli impediva di vedere.

A questo punto la donna ha aperto il rubinetto del gas, ha staccato il cannello, evidentemente con l'intenzione di sopprimersi dopo il tragico gesto. Tuttavia, in sede d'interrogatorio, la donna ha dichiarato di non aver avuto assolutamente l'intenzione di sopprimere il marito, ripetendo di aver voluto somministrargli solamente una «lezione»; nemmeno aveva avuto idea di togliersi la vita quando ha aperto il gas, era un gesto dovuto alla terribile eccitazione di quel momento, sconvolta com'era e quasi fuori di ragione.

Il cameriere è stato a sua volta interrogato dagli agenti all'ospedale e ha confermato la versione resa sul fatto dalla consorte; ha soltanto voluto aggiungere che i motivi addotti dalla moglie, quelli che in lei hanno provocato l'inconsulta reazione, erano soltanto frutto della morbosa fantasia di lei; la moglie gli faceva da tempo continue scenate tanto da guastare irrimediabilmente la quiete familiare: gli stessi parenti s'erano progressivamente allontanati e addirittura avevano smesso di frequentare la loro casa.

Angela Dovier è stata dichiarata in arresto e verrà denunciata alla Procura della Repubblica per tentato omicidio aggravato.

Turismo internazionale in vetrina sulle rive di Trieste

(Foto de Rota)

Macchine di tutti i tipi, lussuose e proletarie, con targhe d'ogni paese vicino e lontano, popolano in questi giorni le strade della nostra città. Lungo le rive c'è in permanenza un pittoresco schieramento, autentica vetrina del turismo internazionale

TUTTI INCOLUMI

(«Giornalfoto»)

Uno spettacolare incidente si è verificato ieri, di primo pomeriggio, all'incrocio fra le vie Petronio e Conti, dove il filobus n. 4 della linea «5», guidato da Leonardo Spanghero di 35 anni, abitante in via Galilei 17, si è scontrato con un'utilitaria. Il filobus scendeva la via Conti proveniente dal capolinea di piazza Perugino, recando a bordo un folto numero di passeggeri che a quell'ora stavano raggiungendo i rispettivi posti di lavoro: al momento dello scontro, l'orologio del filobus segnava le 14.21. Dalla via Petronio è sopraggiunta l'autovettura targata TS 21816, al cui volante si trovava il marittimo Giorgio Gregori di 25 anni, abitante in via Paolo Diacono 5 (gli sedeva accanto l'amico Gigliano Carpani di 27 anni, abitante al n. 6 della stessa via). All'incrocio, il manovratore del filobus si è visto tagliare la strada dall'utilitaria, sbucata all'improvviso da sinistra: egli bloccava immediatamente i freni, ma nonostante la tempestiva manovra urtava la fiancata destra dell'utilitaria, che dopo aver compiuto mezzo giro su se stessa si rovesciava sul fianco sinistro — con la parte anteriore rivolta verso piazza Perugino — sul marciapiede a destra del filobus. C'è stato un immediato accorrere di passanti, in apprensione per la sorte dei due automobilisti; nel timore che fossero rimasti seriamente feriti, data la violenza dello scontro e il successivo ribaltamento dell'autovettura, i soccorritori hanno sfondato il tetto dell'utilitaria per trarre in salvo i viaggiatori, i quali sono invece rimasti miracolosamente incolumi, per quanto fossero stati duramente sballottati all'interno della propria macchina, che ha riportato danni ingentissimi. Il maggior danno è stato forse causato dall'eccesso di zelo dei soccorritori; la macchina ha infatti potuto riprendere la corsa, sebbene la carrozzeria avesse subito notevoli avarie. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Squadra traffico, i quali hanno esperito con la massima sollecitudine i rilievi giudiziari, per riattivare la circolazione, rimasta comunque interrotta per un po'.

SPETTACOLI

LA LIRICA AL TEATRO VERDI

«Turandot» di Puccini inaugurerà la stagione

Dodici spettacoli previsti dal cartellone

La stagione lirica al Teatro Verdi si aprirà con «Turandot», in celebrazione del centenario pucciniano. L'opera avrà per protagonista la svedese Inge Borkh. Il cartellone prevede dodici spettacoli: «Turandot» di Giacomo Puccini; «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini; «Macbeth» di Giuseppe Verdi; «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi; «La Sonnambula» di Vincenzo Bellini; «Werther» di Giulio Massenet; «Una vita per lo Zar» di Michail Glinka; «L'Oro del Reno» di Riccardo Wagner; «La Walkiria» di Riccardo Wagner; «Assassinio nella Cattedrale» di Ildebrando Pizzetti; un'opera di Lodovico Rocca («Dibuk» o «Monte Ivnor» o «In terra di leggenda»); uno spettacolo internazionale di balletti.

Tra i cantanti si danno intanto come probabili interpreti: la soprano americana Shepeak Vartenissiau, applaudita al Festival di Spoleto, e Tito Gobbi per il «Macbeth»; il tenore Bergonzi per «Un ballo in maschera»; Renata Scotto per la «Sonnambula»; il basso Rossi Lemeny per l'«Assassinio nella Cattedrale»; Ferruccio Tagliavini per il «Werther». Le due opere wagneriane verranno eseguite in lingua originale con una compagnia di canto tedesca.

Sul podio direttoriale i maestri De Fabritiis, Kurz e Sebastian. Vi saranno anche degli allestimenti scenici originali, nonchè messe in scena della Scala.

Il Festival dell'operetta

La rappresentazione di «Casta Susanna», a prezzi popolari, che avrebbe dovuto aver luogo ieri è stata rinviata a oggi alle ore 21. Con questa recita la signora Rosy Barsony prenderà congedo dal pubblico triestino. Domani alle ore 21 ultima rappresentazione de «La duchessa di Chicago». Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera alle ore 21: ultima rappresentazione, a prezzi popolari: «La casta Susanna» di Jean Gilbert. Prezzi: L. 1000 - 700 - 500 - 300 - 200. Biglietti: Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «L'assassino ha lasciato la firma» con Robert Loggia, Gerard O'Laughin. Una produzione United Artists.
FENICE. 16: «Malinconico autunno», con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
ARCOBALENO. 16: «Sfida alla città», un giallo esplosivo con John Payne, W. Bishop. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Russia d'oggi». Il primo viaggio oltre la cortina di ferro, in technicolor. Un film interessantissimo.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 16: Prima visione del film Metro: «La donna delle tenebre». Una grande interpretazione di Eleanor Parker. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Sala refrigerata a 18 gradi. Un grande cinemascope «Universal»: «L'animale femmina», con Hedy Lamarr, Jane Powell.
CAPITOL. 16.30: Un film di John Ford, in technicolor: «Un uomo tranquillo», con John Wayne, Maureen O'Hara V. Mac Laglen. Aria condizionata.
ASTRA. 16.30: «Gangster cerca moglie», elettrizzante cinemascope in technicolor Fox, con J. Mansfield e T. Ewell, i migliori cantanti: i Platers, e le migliori orchestre d'America.
ALABARDA. 16.30: «La signora prende il volo». L'amore nello stile più affascinante, moderno e originale. Cinemascope a colori, con Lana Turner e Jeff Chandler.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. 16: «Quando la bestia urla», il dramma della morfina, interpretato con crudo realismo da Cameron Mitchell e Dianne Foster.
AURORA. 16: «Chiamate Nord 777», drammatico e sensazionale capolavoro di H. Hathaway, con James Stewart.
GARIBALDI. 16: (estivo 20 e 22): «Non siamo angeli», technicolor Paramount con Humphrey Bogart, Peter Ustinov, Aldo Ray.
IDEALE. 16.30: «El Alamein» (Deserto di gloria), cinemascope, con Fausto Tozzi, Rossana Rory, Gabriele Tinti e Pierre Cressoy.
IMPERO. Chiuso per ferie.
ITALIA. 16.30: «Amore a prima vista». Un film brillante, luminoso di bellezza e di giovinezza, in technicolor, cinemascope, con Isabella Corey, Ivonne Molnar, R. Rojo, Walter Chiari.
MODERNO. 18: «I contrabbandieri del Kenia», con Louis Hayward e Veronica Hurst.
SAVONA. 16: Un sensazionale film di fantascienza: «Godzilla», con R. Burr e T. Shimura.
VIALE. 16: «Il fantasma dello spazio», con T. Cooper, N. Nash. Un film di fantascienza che va oltre i limiti dell'immagionazione. I visione.
VITT. VENETO. 16.30: Rassegna del giallo. Ogni giorno un film: «Mandato di cattura», con Jach Webb, Ben Alexander, Ann Robinson. Una esplosione di emozioni. Technicolor Warner. Vietato ai minori.
AZZURRO. 16: «Le pantere dei mari», con R. Reagan. Grandioso.
BELVEDERE. 16.30: «Berlino-Tokio». Un grande film di spionaggio.
NOVO CINE. 16: «L'ultimo bazooka tuona», con John Payne e Mona Freeman. Il film dell'ardimento e dell'amore.
MASSIMO. 16.30: «Allarme a New York». Sensazionale spionaggio tedesco negli Stati Uniti, con Nadia Tiller, Martin Held.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (cassa 19.45) due spettacoli dell'emozionante capolavoro: «La pistola sepolta», con Glenn Ford, Jeanne Crain e B. Crawford.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.15 e 22 (due spettacoli): «L'anima e la carne» sensazionale cinemascope Fox, colore De Luxe, con Deborah Kerr e Robert Mitchum.
ARISTON. 20.15 e 22: «O Cangaceiro». Capolavoro di colore brasiliano, denso di spettacolo e d'emozione, con A. Ruschel e M. Prado.
GARIBALDI. 20 e 22: «Non siamo angeli», technicolor Paramount con Humphrey Bogart, Peter Ustinov e Aldo Ray.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Teodora», technicolor con Gianna Maria Canale, George Marchal.
GINNASTICA. 20.30 (Si ripete il I tempo): «Avventura in Cina», con Edmond O'Brien e Barry Sullivan.
MARCONI. 16.30: (estivo 20.15): «La canzone più bella». Amore, musica, con Jula De Palma, Carlo D'Angelo, E. Pericoli.
PARADISO. 20 (cassa 19.30) due spettacoli: «Suor Letizia», con Anna Magnani.
PONZIANA. 20: «Tam Tam Mayumbe», avventuroso technicolor con P. Armendariz e Kerima.
ROIANO. 20.15 (cassa 20): «Il cavaliere senza volto», technicolor con C. Moore.
SCOGLIETTO. 20.30: «Sottane di ferro», comicissimo con Bob Hope, Katharyne Hepburn. Vistavision, technicolor.
SECOLO (S. Giovanni). 20: «I vampiri» con Gianna Maria Canale, Carlo D'Angelo. Film del brivido, in cinemascope. Vietato ai minori.
S. SABBA (Piazzale Valmaura). 20.30: «Don Camillo e l'on. Peppone», con Fernandel e G. Cervi.
STADIO. 20: «Piccola santa». Una storia d'amore delicata e appassionante, con Virna Lisi, Giorgio Consolini e Carla Boni.
VALMAURA. 20.15: «Mezzogiorno di fifa», irresistibile technicolor in Vistavision con Jerry Lewis e Dean Martin.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.
LUNA PARK (Riva Traiana): Divertimenti per tutti. Novità.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Il centro dell'uragano» con Bette Davis.
ROMA: «Calabuig» con Edmund Gwenn.
VERDI: «Sahitan, il diavolo del deserto», con P. Armendariz e F. Lulli.

OGGI al Fenice

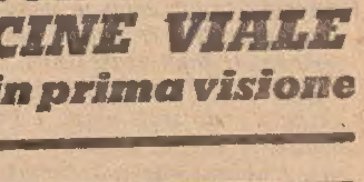
Titanus presenta

OGGI all'Excelsior

L'ASSASSINO HA LASCIATO LA FIRMA

UNA BARBIZON PICTURES PRODUCTION

IL FANTASMA DELLO SPAZIO



OGGI al CINE VIALE in prima visione

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta
SPI Società per la Pubblicità in Italia
A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4
Telefono 55255 e 65955

OGGI — ALL'AURORA — OGGI
UN DRAMMATICO E SENSAZIONALE
CAPOLAVORO DI H. HATHAWAY
Chiamate Nord 777
con JAMES STEWART

IN QUESTO TEMPO DI MICROSOLCHI

Beethoven «va» sempre bene nonostante il «rock'n roll»

Un nuovo indirizzo commerciale ha dato l'avvio a precise individuabilissime preferenze nel campo della musica

(«Giornalfoto»)

Corse in macchina, buoni caffè, vestiti puliti, fiori e microsolchi. Sono alcune delle più evidenti manifestazioni della vita moderna, ancorchè epidermiche. Non bastasse un'occhiata al centro della città nelle ore di punta, con fiumi di macchine, bar affollati e gente ben vestita, si potrebbe scorrere un elenco telefonico per categorie a conferma di tali orientamenti. I distributori di benzina, per numero e per forme bizzarre, sono divenuti una vera caratteristica dell'architettura minore contemporanea; le torrefazioni, dove si beve il caffè e si scappa (semmai la sosta in piedi dura lo spazio di una sigaretta) si sono imposte per gusto e praticità sugli antiquati caffè; si sono pure moltiplicate le lavanderie a secco e i negozi di fiori, secondo urgenze che meriterebbero particolari indagini; stanno prendendo quota infine i negozi di dischi, che per vivere si accontentano anche di ambienti piccolissimi, e che trattando un materiale non deperibile (soltanto la moda incide sulla musica leggera) hanno una configurazione economica abbastanza semplice.

Per la voga dei dischi si può ormai parlare di un successo travolgente. Il «via» è venuto, come per altre di queste manifestazioni, dagli Stati Uniti, ma i passi per ricuperare il tempo perduto sono stati ampi, e l'avvenire si lascia prevedere roseo. L'avvento del microsolco è stato decisivo in materia. Al filone, sottile in verità, dei vecchi affezionati di musica riprodotta, nei quali la passione per la lirica o per la musica classica era pari alla pazienza nel dover girare il disco ogni due minuti, magari proprio nel bel mezzo di un «allegro con brio», si è ora innestato il grosso filone dei giovani adoratori dei «45 giri». E' una macchina non priva di notevoli sfumature psicologiche, che da quando si è messa in movimento macina a giri sempre più ampi. A Trieste in poco tempo sono sorti tre nuovi negozi di dischi, e un quarto dovrebbe aprirsi tra breve. Come s'è detto sono sufficienti luoghi piccoli, poichè i dischi richiedono poco spazio, e non servono più nemmeno le cabine per l'audizione, dimostrandosi più utile e più efficace l'ascolto in cuffia. Che poi questi negozietti si trasformino in ritrovi di «blue jeans» e di magliette a righe biancorossoblù è un altro discorso. Ascoltare dieci dischi per comperarne uno è sempre un risparmio di monete che altrimenti sarebbero divorate dai «juke-boxes». Lo stesso avveniva del resto in passato nelle librerie antiquarie, dove i bibliofili erano ospiti perenni e lettori gratuiti. Intanto va annotato che da queste riunioni è sorto il primo circolo intitolato a Elvys Presley, la cui sede... naturale è ovviamente in uno di questi nuovi negozietti.

Da un lato dunque si tratta di un nuovo indirizzo commerciale cui è lecito profetizzare un discreto avvenire, da un altro ci si trova di fronte a un fenomeno di costume. Complice la radio, il cinema, la televisione e — a ciascuno il suo — la flotta di «juke boxes» a presidio di ogni bar, Pat Boone, Belafonte, Presley, i Platters, Perry Como e Carosone sono nomi che attraversano con la luminosità di traccianti il mondo dei «teen-agers». Sono questi che hanno decretato il trionfo del microsolco, e l'affermazione assoluta dei «45 giri» sugli antiquati e ormai superatissimi «78 giri», la cui richiesta non supera oggi il 2 per cento sul totale delle vendite. Ma sarebbe ingiusto dimenticare come una notevole quota di attrazione verso la discomania venga esercitata dalle lucide buste plasticate in cui oggi i dischi sono posti in vendita. Dalle ruvide e anonime buste col foro in mezzo di qualche anno fa, si è passati a una forma intelligente e raffinata di copertine, ricche di colori, di invenzione e di buon gusto. Si tratta di una brillante affermazione dell'arte grafica, che qui riesce a sviluppare un autentico fascino, e che pur nella sua breve carriera ha già soppiantato per originalità e fantasia lo stile delle copertine usato per i libri.

Di fronte a questa alta marea di calypso o di «rock» si potrà pensare che il repertorio sinfonico segni secca o quasi. Nient'affatto. Più che sopravvivere è giusto dire che coesiste, e dignitosamente. Anzi, va anch'esso a mode. Ci sono i «momenti» di Respighi, di Vivaldi e di Rackmaninoff, come ci sono quelli di Dvorak e di Ciaikowski. E su tutti aleggia sempre, tempestoso o sereno, Beethoven, l'«ottimo» Beethoven, come direbbe Tom Ewell a Marilyn Monroe. Nè segna il passo la lirica, dove i più cospicui gettoni di presenza sono di Beniamino Gigli e di Mario Del Monaco. Una traiettoria varia e lunga, come si vede, che anche per il futuro è garanzia — per restare nel gergo — di «Hi-Fi», ovvero di alta fedeltà. A «45 giri», naturalmente, che è la velocità media, senza troppi dischi.

SICUREZZA SOCIALE

Una rivista per i problemi attuariali e statistici

Nel corso della prima conferenza internazionale degli attuari e statistici della sicurezza sociale, svoltasi a Bruxelles nel novembre 1956, i partecipanti formularono un voto unanime perchè si desse vita ad una rivista specializzata.

Il presidente della conferenza, prof. Giuseppe Petrilli, nel chiudere i lavori fece sue le istanze dei convenuti rilevando la viva soddisfazione con la quale veniva accolta la decisione del Consiglio dell'AISS di pubblicare una rivista dedicata ai problemi attuariali e statistici della sicurezza sociale. Nonostante le difficoltà presentate dalla realizzazione della iniziativa — il cui livello, per essere efficace, non poteva che mantenersi estremamente elevato — restava il fatto indiscutibile che, mercè tale rivista, i lavori che gli specialisti dell'attuariato avrebbero intrapreso nel mondo non sarebbero restati più isolati.

E può ben dirsi che questo primo numero della «Revue internationale d'actuariat et de statistique de la Sécurité Sociale», edito a Ginevra a cura dell'AISS, soddisfi pienamente tali formulazioni programmatiche sia per l'alto livello qualitativo dei lavori degli eminenti studiosi che vi hanno collaborato e sia per la ricchezza e la vastità dei temi affrontati.

Domenica i profughi da S. Lorenzo del Pasenatico ricorderanno il loro patrono S. Lorenzo. Il comitato comunale ha predisposto il seguente programma per celebrare la ricorrenza: ore 11 Messa cantata nella Chiesa della Madonna delle Grazie in via Rossetti. Ore 17 ritrovo di tutti i profughi presso la trattoria «Spofford» in via Rossetti. Oltre agli esuli da S. Lorenzo residenti nella nostra città è previsto per domenica pure l'afflusso di esuli delle altre località della regione e da altre città della Repubblica.

QUANTE SONO LE DONNE CHE VESTONO UNA DIVISA

VENTICINQUEMILA SOLDATI NELL'«ESERCITO IN GONNELLA»

Dall'infermiera alla «hostess» - Una rigida scala gerarchica - Le varie specializzazioni

Quante donne, in Italia, indossano quotidianamente una divisa per esigenze di lavoro? Indubbiamente molte. La categoria va, anzi, oggi infoltendosi sempre più, tanto, da assumere aspetti e proporzioni di un vero e proprio «esercito» la cui strategia è affidata alle sottili armi della grazia muliebre e della cortesia, che, accoppiate al grado di istruzione richiesto da ogni singola specializzazione, fanno di codesta categoria una delle più socialmente dotate.

Si calcola, infatti, che circa 25.000 sono le donne che indossano la divisa. Le branche sociali che più si avvantaggiano della loro preziosa opera, sono: l'assistenza sanitaria in genere che ne occupa, da sola, tra infermiere volontarie, professionali e assistenti sanitarie visitatrici, circa il 70 per cento; seguono, poi, le grandi compagnie di navigazione aerea, navale e le compagnie turistiche di terra.

Questo munitissimo «esercito in gonnella» ha anch'esso come ogni esercito che si rispetti, una scala gerarchica che lo regola: dalle generalesse, rappresentate dalle sovraintendenti nazionali delle infermiere, alle capo-hostess, tutto, insomma, anche qui funziona in chiave «regolamento» e disciplina. Indossare l'uniforme, che nel regolamento delle varie categorie è posta come condizione obbligatoria sin da quando le ragazze frequentano il corso di allieve, è considerato elemento essenziale per la formazione morale e psicologica della «donna in divisa». L'uniforme — vi si legge — deve sempre ispirare dignità, autodisciplina ed una sana moralità.

La mitologia spicciola dei nostri giorni ha creato attorno alla «donna in divisa», un alone di falso romanticismo e di errata considerazione. Si crede infatti, specie nel caso delle «hostess», che sia sufficiente avere degli attributi fisici particolari, per essere assunte a svolgere determinate mansioni. Niente di più errato. Qualsiasi categoria una ragazza scelga, i requisiti necessari sono una sana costituzione fisica, un grado di istruzione adeguato (che va dalla licenza di scuola media inferiore, per la infermiera professionale, a quella di scuola media superiore e conoscenza di almeno due lingue straniere per la hostess in genere), bella presenza e referenze morali ineccepibili.

In Italia ci sono otto scuole convitti professionali per infermiere e dieci scuole per assistenti sanitarie visitatrici della Croce Rossa Italiana. Per esservi ammesse occorre un titolo di studio corrispondente alla licenza di scuola media inferiore, una sana costituzione fisica ed una età dai 18 ai 38 anni. Il corso ha una durata di 2 anni oltre tre mesi di pratica preliminare, per le infermiere professionali. Una volta conseguito il diploma si possono seguire dei corsi di specializzazione per assistenti sanitarie visitatrici, per l'assistenza pediatrica, per assistenti dietetiste, per ostetriche ecc. Codesti corsi di specializzazione hanno la durata di un anno circa.

Il corpo delle infermiere volontarie della CRI che da solo rappresenta circa il 50 per cento delle «donne in divisa», segue anch'esso dei corsi separati. Per l'ammissione ai concorsi occorrono gli stessi requisiti richiesti per il corso infermiere professionali, all'infuori del titolo di studio che in questo caso deve essere di scuola media superiore. L'impiego di questo corpo femminile è fluttuante e viene attivato maggiormente nei casi di calamità nazionale, come ad esempio per la assistenza agli alluvionati del Polesine, o di epidemia, come nel caso dell'«asiatica». Le infermiere volontarie vengono inoltre impiegate nelle unità sanitarie mobili, a esempio nell'autoemoteca per la trasfusione del sangue; esse seguono anche dei corsi di specializzazione di «medicina aeronautica», di dietetica, di «medicina astronautica».

Nel campo del turismo e delle compagnie di navigazione abbiamo, anche qui, una vasta applicazione della «donna in divisa». Le ormai famose «hostess di volo» si possono considerare, dopo le infermiere, il primo corpo femminile che abbia adottato una divisa per proprio emblema. Questa categoria è una delle più numerose e la sua funzione sociale è oggi considerata indispensabile negli aerei di linea. Per essere ammesse ai corsi di «hostess di volo» bisogna avere una licenza di scuola media superiore, sapere almeno due lingue straniere ed avere un'età non inferiore ai 21 anno. Requisito indispensabile, oltre ad una bella presenza, è quello di avere una robusta costituzione fisica, senza la quale, non è possibile sopportare le fatiche di volo. Le allieve dopo un mese di pratica preliminare a terra, faranno servizio a bordo per 6 mesi come assistenti di volo poi come «hostess di seconda», sino a raggiungere il grado di «hostess di prima» dopo 3 anni.

Nel ramo eminentemente turistico, vi sono le assistenti di crociera, le cui funzioni sono quelle di assistere i passeggeri a bordo delle navi, e le assistenti turistiche nei pullman. Questa ultima categoria ha dei compiti specifici di ospitalità e di collaborazione con i turisti che arrivano, come quello di riceverli in albergo o di accompagnare donne turiste nella città per effettuare visite o compere. Durante i viaggi e le gite collettive la «hostess di pullman» deve illustrare ai turisti gli itinerari e le città che visitano. I requisiti che codeste ragazze dovranno avere saranno quindi, oltre quelli già richiesti per la «hostess di volo», corredati da una profonda conoscenza di cultura turistica.

A questo proposito il Ministero del Lavoro sotto l'egida del Commissariato per il turismo ha istituito, unico nel suo genere in Europa, un centro di cultura turistica per la formazione della «assistente turistica polivalente». Un tipo di assistente, cioè che può essere impiegata indifferentemente in compagnie aeree o di terra. Il corso che ha funzioni essenzialmente formative, si articola in un biennio suddiviso in due periodi di otto mesi ciascuno, (aspiranti, cadette). Sono ammesse al corso le ragazze dai 18 ai 23 anni con un titolo di studio di scuola media superiore, che parlino correttamente una lingua straniera ed abbiano buona conoscenza di un'altra, che offrano sicura garanzia di serietà e condotta morale ed abbiano quei requisiti estetici che le compagnie ritengono coefficienti al prestigio professionale.

Da questa nostra breve rassegna si può trarre una sola considerazione e, cioè, che oggi la «donna in divisa» si è resa indispensabile alla società per il suo alto contributo e per la sua operosità.

G. C.

Notiziario scolastico

Pubblichiamo l'elenco dei candidati abilitati dall'Istituto Tecnico Nautico Statale nella sezione estiva 1957-58.

Capitani, classe V/A: Barnabà Mario, Borghesi Giorgio, Caputi Sergio, Cerato Sergio, Coretti Romano, Fratnik Dario, Malabotta Giovanni, Martinoli Mario, Marzulli Massimo, Menneri Franco, Nobile Gioacchino, Rebelli Fulvio, Stella Claudio, Valli Dario, Valles Silvio. Classe V/B: Fabbro Giuseppe, Fucci Gianfranco, Longhi Ezio, Mauri Giorgio, Pittino Giulio, Ressel Carlo, Valcini Paolo.

Macchinisti, classe V/C: Balbi Claudio, Bullo Luciano, Miniati Gianfranco, Moretti Fabio, Musolino Salvatore, Renzi Renzo, Varnier Corrado, Vidonis Flavio. Classe V/D: Beoni Giovanni, Dei Zotto Giorgio, Grassetti Armando, Marassi Marino, Maur Aldo, Newman Riccardo, Ponda Nerio, Ranieri Giovanni, Veneziano Enzo. Classe V/E: Balestra Adriano, Cattani Mario, Fabris Fabio, Ferfila Ennio, Franchini Carlo, Macoratti Aldo, Rosso Umberto, Simoncini Tullio. Esterni: Cosolo Bruno, Grego Franco.

Costruttori: Bosutti Giovanni, Culiat Fulvio, Cumin Angelo.

Denunciato per truffa un magazziniere triestino

Gli agenti della Squadra mobile della Questura hanno identificato nel magazziniere Romano Cividin di 55 anni, alloggiato in via Pondares 5, l'acquirente di un quantitativo di occhiali da sole per un valore di 69.391 lire; tale somma non è mai stata pagata alla ditta produttrice, l'Industria ottica comelicese di Campitello di S. Nicolò Cadore (Belluno), che ha denunciato poi il fatto alla polizia. Il Cividin è stato interrogato ed ha ammesso l'addebito, dichiarando di aver proceduto alla vendita degli occhiali presso droghierie di Trieste, Gorizia, Monfalcone; si è dichiarato disposto a saldare il debito verso quell'Industria, non appena gli fosse stato possibile: attualmente, infatti, era sprovvisto di denaro ed era assistito dall'E.C.A. E' stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria, davanti alla quale dovrà rispondere di truffa.

Infortuni sul lavoro

Un'autolettiga della CRI ha trasportato la scorsa notte all'Ospedale maggiore il panettiere Albino Pipan di 16 anni, abitante in via Don Bosco 12, il quale è stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi di una quindicina di giorni per delle ustioni di primo e di secondo grado alla faccia, al torace e alle braccia. Il giovane panettiere stava lavorando, verso le 2.45, presso la panetteria «Turchetti» di via Ghega 7; per facilitare l'accensione del forno, vi ha gettato della benzina ed è rimasto investito dalla conseguente fiammata.

Il campeggio del C.U.S. a S. Vito di Cadore

Sono rientrati in città gli universitari componenti il primo turno del campeggio organizzato a San Vito di Cadore dal Centro Universitario Sportivo in collaborazione con il Commissariato della Gioventù Italiana. La presidenza del C.U.S. ha deciso che il campeggio montano resterà aperto sino alla fine di agosto, e ciò per dar la possibilità anche all'ultimo gruppo di studenti di usufruire di questo magnifico soggiorno. Purtroppo le prenotazioni dal primo di settembre sono piuttosto scarse e pertanto qualora non si raggiungesse la totale o quasi copertura dei posti letto, si sarà costretti a chiudere il campo il primo di settembre. In attesa di altre eventuali adesioni si rammenta che la partecipazione è consentita agli studenti di tutte le Università nonchè agli iscritti agli istituti superiori (IV e V).

Il C.U.S. ha ancora due premi a disposizione degli studenti dell'Università di Trieste, distintisi nello studio e nello sport universitario. Le iscrizioni (accompagnate dalla quota «caparra» di lire 1000) si ricevono presso la segreteria del C.U.S. dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 17.00 alle 19.30.

Nove mesi di carcere a una pregiudicata

E' comparsa ieri mattina davanti al Pretore, sotto l'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale, rifiuto di declinare le proprie generalità e bestemmie in luogo pubblico, Maria Possadel di 46 anni, nata a Pinguente e attualmente senza fissa dimora. Verso la mezzanotte del 27 luglio scorso, il maresciallo Aulo Caropresi, addetto al controllo dei liberi vigilati, si recava, vestito con abiti civili, in una trattoria di via Vidali. Il poliziotto, dopo essersi soffermato alcuni minuti nel locale, avvicinava una donna, la Possadel, e legittimatosi, chiedeva alla stessa i documenti personali. La Possadel, anch'essa una libera vigilata (ha ben 27 precedenti penali per ubriachezza, schiamazzi, adescamenti, ecc.), invece di aderire all'invito, investiva il poliziotto con frasi oltraggiose, corredate da un intero calendario di elaborate bestemmie. Naturalmente veniva immediatamente arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria. In Pretura la donna ha negato di aver oltraggiato il maresciallo Caropresi, ammettendo invece di aver bestemmiato e rifiutato di dare le proprie generalità. La Possadel ha anche detto che non era al corrente dell'esistenza di disposizioni che vietano ai liberi vigilati di frequentare trattorie.

Riconosciuta colpevole è stata condannata a 9 mesi di arresto, 15 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese. Pret. Fienga, canc. Oblach; difesa avv. Ghezzi.

NAVI IN PORTO

il giorno 7 agosto 1958

B. 5 «Maria Cosulich» (it.); B. 8 «Korana» (jug.); B. 9 «Kozani» (gr.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Morava» (jug.); B. 26 «Ege» (tu.); B. 31 «Leme» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Rio Quinto» (arg.); B. 37 «Mondoro» (it.); B. 39 «Odemis» (tu.); B. 40 «Bice» (it.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Isarco» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Rhaetia» (it.), «K. Breeze» (it.), «E. Ma-Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.), «Beke» (ung.). Ilva V. «Concordia» (it.), «Ardea» (it.). Ilva N.: «F. Brunner» (it.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.).

MOVIMENTI

7 agosto: «Kozani» da B. 9 a mare; «Otranto» da B. 10 a mare. 8 agosto: «Kuwait» dalla rada all'Aquila; «M. Paolina G.» dalla rada a B. 32; «Mondoro» da B. 37 a mare; «A. Volta» dalla rada a B. 37; «Esperia» da B. 20-21 a mare; «Odemis» da B. 39 a mare; «Morava» da B. 22 a mare; «Ege» da B. 26 a mare.

SEGNALAZIONI

«Sebbene riconosca l'opportunità di metter la parola fine a proposito degli alberi di via Battisti sui quali s'è discusso abbastanza, non posso tuttavia non replicare brevemente all'ingegnere, già alla direzione dell'ufficio comunale delle piantagioni. Io, in generale, accetto volentieri qualunque discussione, ma penso invece che non sia più discutibile ciò che risulta dall'osservazione diretta. Orbene, io abito in via Battisti, mentre l'ingegnere abita in via dell'Eremo e quindi, almeno nel poter direttamente osservare, mi reputo più... fortunato di lui. Quando io sostengo che le lampade dell'illuminazione stradale bruciano per troppa vicinanza la fronda ai lecci, non mi riferisco ai raggi luminosi, bensì a quelli termici. L'ultimo albero abbattuto la settimana scorsa in via Battisti davanti all'ingresso di una latteria sita al n. 24, proprio dirimpetto a dove abito io, s'è progressivamente seccato soltanto dopo lo spostamento fatto alcuni mesi or sono della lampada della illuminazione stradale, mentre lo scorso anno era verdissimo e ben rigoglioso; quanto alle "reti" di protezione, io mi riferivo a quelle collocate verticalmente a protezione dei tronchi, alte da terra un paio di metri, che si pagavano da sè con la "reclame" che sostenevano, non alle "grate" di ferro sostituite come dice l'ingegnere dall'acciottolato a piè dell'albero, grate che costano molto care. Molti anni or sono ho insegnato "botanica" in uno dei licei cittadini e per quasi un decennio sono stato segretario della sezione "botanica" della Società Adriatica di scienze naturali, eppure non ho mai saputo che la fotosintesi clorofilliana si possa ottenere anzichè con luce solare, con luce elettrica ad arco voltaico; per lo meno non ne parlano nelle loro opere fondamentali il Baeyer, scopritore della fotosintesi, nè il Bose, il più autorevole degli sperimentatori. Perciò se i platani in via Carducci trattengono d'autunno più a lungo le foglie, se prossimi alle lampade d'illuminazione stradale, sarà proprio perchè risentono un beneficio da quegli stessi raggi termici che danneggiano invece i lecci. Faccio notare però che le lampade in via Carducci son tenute molto più distanti dalle fronde arboree, perchè più prossime alla "mezzeria" della strada (= media area!). Sta di fatto che in via Battisti il vuoto dell'alberatura mancante si nota proprio in corrispondenza delle lampade, corrispondenza che non può essere casuale. Ma v'è una conferma per ribadire quanto asserisco: davanti allo stabile n. 18 una lampada fino a circa un mese fa era tenuta circa un metro e mezzo più bassa del consueto, probabilmente per l'imbarazzo costituito da un lungo poggiuolo; ebbene gli alberi là sono stati diradati assai più che altrove. Ho scritto quanto sopra perchè l'esperienza potrà servire in seguito per la nuova alberatura di via Battisti e di tante altre vie e con questo chiudo definitivamente». Facciamo riferimento anche noi all'ultima parte della lettera del prof. Bruno Maestro (è lui infatti l'autore dello scritto) nell'intento di giovare alla... battaglia degli alberi in via Battisti. Non abbiamo nulla da aggiungere a questo punto se non la parola «fine». Definitivamente per tutti.

Ritornare sull'argomento delle strade per il «Rifugio Grego» sarebbe di cattivo gusto dopo l'esauriente articolo dell'egregio dott. Timeus. Tuttavia mi permetto sconsigliarVi dal dare pareri circa la sicurezza per chi lascia la macchina incustodita specialmente a Sella Somdogna senza esservi prima adeguatamente informati. Vi ringrazio comunque delle altre notizie datemi: non così invece per avermi «tradito la fiducia» dando pubblicità alla mia identità e ciò in aperto contrasto alla mia preghiera ed ai bellissimi sentimenti dei quali — asserite — di essere animati (vedi «Segnalazioni» del 3 corr.) circa l'anonimo desiderato da taluni vostri corrispondenti. In ogni caso non ve ne serbo perchè — quando volete, sapete fare del bene ed essere gentili — questa del caso mio sarà stata una svista certamente. Nel ritenere, con ciò, chiuso l'argomento Vi saluto molto cordialmente. Firmato W. S.». Brevi risposte: 1) ci siamo informati sulla sicurezza delle macchine lasciate a Sella Somdogna. (Non avremmo risposto, altrimenti). Vi sono nè più nè meno gli stessi pericoli che uno affronta lasciando la macchina incustodita in città. (Forse con qualche temporale in più). 2) La faccenda del nome: è stata una svista, ci scusiamo. 3) Grazie per i complimenti: non solo vogliamo, ma è nostro dovere essere sempre gentili. Ma la perfezione non è di questo mondo.

«Vi scrivo — dice la signora L. E. — ancora sotto l'impressione della sciagura occorsa all'ing. Grinover (il professionista triestino che spirò nella sua vettura presso Milano colpito da un grave malore). Sono turbata soprattutto perchè ho letto che la moglie dell'ingegnere non voleva raccontare, per paura di rappresaglie poliziesche, il bellissimo episodio del figlio che, a tredici anni soltanto, guidò la vettura con a bordo il padre morente fino a Milano, non trovando soccorsi sulla strada. Posso domandarvi se in simili circostanze la Polizia avrebbe trovato da dire sul fatto che il giovanetto non aveva la patente, nè era nell'età prevista per la guida? Non è una domanda oziosa: vorrei saperlo perchè questo complesso di inferiorità dinanzi alla forza pubblica minaccia — com'è evidente da questo episodio — la nostra mentalità, i nostri sentimenti, certe volte addirittura la nostra esistenza o quella dei nostri cari». Rispondiamo. Non ci risulta che la Polizia abbia preso provvedimenti contro il figlio dell'ing. Grinover perchè ha guidato l'automobile senza patente e senza avere l'età prescritta. Qualora lo facesse pensiamo che l'Ordine degli avvocati si presenterebbe «in corpore» dalla signora per offrirle l'assistenza legale, tanto sarebbe facile e interessante la causa. Si tratterebbe infatti di invocare lo «stato di necessità», figura contemplata dal Codice (art. 54), secondo la quale, per esempio, un imputato di omicidio può venir dichiarato non punibile, qualora l'omicidio stesso sia stato compiuto appunto in stato di necessità (per evitare stragi, per esempio). E' logico, umano, comprensibilissimo che in caso di bisogno, qualsiasi persona può guidare un'automobile, o pilotare un aeroplano, o condurre una nave, anche un carro armato; del resto la Chiesa stessa ammette che possa essere un laico a somministrare il battesimo in circostanze eccezionali. Peraltro anche la giovane età del figlio dell'ing. Grinover lo dichiara assolutamente non punibile (la responsabilità penale può essere accertata dopo i quattordici anni di età, dal Tribunale dei minorenni); soltanto se nella circostanza citata avesse causato qualche danno a persone e a case sarebbe intervenuta la responsabilità civile dei genitori, anch'essa però attenuata dallo «stato di necessità». Da questo sommario esame dell'episodio, dal punto di vista della giurisprudenza, balza evidente il fatto che nessun reato può essere imputabile al figlio del povero ing. Grinover: noi lo proporremmo anzi per una piccola croce al valor civile, se ne esistessero. C'è poi l'altro aspetto del problema, messo in rilievo acutamente dalla signora L. E.: quello del complesso di inferiorità di fronte alla Polizia, un complesso di cui spesso abbiamo tratteggiato gli esiziali effetti sulla mentalità degli italiani. Noi non vorremmo arrivare al sistema di altri paesi, dove il «complesso d'inferiorità» ce l'hanno gli agenti di fronte ai borghesi, e non viceversa. Ma desideriamo molto che nelle scuole di Pubblica sicurezza, dove si formano i nuovi quadri delle benemerite forze dell'ordine, si insegni ai giovani che la «legge» è la legge» sì, ma anche che il cittadino ha una sua personalità, un suo corpo, una sua mente. Soltanto così nessuna madre avrà più paura di rivelare l'atto di freddo consapevole coraggio del figlio, «per paura della polizia». Soltanto così nessun poliziotto potrà più trattare il «borghese» che incappa in una qualsiasi contravvenzione come un avanzo di galera.

Alla richiesta avanzata da un gruppo di invalidi del lavoro circa gli aumenti delle rendite di infortunio, va reso noto che le disposizioni di legge riguardanti i noti miglioramenti vennero emanate qualche tempo dopo le prime notizie stampa e che le relative istruzioni applicative del provvedimento ebbero naturalmente a subire un certo ritardo. Non appena in possesso di tutti gli elementi necessari l'INAIL ha dato corso ai lavori per la liquidazione delle migliorie, tanto che già oltre un terzo dei beneficiari ha ricevuto le differenze loro spettanti. Agli altri aventi diritto il pagamento verrà effettuato man mano che saranno completati i lavori di contabilità. Per l'occasione è opportuno segnalare che non tutti i beneficiari di rendite infortunio sono compresi per ora nei provvedimenti in questione e che di conseguenza per le categorie non previste si deve attendere la promulgazione di ulteriori disposizioni di legge. Gli interessati che desiderino precise notizie sul loro caso potranno rivolgersi al competente ufficio della locale sede dell'INAIL in via del Teatro Romano 18.

Un «gruppo di bagnanti della Scogliera» scrive: «Abbiamo letto l'altro giorno sul *** (e qui si fa il nome di un noto quotidiano della metropoli lombarda) un sacco di fesserie su come si comportano i triestini ai bagni di mare nella loro città. Tra l'altro abbiamo appreso che a Trieste gli uomini vanno al bagno con la canottiera bianca e i calzoni di lana lunghi fino al ginocchio. Inoltre sono pigri, le ragazze si dedicano a passatempi antiquati eccetera. Leggetevi l'articolo e rispondete qualcosa in rima a quella giornalista, perchè abbiamo l'impressione, che quella egregia signora i bagni di Trieste li avrà visti con il cannocchiale dalle terrazze del castello di Duino». Al gruppo di bagnanti della «scoiera» rispondiamo che, periodicamente, appaiono sulla stampa della penisola solenni sciocchezze scritte su Trieste: è un male cui siamo abituati fin dal dopoguerra. Questa sciagura è capitata pressapoco a tutte le categorie cittadine: agli economisti, agli uomini politici, agli sportivi, al «bon milieu» locale che si vede addirittura accusato di fare lunghe cavalcate sulla Bainsizza, ove per Bainsizza l'autore dell'articolo credeva di identificare Basovizza. Ora è la volta dei bagnanti i quali — secondo l'autrice dell'articolo — sono appunto «pigri», ma vanno al bagno «già in luglio» (evidentemente il coraggio non manca ai triestini). Recentemente, in un panorama preelettorale, leggemmo sul più autorevole quotidiano italiano che a Trieste si presentavano candidati del MARP; oggi leggiamo che gli uomini vanno al bagno in canottiera e mutande lunghe fino al ginocchio, che le ragazze giocano ai «cerchietti» e che il Festival dell'Operetta si svolge al Castello di Miramare. Naturalmente su tutto questo predominano le coppie che alla sera hanno l'«hobby» dell'amore sul confine, dopo aver naturalmente preso il gelato in Piazza dell'Unità o in Piazza Tommaseo (!) e aver guardato insieme il cielo che «si fa tenero e verdognolo». L'«hobby» dell'amore sul confine consiste, per la gentile collega che ha redatto l'infausto panorama di Trieste balneare, nell'ormai notissimo e comunissimo sistema di alcuni proprietari di automobili i quali, per amor di solitudine, preferiscono allontanarsi dalla città per discorrere in pace con la propria fidanzata. Naturalmente — secondo la gentile collega — questo sistema dev'essere molto più eccitante se applicato in vista dei confini della Jugoslavia. Dove peraltro — sempre secondo l'autrice — tutti i triestini possessori di barche vanno volentieri, specialmente dirigendosi a Lussimpiccolo, «nell'isola dei nudisti». Nell'articolo è anche detto che i signori Lequio sono andati diverse volte a Lussimpiccolo, Abbazia e Brioni. Naturalmente a Brioni devono esser stati ricevuti dal maresciallo Tito, posto che in quell'isola, per andarci, bisogne essere amici intimi del dittatore jugoslavo. Forse i Lequio lo sono: chissà. Giorni or sono l'articolo incriminato veniva letto, in società, da quei tali uomini che portano le mutande al ginocchio e le canottiere: uno disse — lo udimmo — «E chi ha scritto questa roba?» Saputo il nome della gentile collega, la quale si chiama Adele, egli fece un antiquato, stupido, ma sempre buono gioco di parole: «Adele, Cambia mestier!» E appoggiò la testa sulle ginocchia della sua ragazza, mentre il cielo si faceva «tenero e verdognolo».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8 e 15: Crescendo - 11: «Tre uomini in barca» di Jerome K. Jerome, 5.a puntata - 11.30: Musica operistica - 12.10: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Il libro della settimana - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Girandola di canzoni - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i giovani: «Il circolo Pickwich» romanzo di Carlo Dickens. Terzo episodio - 17.30: Gli strumenti nella musica leggera - 17 e 45: Testimoni per Anna: la fine di Anna Frank nei ricordi delle compagne di prigionia - 18.15: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio - 18.30: Questo nostro tempo, aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese - 18 e 45: Pomeriggio musicale - 19 e 30: Guido Bonfiglioli: Che cos'è la luce nera - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del cornista Alfredo Belluccini - 22.30: Ancorage, città segreta, documentario di Carlo Bonciani - 22.45: Orchestre di Tommy Dorsey, Percy Faith e Franco Giordano - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni in allegria - 10: Spettacolo del mattino - 13: Musica nell'etere - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Motivi in tasca - 14.30: Stella polare, quadrante della moda, orientamenti e consigli - 14.45: Discorama - 15: Giornale radio - 15.15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina: concerto in miniatura - I temi delle vacanze - Le sinfonie di Rossini - 17: Programmissimo: orchestre dirette da Armando Fragna e Armando Trovajoli con Lelio Luttazzi e i suoi solisti - 18: Giornale radio - Indi: Sicilia mia, panorama musicale - 18.30: Due donne e un regno: «Elisabetta d'Inghilterra e Maria Stuarda - 19.30: Dal tango al rock and roll - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Un po' d'allegria con il Quartetto Cetra - 21: Chi sarà sarà, rivista di Dino Verde per l'interpretazione di Nino Taranto - Al termine: Ultime notizie - 22: Ritmo di danza - 23: Siparietto - Il quarto d'ora Durium con Marino Marini e il suo complesso.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Discografia ragionata - 19.30: La Rassegna: cultura spagnola - 20: Concerto di ogni sera: musiche di E. Ditters von Dittersdorf, S. Prokofiev e A. Roussel - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Racconti tradotti per la radio: Margherita di Navarra «La dama del Vergy» - 22: Sei quartetti di W. A. Mozart dedicati a F. J. Haydn - 22.25: Dialoghi e romanzetti di Luciano di Samosata - 23: Edward Elgar: concerto in mi minore op. 85.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.45: La posta dei dischi - 18.30: Celebri motivi - 19.05: Concerto del duo pianistico Della Pietra-Calvano - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

18.30: La TV dei ragazzi: Il convegno dei banditi, film con Buster Crabbe - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Lohengrin» commedia in tre atti di Aldo De Benedetti presentata dalla Compagnia di prosa Calindri, Solari, Francioli - Al termine: Telegiornale.

fino a tutt'oggi venerdì

In tutti gli esercizi pubblici con licenza di ricevitoria ENALOTTO ed in tutte le ricevitorie del lotto

giuocando la schedina

ENALOTTO

il misterioso avvicendarsi dei numeri, schiude la via alla vostra fortuna

CRONACHE SPORTIVE

VERSO UN DIALOGO TRA CONI E FEDERCALCIO

Pasquale pronto a collaborare con il commissario di Onesti

Il presidente della Lega non ha preso la parola alla riunione del direttivo - Violento accento polemico dell'organo socialdemocratico

Roma, 7

Si è riunito oggi il comitato di presidenza della Federazione italiana gioco calcio, presenti il presidente ing. Barassi, i vicepresidenti Berretti e Ciceri, con la partecipazione del segretario generale Ronzio e del presidente della Lega Nazionale Pasquale. Il comitato, dopo questioni di ordinaria amministrazione ha esaminato i vari aspetti della situazione federale onde prospettarli al consiglio federale di lunedì prossimo.

La prima giornata delle riunioni si è conclusa con qualche indicazione interessante sull'attuale situazione e sulle posizioni che le varie parti assumeranno. L'elemento più importante della giornata è stato senz'altro il colloquio avvenuto al Foro Italico tra Onesti e Zauli da una parte e il presidente della Lega professionale di calcio, dott. Pasquale, dall'altra. E' stato questo il primo contatto ufficiale tra i dirigenti del CONI ed esponenti della FIGC, poichè l'incontro di lunedì scorso, tra l'avv. Onesti e il consigliere federale Bevilacqua aveva carattere privato.

Il lato un po' paradossale dell'incontro è costituito dal fatto che la prima presa di contatto tra CONI e FIGC dopo le note dichiarazioni di Onesti non abbia avuto come protagonisti i massimi dirigenti delle due parti, bensì il presidente della Lega professionale per la FIGC. Si può aggiungere, in proposito, che incontri «ad alto livello» tra Onesti e gli altri maggiori dirigenti della FIGC sono previsti nei prossimi giorni e già domani l'ing. Barassi si recherà al Foro Italico.

Dopo il silenzio osservato nei giorni scorsi da Pasquale, il fatto che egli si sia incontrato oggi con l'avv. Onesti, dopo una breve apparizione in via Allegri, potrebbe lasciare intendere che la Lega professionale ha intenzione di aprire un dialogo con il CONI piuttosto che gettarsi in una battaglia ad oltranza in difesa dell'autonomia assoluta della Federcalcio. Al CONI, d'altra parte, si è attribuito al colloquio a tre fra Onesti, Zauli e Pasquale il valore di una adesione del presidente della Lega alla tesi del CONI, come rivela l'interpretazione ufficiosa data al Foro Italico. Il dott. Pasquale si è poi affrettato a precisare che egli non ha espresso alcuna opinione sull'eventuale gestione commissariale, chiarendo di non potersi impegnare in alcun senso prima di essersi consultato con i colleghi della Lega.

Tuttavia si ha l'impressione che la Lega professionale non desideri rompere i ponti con il CONI, precludendosi o rendendo meno agevoli una sua collaborazione con il commissario straordinario, la cui nomina appare certa.

La riunione del comitato di presidenza della FIGC non ha riservato sorprese. Il Comitato di presidenza non ha facoltà di prendere decisione, e quindi si è trattato di puntualizzare la situazione, con scambi di idee. Alla riunione ha partecipato anche il dott. Pasquale, il quale, a quanto sembra, si è limitato ad ascoltare la esposizione di Barassi e degli altri componenti il comitato senza assumere impegni.

Quanto agli interventi, sembra che essi non abbiano raggiunto toni accesi e drammatici, ma gli argomenti siano stati trattati con una certa serenità.

«Ricordiamoci — commentava questa sera il dott. Ronzio — che stiamo trattando questioni sportive e siamo tra sportivi». E, dopo le polemiche dei giorni scorsi, questa è già una buona constatazione.

D'altra parte il fatto che domani Barassi incontri Onesti potrebbe costituire già un elemento indicativo che dalla polemica siamo passati al «dialogo» tra le due parti. Per lunedì è confermata la riunione del Consiglio federale e in quella sede potrà essere assunto un orientamento preciso della FIGC.

Oggi intanto è stato comunicato che la Giunta esecutiva si riunirà per esaminare la situazione calcistica prima di Ferragosto, precisamente mercoledì prossimo. Il 13 di agosto si conoscerà quindi anche il nome del commissario straordinario della FIGC. La data della riunione era stata tenuta celata fino ad oggi, ma l'arrivo dei telegrammi ai membri della Giunta ha indotto i dirigenti del CONI a rompere il silenzio.

Il dott. Pasquale, presidente della Lega professionale della FIGC, avvicinato nel pomeriggio da un redattore dell'«Ansa», ha precisato che nel corso dei colloqui al Foro Italico «nessuna opinione egli ha espresso a proposito di un'eventuale gestione commissariale alla FIGC, non sentendosi autorizzato a farlo prima di aver conferito con i suoi colleghi della Lega nazionale». Pasquale ha precisato di aver esposto a lungo ai dirigenti del CONI le realizzazioni e il programma della Lega stessa.

A quanto si apprende, nel breve convegno Pasquale ha messo in risalto l'attività svolta dalla Lega per risolvere i problemi delle maggiori società di calcio, evidentemente connessi con tutti i settori dell'attività federale. Pasquale ha assicurato che tratterà tutta la materia davanti alla Lega nazionale, e, secondo quanto è stato affermato, ha dichiarato di «ritenere personalmente che una gestione commissariale possa affrettare il lavoro di ricostruzione intrapreso dalla Lega stessa».

Domani alla riunione della Lega nazionale a Milano, Pasquale elencherà le iniziative svolte dall'assemblea di Montecatini ad oggi.

Oggi Pasquale ha precisato che la sua presenza a Roma era da ricollegarsi con affari personali (il che significava che l'invito rivoltogli di partecipare alla riunione dell'ufficio di presidenza della FIGC non c'entrava affatto), che aveva da sbrigare in ambienti cinematografici della capitale. Poi, alle precise richieste di Barassi il presidente della Lega non s'è sbottonato. Ha ribadito che nell'organismo calcistico italiano molte cose non vanno e ha insistito sulla conseguente necessità di portare dei radicali rinnovamenti. Barassi è rimasto interdetto al pari di Ronzio e di Ciceri. Quindi Pasquale ha salutato i presenti comunicando loro che doveva recarsi al Foro Italico per un colloquio con Onesti.

Dopo lo scambio di vedute con il presidente del CONI il dirigente ferrarese (che appariva visibilmente soddisfatto, segno che le parole di Onesti lo avevano non poco rassicurato) ha avuto un breve abboccamento con Zauli che senza dubbio sarà il commissario straordinario. Il fatto che Pasquale si sia recato da Onesti ha peraltro accresciuto le perplessità sulla possibilità che la Lega sia disposta ad appoggiare Barassi. Del resto lo stesso presidente della FIGC è molto meno battagliero di ieri.

C'è stato un particolare piccante rappresentato dalla smentita ufficiale di Ronzio alle dichiarazioni attribuite a Barassi negli ultimi giorni e non firmate dall'interessato. Questa smentita che non convince affatto, è stata tanto perentoria che lascia intuire un tentativo da parte di Barassi di far marcia indietro e di non voler inasprire il CONI. Il quale CONI con calma ha già convocato per mercoledì 13 alle 10.30 la riunione della Giunta, volendo così prevenire le mosse della FIGC e svuotando di ogni importanza il Consiglio federale di lunedì.

Per tornare alla riunione della presidenza federale essa nessuna sorpresa ha riservato. L'atteggiamento di Pasquale ha raffreddato i bollenti spiriti. Nei prossimi giorni quindi si avranno forse dei tentativi per cercare una via d'uscita alla crisi. Ma nelle attuali condizioni non si vede quale altra via ci possa essere se non la nomina di un commissario straordinario. E la riunione della Giunta del CONI fissata per mercoledì toglie praticamente importanza alla riunione del Consiglio federale. Il Governo della FIGC infatti non ha altra via d'uscita che le dimissioni. In caso contrario sarà il commissario a sciogliere il Consiglio federale con un provvedimento che è in sua facoltà.

In linea di massima nemmeno la riunione della presidenza federale ha chiarito sufficientemente le intenzioni dei massimi esponenti della FIGC. Ma certo il colloquio di Pasquale con Onesti e il conseguente agnosticismo delle società ha messo in una situazione di estremo disagio Barassi. Nè il Consiglio federale sembra il più indicato per eliminare tale situazione. Un disagio che s'è avvertito anche da alcune dichiarazioni di Ronzio e di Berretti. I due da noi interrogati hanno detto che la presidenza federale non ha il potere di precisare categoricamente l'atteggiamento da tenere. Berretti ha aggiunto che le cose non sono ancora ben chiare, lasciando intuire che prima della riunione di Giunta si tenterà di arrivare appunto a una chiarificazione.

Mentre si approssima sulla FIGC l'ombra del commissario straordinario e mentre si ha l'impressione che per Ferragosto la crisi sarà finita, la Federcalcio non sa cosa fare. Si dibatte alla disperata ricerca di un compromesso che però difficilmente ci sarà.

Riassumendo c'è da pensare che negli ambienti del CONI e della Federcalcio si cerchi un compromesso che salvi la situazione da sviluppi imprevisti. Ma sarà sufficiente tutto questo? Si ha infatti la sensazione che in taluni ambienti politici si giudichi ormai necessario e urgente un completo chiarimento della situazione sportiva italiana, e quindi anche del CONI.

Intanto si fa accesa la polemica giornalistica. «La Giustizia», organo dei socialdemocratici che dal tempo della polemica sulla sede delle Olimpiadi di remiere criticò severamente l'operato dell'avv. Onesti, dedica stamane un articolo alla crisi della Federazione calcio del quale riportiamo l'ultimo tratto: «Le accuse di cui, senza mai ricevere smentita alcuna, lo abbiamo fatto segno, egli le impugna per rivolgerle ad altri, sia pure responsabili, ma sempre in posizione di subordinazione nei suoi confronti. E' l'atteggiamento ingeneroso del generale che, perduta la battaglia, cerca di scaricarne la responsabilità sui subalterni. Ci auguriamo sia questo l'ultimo atto di un uomo che, sentendo avvicinarsi il giorno del "redde rationem", cerca tutti i mezzi per sfuggire al destino che si è costruito giorno per giorno con le sue stesse mani. Con questo non vogliamo prendere la difesa degli altri due corresponsabili della situazione del calcio italiano: ma non ci accontenteremo di due teste, avvocato Onesti, vogliamo, metaforicamente, veder rotolare anche la sua. Così avremo fatto carambola».

Perez rifiuta 40 mila dollari

Caracas, 7

L'Associazione pugilistica di Caracas ha annunciato oggi che il campione mondiale dei pesi mosca, l'argentino Pascual Perez, ha rifiutato un'offerta di 40.000 dollari per un incontro col venezuelano Ramon Calatayud, valevole per il titolo.

La cosa ha destato sorpresa in quanto pare che Perez metterà in palio il titolo in Europa per metà della cifra suddetta, contro un pugile ancora adesso ignoto.

Sorpresa ad Amburgo

Battuta la coppia Sirola-Pietrangeli

Amburgo, 7

Laci Legenstein e Vladimir Petrovic, due profughi jugoslavi, hanno battuto oggi le seconde teste di serie Nicola Pietrangeli ed Orlando Sirola 8-6, 6-4, 5-7, 8-6 qualificandosi per i quarti di finale del doppio maschile dei campionati internazionali tennistici della Germania. E' stata la seconda grande sorpresa nel doppio dopo che gli spagnoli Alberto Arilla e Andres Gimento martedì scorso si erano imposti sui vincitori di Wimbledon, Sven Davidson, Ulf Schmitt.

Gli italiani, che si attendevano una «déblacle» degli avversari dopo aver condotto per 4-1 nel primo «set», hanno attuato un gioco senza mordente. Gli jugoslavi hanno concentrato il giuoco nel settore di Pietrangeli e la loro tattica ha dato i risultati sperati. Sirola, pur giocando a rete, si è trovato di fronte a tali pallonetti molli che ha frequentemente avuto difficoltà a pigliarli. Nel quarto «set» gli jugoslavi conducevano per 4-0, ma gli italiani si sono ripresi infilando cinque giochi consecutivi, poi hanno sbagliato quattro punti da «set». Sirola quando il gioco era sul 6-7 ha sbagliato due volte.

Dopo aver battuto la coppia italiana, Laci Legenstein e Vladimir Petrovic hanno vinto una seconda partita e sono entrati in semifinale, imponendosi per 5-7, 6-1, 4-6, 6-0, 10-8 su Ulrich (Dan.) e Jancso (ungherese in esilio). I due jugoslavi si incontreranno con gli inglesi Tony Pickard e Billy Knight i quali hanno battuto il cileno Ayala e l'australiano Candy per 4-6, 6-2, 6-1, 6-4.

IL QUOTIDIANO PRIMATO MONDIALE

Non da Elliott bensì da Thomas migliorato il record delle 2 miglia

Percorsa la distanza in 8'32" - Il vecchio limite apparteneva all'ungherese Iharos con 8'33"4

Dublino (Irlanda), 7

L'australiano Albert Thomas ha battuto questa sera il famoso atleta Herb Elliott di 25 yarde, stabilendo un nuovo record mondiale sulle due miglia con il tempo di 8'32"0. Ecco i passaggi di Thomas: 63", 2'10", 3'17", 4'22", 5'23", 6'30", 7'31", 8'32". Il record precedente sulle due miglia era stato stabilito il 30 maggio 1955 a Londra dall'ungherese Sandor Iharos con il tempo di 8'33"4.

L'australiano ha raccolto 1.390 punti, lo stesso numero che si avrebbero — secondo il sistema di computo internazionale — correndo il miglio in 3'58"6. Durante la competizione le condizioni del terreno sono risultate perfette, anche migliori di quelle di ieri durante lo storico miglio di Elliott.

Elliott nella corsa di stasera ha registrato il tempo di 8'37"6. Così nel corso di due sere due record mondiali sono andati a due australiani: ad Elliot ieri sera per il miglio e oggi a Thomas per le due miglia. Thomas, che ha 23 anni, stabilì un altro record mondiale per le tre miglia lo scorso 9 luglio con il tempo di 13'10"8.

Appena iniziata la gara delle due miglia, Elliot si poneva al comando tallonato da vicino da Thomas. Il recordam mondiale del miglio restava in testa fino al quinto giro poi Thomas aumentava l'andatura e lo superava. Nei restanti 2 giri Elliott perdeva sempre più terreno mentre Thomas con un entusiasmante finale riusciva a migliorare il primato mondiale.

Un miglio in 3.54.5

Enorme eco in tutto il mondo

Dublino, 7

L'australiano Herb Elliott che ieri sera ha corso il miglio nel tempo fantastico di 3'54"5 ha dichiarato di ritenere che nel giro di un paio di anni si possa correre la classica distanza in 3'50" netti.

«Naturalmente avremo bisogno di condizioni della pista analoghe a quelle che abbiamo avuto ieri sera a Dublino: condizioni quasi perfette quanto qualsiasi corridore può desiderare», egli ha detto.

Alcuni dirigenti sportivi inglesi hanno dichiarato che il primato di Elliott certamente durerà per anni. L'australiano ha impiegato tre secondi e mezzo meno del record ufficiale di John Landy.

Quella di ieri sera è stata la ottava volta che Elliott corre il miglio al di sotto dei quattro minuti. Lincoln lo ha fatto quattro volte e Delany tre. Per Halberg e Thomas ieri sera è stata la prima volta.

Ed ecco alcuni titoli dei giornali inglesi: «Herb Elliott massacra il miglio» *(News Chronicle)*. «Herb Elliott fa a pezzi il record del miglio» *(Daily Mirror)*. «Elliott corre un miglio fantastico» *(Daily Mail)*. «Impossibile: ma lo ha fatto: Elliott in 3'54"5» *(Daily Herald)*.

A Melbourne John Landy ha detto che è stato fantastico e che tutti i cinque corridori hanno compiuto una impresa eccezionale.

Anche il direttore tecnico della squadra inglese che ha partecipato recentemente ai giochi dell'Impero britannico ed il Commonwealth, Pat Sage, ha detto di ritenere che Elliott possa fare di più. Pat Sage comunque pensa che l'eccezionale bontà della pista e le favorevoli condizioni atmosferiche abbiano contribuito a realizzare questa eccezionale performance. Il miglio, da quando il 6 maggio del 1954 Bannister superò la barriera dei quattro minuti, è stato corso per 45 volte al di sotto di tale tempo. Venti corridori di 11 paesi hanno impiegato un tempo inferiore ai quattro minuti. Solo alcuni anni fa questa impresa sembrava impossibile.

Ventisei paesi agli «europei»

Stoccolma, 7

Ventisei paesi parteciperanno ai Campionati europei di atletica leggera che si svolgeranno dal 19 al 27 agosto prossimo a Stoccolma. Ecco la lista degli atleti e degli accompagnatori divisi per nazioni:

Austria: uomini 10, donne 6, dirigenti 8; Belgio: 14, 2, 6; Bulgaria: 5, 3, 3; Danimarca: 6, 4, 5; Finlandia: 35, 2, 10; Francia: 37, 10, 18; Grecia: 14, 2, 6; Ungheria: 28, 6, 7; Irlanda: 4, 0, 3; Islanda: 10, 0, 2; Italia 36, 13, 12; Malta: 1, 0, 1; Norvegia: 26, 6, 10; Paesi Bassi: 12, 10, 5; Polonia 42, 14, 19; Portogallo 2, 0, 1; Romania: 10, 8, 4; Svizzera: 19, 4, 6; URSS: 45, 27, 25; Spagna: 18, 0, 5; Granbretagna: 46, 19, 9; Svezia: 48, 10, 13; Turchia: 9, 1, 4; Jugoslavia: 16, 7, 7; Germania (Est ed Ovest): 57, 30, 22.

La Russia sarà presente con i seguenti atleti: 100 m.: Leonide Bartenev, Yuri Konovalov e Edvin Ooline; 200 m.: Leonide Bartenev, Yuri Konovalov e Ardalion Ignatiev. 400 m.: Ardalion Ignatiev, Mikhail Nikolsi e Valentin Rahmanov; 800 m.: nessuno. 1500 m.: nessuno. 5000 m.: Hubert Pjarnakivi, Alexandre Artynuk e Nikolai Pudov. 10.000 m.: Evgent Zhoukov e Nikolai Pudov. Riserve: Pjarnakivi e Vladimir Kuts. 110 m. ostacoli: Anatoli Mikhailov. 400 m. ostacoli: Yuri Litnev e Anatoli Uyline. 3000 m. siepi: Semen Rzhistine e Sergei Ronomarev. Maratona: Sergei Popob e Sergei Filine. 20 km. marcia: Leonide Spirine e Bruno Yunk. 50 km. marcia: Evgeni Maskinskov e Mikhail Korshunov. Staffetta 4 per 100 m.: Bartenev, Konovalov, Tokarev e Ozoline. Riserve: Ter Ovanesian. 4x100 m.: Nikolski, Krivosherv, Grachev e Rakhamnov. Riserve: Lituev, Yuline e Ignatiev. Alto: Youri Stepanov, Igor Kashkarov. Lungo: Igor Ter-Ovanesian, Oleg Fedosev. Riserva: E. Ozoline. Asta: Vladimir Boulatov, Vitali Tchernobai. Triplo: Oleg Riakowski, Vitolo Kreer. Peso: Vladimir Loschilov, Victor Lipenis. Disco: Kim Bukantsev, Vladimir Rusenev. Giavellotto: Vladimir Kouznetsov, Charles Vallmann. Riserva: Victor Zyboulenko. Martello: N. Krinovosov, Anatoli Samotsvetov. Decathlon: Vasili Kouznetsov, Uno Palu. Riserva: Youri Kutenko.

Donne: 100 m.: Vera Krepkina, Valentina Maslovskaja, Nona Poljakova. Riserva: Linda Kepp. 200 m.: Maria Itkina, Vera Zabelina, Linda Kepp. Riserva: Ekaterina Parluk. 400 m.: Maria Itkina, Ekaterina Parluk, Vera Mukhanova, Dzidra Levitskaja. 80 m. ostacoli: Galina Bystrova, Ninel Eliseeva, Valentina Maslovskaja. Riserva: Nina Vinogradova. Staffetta 4x100: V. Krepkina, L. Kepp, N. Poljakoova, V. Maslovskaja. Riserve: M. Itkina, V. Zabelina, N. Eliseeva. Alto: Taisia Chenck, Galina Dolja, Maria Pisareva. Riserva Lidia Shmakova. Lungo: Aida Chujko, Nina Protchenko, Valentina Litujeva. Riserva: N. Eliseeva. Peso: Tamara Press, Tamara Tyshkevitch. Disco: Tamara Press, Antonina Zolothkina, Irina Begliakova. Giavellotto: Biruta Zalagaitite, Tamara Zvetkova, Eleonora Bogun. Pentathlon: Galina Bystrova, Lidia Shmakova, Nina Vonigradova. Riserva: Valentina Maslovskaja.

Campionati assoluti

Tutti a Torino i migliori nuotatori

Torino, 7

Hanno inizio domattina nella piscina dello stadio comunale torinese i campionati italiani assoluti, maschili e femminili, di nuoto che si concluderanno domenica. La manifestazione si impone all'attenzione degli sportivi anche perchè giunge in un periodo in cui il nuoto italiano, continuando l'ascesa iniziata ormai da alcuni anni, sembra aver raggiunto un'elevata quotazione, non soltanto per merito di alcuni fuori classe (tra cui emerge Paolo Pucci, che alcuni giorni or sono ha portato il record italiano dei 100 stile libero a 56"8), ma anche per l'attività di tutta una pattuglia di giovanissimi che migliorano — si può dire — di giorno in giorno.

La rassegna torinese, che sarà quanto mai completa e vedrà in gara oltre trecento fra nuotatori e nuotatrici, permetterà quindi, attraverso una serie di confronti diretti, di fare il «punto» sui progressi stagionali compiuti e nello stesso tempo fornirà ai tecnici gli elementi più sicuri per la composizione della squadra azzurra che a fine mese parteciperà agli «europei» di Budapest.

Le gare degli «assoluti» (tutte ad eccezione dei 200 stile libero) saranno valevoli anche per l'assegnazione del titolo italiano di società, assegnazione che avverrà con le gare torinesi dopo i concentramenti di Milano e Napoli per i nuotatori e di Reggio Emilia per le nuotatrici.

Già questa mattina la piscina dello stadio — nonostante l'acqua fosse molto fredda (ma entro sera la sua temperatura è stata portata al livello necessario) — era gremita di nuotatori; nel pomeriggio si sono iniziati gli arrivi.

Intanto gli organizzatori hanno apportato qualche modifica all'orario, nel senso che le prove pomeridiane, le più interessanti perchè prevedono semifinali e finali, avranno inizio alle 17 anzichè alle 17.30 per la giornata di venerdì, e alle 17.30 anzichè alle 18 per sabato e domenica.

Ecco il programma delle gare: Venerdì: 1500 s. l. maschile, 100 s. l. maschile e femminile, 200 rana maschile, staffetta 4 per 100 mista femminile. Sabato: 400 s. l. maschile, 400 s. l. femminile, 100 dorso maschile, 200 rana femminile, staffetta 4 per 100 s. l. maschile. Domenica: 200 farfalla maschile, 100 dorso femminile, 200 s. l. maschile, 100 farfalla femminile, staffetta 4 per 100 mista maschile, staffetta 4 per 100 s. l. femminile.

CICLISMO ITALIANO E CAMPIONATI MONDIALI

Tutti fuori forma i migliori stradisti?

Nessuna indicazione per Binda i Giri di Romagna e del Ticino - Aspettiamo le Tre Valli Varesine

Il Giro del Ticino (venerdì scorso) e il Giro della Romagna (di domenica) hanno lasciato insoluto il problema della definizione della rosa azzurra per i «mondiali» di Reims. Le due gare, per il particolare momento in cui sono state disputate dovevano interessare soprattutto come banco di prova per gli atleti sui quali Binda ha stabilito di fare affidamento in vista della prova iridata del 31 agosto a Reims.

Il verdetto, in entrambi i casi, non ha soddisfatto. Dire che sia stato il gran caldo di questi giorni a rendere nebbiose le intenzioni e le capacità offensive dei nostri uomini può sembrare paradossale se si tien conto che alla fine del mese i «mondiali» si correranno, come vogliono le previsioni meteorologiche e come sarebbe naturale, data la configurazione geografica della città sede dei mondiali (Reims), sotto il più tipico solleone agostano. Ricorderemo, a questo fine, che i «mondiali» del 1947 si disputarono proprio a Reims in una giornata tropicale.

Dunque, il sole c'era per tutti. Ma a Lugano soltanto Moser e Carlesi (fra i papabili alla maglia azzurra) ebbero sprazzi di vivida luce mentre Baldini, Boni, Maule, Fornara, Baffi, Conterno, Coletto non riuscirono a mettersi in evidenza, in omaggio a quella tesi — ormai vecchia e frivola — che un buon rodaggio vale più di una corsa d'attacco, specie quando la fatica non valga la candela del prestigio.

Credevamo che i difensivisti di Lugano avessero di proposito gareggiato di conserva nell'intento di esprimere il meglio delle proprie risorse nel Giro di Romagna in programma soltanto due giorni dopo. Amara illusione. Chi aveva apparentemente lottato di conserva nel Ticino non ha fatto altro che ripetersi in una monotona condotta passiva in Romagna. Mancanza di mordente, difetto di condizione, incapacità di tenere il ritmo dei giovani indipendenti, cui il calendario nazionale ha riservato una attività concreta tale da migliorarne l'efficienza al cospetto dei professionisti nostrani, dal canto loro rimasti lungamente inattivi?

La risposta è di difficile formulazione. Tanto più che a dare tono e vigore alle fasi più appassionanti del Giro di Romagna è stato proprio un professionista, colui che meno di ogni altro aveva potuto gareggiare dal Giro d'Italia in poi per una serie di sfortunate circostanze: Alfredo Sabbadin. Quest'ultimo avrebbe dovuto essere, valendo il ragionamento della inattività causa di ogni male cui certi professionisti fanno ricadere la loro attuale inefficienza, il meno pronto alla lotta con gli indipendenti reduci dal felice rodaggio nel Giro dei Due Mari. Invece Sabbadin ha impostato la corsa come vuole il suo spirito aggressivo, fuggendo pressochè dopo il via con altri quattro coraggiosi (Ferlenghi, Fantini, Mussolini, Taddei) e sfilandosi di ruota, volta a volta tutti i nuovi venuti nelle prime posizioni sino a risultare, unico superstite di una serie di generose azioni d'attacco, il migliore assoluto in campo. Malgrado la vittoria fosse poi arrisa a Zorzoli, davanti a Mazzacurati, due elementi giovani e ben dotati venuti alla ribalta negli ultimi 60 chilometri.

La classica romagnola doveva valere soprattutto come banco di prova per una bella frotta di professionisti in predicato per interessare l'opera di selezione del C. T. Binda. Con i Boni, Carlesi, Fantini, Baffi, Conterno, Coletto, Moser, Catalano, Albani, La Cioppa, era in lizza sulle assolate strade di Romagna anche l'intramontabile Fausto Coppi. Il «campionissimo» s'era preparato sul posto con una volontà di ferro: non aveva nascosto la sua intenzione di colpire — più che la fantasia dei tifosi — il buon volere di Binda. Insomma era un Coppi semi-polemico e romanticamente appassionato che riproponeva il suo nome al selezionatore azzurro in vista di una sua possibile inclusione nella formazione degli otto nazionali per i mondiali di Reims. Ebbene Coppi, impaniato fra ruote timorose di «scoppiare» alla distanza, ha finito per essere confuso nella generale mediocrità. Ha tentato, Fausto, di dare esca ad una fiammeggiante reazione nel tratto finale, al termine della discesa del Monte Trebbio, ma ormai era vano credere che i fuggitivi abbassassero le armi quando ormai il traguardo era alla portata del successo.

Perchè Coppi ha tanto ritardato la controffensiva? Perchè temeva di bruciarsi in salita, sul famoso Monte Trebbio che fu suo trampolino di lancio in tre famose, trionfali edizioni del Giro di Romagna. Il Coppi formato 1958 non fa l'apologia dello scalatore. Al contrario fa molta paura proprio in salita. Stabilito che gli altri papabili alla maglia azzurra non hanno saputo fare meglio di Coppi in salita (un Coppi scalatore, migliore di quanto non fosse al Giro d'Italia ma su un piano sempre modesto), vien da credere che — tolto Sabbadin — a Binda non siano rimaste che amare constatazioni per il suo lavoro di selezionatore. Domenica, alle Tre Valli Varesine, Binda dovrà necessariamente tirare le somme, giacchè il giorno dopo la Commissione professionisti della UVI vorrà dal C. T. l'elenco degli otto titolari e delle quattro riserve da iscrivere ai «mondiali» di Reims.

C'è da augurarsi che, nel frattempo, le stanche energie del ciclismo nazionale siano riuscite a perfezionare la forma, portando il rendimento generale su un livello ben più elevato di quanto osservato nel Ticino e in Romagna. Altrimenti Binda sarà costretto a varare una squadra di nomi più o meno famosi anzichè una formazione di atleti: magari con Coppi che, malgrado la migliore buona volontà, non pare in grado di elevarsi al di sopra dell'aurea mediocrità.

Romanut: un milione

Il giovane attaccante della Triestina, Romanut, è stato ceduto alla Massese per un milione.

A Trieste la Nazionale di tennis del CUSI

La Nazionale universitaria di tennis che dal 20 al 27 agosto incontrerà a Piestany la nazionale universitaria di Cecoslovacchia, per l'incontro di ritorno disputatosi l'anno scorso a Padova, verrà concentrata dal 15 al 17 agosto nella nostra città.

La Nazionale è stata così composta dagli uffici tecnici del C.U.S.I.: capitano non giocatore: dott. Silvio Ulessi. Giocatrici: Chiara Ramorino (CUS Roma), Maria Teresa Riedl (CUS Bologna). Giuocatori: Maurizio Drisaldi (CUS Milano), Sergio Motta (CUS Torino), Alberto Primas (CUS Trieste). Sono inoltre designati, quali riserve: Antonella Bruini (CUS Firenze), Flora Lepre (CUS Padova), Glauco Bravin (CUS Roma), Enrico Zanelli (CUS Genova). Il goriziano Primas è studente della facoltà di Economia e Commercio della nostra Università.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trotto Cesena)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (tr. Montecatini)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 2
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (galoppo Varese)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2

Titolo europeo fra Loi e Vecchiatto

Milano, 7

E' ormai quasi certo che, mancato il «match» con Dave Charnley, il campione europeo dei pesi leggeri Duilio Loi metterà in palio il titolo contro Mario Vecchiatto. Si sa di sicuro che l'E.B.U. ha autorizzato l'incontro e che i contratti sono stati firmati. Unica condizione, che Vecchiatto superi Annibale Omodei. Questi, campione italiano della categoria, incontrerà Vecchiatto sabato prossimo a Lignano di Udine. Titolo in palio. Il «match» Loi-Vecchiatto sarebbe l'incontro «clou» della riunione del 5 settembre organizzata dalla SIS.

La corona di Fangio ai funerali di Collins

Stone, 7

I funerali di Peter Collins, il corridore inglese deceduto domenica scorsa nell'incidente di Adenau, si sono svolti oggi a Stone (Worcestershire), il villaggio in cui Collins era nato. Ai funerali hanno assistito la moglie di collins, signora Louise, il suocero di Collins, Andrew Cordier, assistente del Segretario generale dell'O. N. U. Hammarskjoeld, e Mike Hawthorn.

La salma era stata cremata a Wolverhampton. Le ceneri sono state riportate a Stone. Fuori della chiesetta di Santa Maria erano allineate le corone di fiori per l'estinto, molte delle quali pervenute dall'Italia e da altri Paesi per via aerea. Sulla corona mandata da Fangio spiccava la scritta: «Per Peter, dal suo grande amico». C'erano anche gli estremi omaggi degli industriali Enzo Ferrari e Tony Vandervell e dei corridori Stirling Moss e Mike Hawthorn, e una corona speciale a forma della bandiera di vincitore a scacchi bianchi e rossi.

LA SERIE A DI HOCKEY AL PUNTO CONCLUSIVO

Se il Novara vince il giuoco può dirsi fatto

Poche speranze per il Monza - A Milano contro il Pirelli la Triestina in appello

Il campionato è arrivato alla svolta decisiva. Il dodicesimo capitolo chiama alla ribalta i due protagonisti principali del torneo, le due compagini che hanno saputo imporsi autorevolmente sulle altre pretendenti allo scudetto tricolore. A Novara sabato sera in sessanta minuti il campionato potrebbe trovare la sua conclusione. Novara-Monza è la grande ed attesa partita. Anche se non ci fosse in gioco l'alta posta, novaresi e monzesi darebbero sempre vita ad un alto spettacolo.

Le previsioni assegnano ai padroni di casa alcuni punti a loro netto favore. La completezza dei quadri, lo stato euforico e rispettivamente di depressione — il Monza proviene da una sconfitta inaspettata, quella contro il Pirelli di sabato scorso, il Novara ha violato la pista di Valdagno — ed il fattore campo pendono dalla parte novarese. Per il Monza c'è un solo vantaggio di natura psicologica: i monzesi a Novara hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere. E' il Novara che deve inseguire la vittoria, il Monza ha già chiuso il capitolo delle speranze (salvo a riaprirlo con una vittoria sui diretti avversari...). Per noi il Novara non può che vincere questa partita, perchè si trova nelle condizioni ideali per conseguire l'affermazione.

Tutto l'interesse della giornata è rivolto al duello di Novara e quindi le altre tre partite passano tra le quinte, a cominciare dalla gara di Modena, ove l'Alessandria cercherà di dimostrare di non aver demeritato il primo successo della stagione contro gli alabardati. I quali alabardati andranno a Milano per fronteggiare quel Pirelli, che, una settimana fa, ha messo k. o. il Monza, dando un nuovo volto ed interesse alla classifica ed al campionato. Non è delle più facili, per la Triestina, la partita della Madonnina, anzi saremmo portati a dire che gli uomini di Cergol dovranno sostenere la prova del fuoco contro i baldanzosi milanesi. In questa seconda trasferta consecutiva la Triestina deve dimostrare che la sconfitta di Alessandria è stata un autentico infortunio. Il suo avversario sarà disposto a non infierire su una squadra che sta attraversando un periodo di annebbiamento più morale che tecnico?

La quarta partita della giornata si disputerà a Roma ed a fare visita ai laziali sarà il Marzotto. E' in fase negativa il quintetto di Giai e non si vede come la riscossa possa avere inizio dalla Capitale. Il Marzotto perderà così il quarto posto e la Lazio si affiancherà alla Triestina: la lotta per assicurarsi il terzo seggio della classifica diventerà il motivo dominante del campionato, qualora il Novara dovesse liquidare il Monza e vincere con anticipo questo campionato.

B. I.

OGGI A TRIESTE BOXE ALL'APERTO

Colella e Carbi al centro del vario e ricco programma

Questa sera, sul ring piazzato al centro del campo di pattinaggio del Ferroviario di Viale Miramare, la Società Pugilistica Triestina presenta agli sportivi locali una riunione a carattere misto che ha tutti i numeri per interessare gli appassionati di pugilato. Otto combattimenti fra dilettanti triestini e padovani con al centro un «match» di professionisti fra il peso leggero triestino Salvatore Colella e il pari categoria trevigiano Gerolamo Piai.

Si tratta di un combattimento che mette di fronte un ragazzo della nuova leva dei professionisti, il triestino, e un avversario che senza essere un anziano ha già tre anni di esperienza da professionista. Colella, del quale tutti ricordano la brillante prova sostenuta un mese fa al Castello di San Giusto contro il più navigato cremonese Pedroni, affronta questo ostacolo con la speranza di superarlo usando le stesse armi che ha adoperato il mese scorso al Castello. Infatti per battere Piai un ragazzo ricco di temperamento e fisicamente molto forte Colella dovrà far lavorare molto il cervello prima ancora dei pugni. Colella pratica un buon pugilato e se non si lascerà trascinare dal temperamento, ha delle buone probabilità di spuntarla anche se il suo avversario di questa sera, diciamolo pure, gode in partenza i favori del pronostico.

Ma non saranno solo i due professionisti questa sera a tenere banco, perchè molti degli spettatori che si recheranno al

Il coriaceo Nevio Carbi

Ferroviario lo faranno per vedere i dilettanti e in particolar modo il piccolo peso gallo triestino Nevio Carbi che, nel primo anno di attività pugilistica, è riuscito a mettere insieme due titoli nazionali. Quello dei novizi e successivamente dei seconda e terza serie completando poi l'opera indossando per la prima volta la maglia azzurra nel recente incontro Italia-Germania. Tutte queste imprese Carbi le ha compiute fuori di Trieste dove non è stato visto che nei suoi primi combattimenti da principiante. Da qui il desiderio di vederlo al lavoro su un nostro quadrato è più che giustificato, soprattutto quando si sa che questa sera Carbi sarà severamente impegnato. Infatti l'avversario del triestino sarà il padovano Mocellin dal quale Carbi è stato eliminato nei campionati triveneti svoltisi quattro mesi fa a Mestre. Il padovano è l'unico pugile che possa vantare una vittoria sul peso gallo triestino. Mocellin nel concedere la rivincita a Carbi ha dimostrato di essere uno sportivo non solo ma di sentirsi all'altezza della situazione.

La riunione avrà inizio alle ore 21 e gli organizzatori pregano gli spettatori di volersi munire del biglietto in precedenza per evitare affollamenti agli sportelli del campo di Viale Miramare, una raccomandazione questa che è stata fatta anche dalla Questura perchè viene a facilitare il servizio di ordine pubblico. La pesatura di tutti i partecipanti alla riunione avrà luogo nella palestra della S.P.T., nella piscina coperta comunale dalle 12 alle 13.

Questo è il programma completo della riunione. Novizi: pesi welter: Cricchio (Trieste) c. Pauletti (Padova). Dilettanti: pesi mosca: Carone (SPT) c. Laporta (CRDA); gallo: Carbi (Trieste) c. Mocellin (Padova); piuma: Sbrugnera (T) c. Alfonsi (P); Civita (T) c. Gasperini II (P); leggeri: Cavallini (T) c. Vittadello (P); welter: Cerqueni (T) c. Gasperini I (P). Professionisti. Pesi leggeri: Salvatore Colella (Colonia Fabris-Cremcaffè) c. Gerolamo Piai (Treviso), incontro in sei riprese di tre minuti.

Il G.P. dell'Ulster

Novantadue moto alle quattro gare

Dundrod (Irlanda), 7

Novantadue centauri, fra i migliori del mondo, sono iscritti al Gran Premio motociclistico dell'Ulster che verrà disputato sabato sul pericoloso e tortuoso circuito di Dundrod. Sono in programma quattro gare: la 125 cc. (partenza ore 10 italiane), la 350 cc. (partenza ore 11.30), la 250 cc. (partenza ore 14), la 500 cc. (partenza ore 15.45).

John Surtees, lo spericolato pilota britannico, sembra aver tutte le chances, a bordo della sua MV-Agusta, di conquistare i Campionati del mondo per le categorie 350 e 500 cc. In classifica Surtees ha 32 punti, tanto per la 350 che per la 500, seguito in entrambe le categorie dall'inglese Hattle.

Dopo il G. P. di sabato, ai fini dei Campionati del mondo, rimane da disputare solo il G. P. di Monza. Gli italiani Carlo Ubbiali, Alberto Gandosi e Tarquinio Provini sono in testa al campionato per le moto da 125 cc. di cilindrata. Ubbiali e Provini corrono su MV Agusta e Gandosi su Ducati. Ubbiali ha 28 punti, Gandosi 19 e Provini 17. Nella categoria 250 cc. guida la classifica Provini con 24 punti, seguito dal tedesco Humberto Fugner con 14.

Il torneo di bocce a Muggia. Si è concluso in questi giorni sui campi del Dopolavoro Aziendale CRDA di Muggia, il «Torneo CRDA-S. Rocco» di bocce a coppie. Ricchi premi, consistenti in coppe e medaglie d'oro sono stati messi in palio dal CRDA per i vincitori che si sono così classificati: 1) Iurada-Mattioni; 2) Marion-Cocean; 3) Iviani-Bani; 4) Rebotti-Novel.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RISPOSTA AFFERMATIVA DI LONDRA A KRUSCEV SUL M. O.

Anche Macmillan accetta la sessione speciale dell'O.N.U.

Hussein lascerebbe volontariamente il trono di Giordania
Il Premier inglese ad Atene per la questione di Cipro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 7

Nella lettera di risposta all'ultimo messaggio di Kruscev, inviata stasera, il Primo Ministro Mcmillan ha sostanzialmente confermato quanto già si sapeva ieri sera e cioè che al Governo britannico «rincresce» moltissimo che il Primo Ministro sovietico abbia respinto quell'accordo per un incontro al vertice «chiaramente precisato nella sua lettera del 23 luglio». Macmillan prosegue assicurando che una riunione speciale dell'Assemblea generale verrà accettata, sebbene ritengo che sulla questione del Medio Oriente sarebbe stato possibile «compiere maggior progresso mediante una riunione del Consiglio di sicurezza e specialmente poi nel caso in cui i capi di Governo avrebbero potuto negoziare oltrechè dibattere».

Il Premier inglese, quindi, rigetta l'accusa di Kruscev, secondo cui la preparazione per una conferenza generale al vertice è rimasta in sospeso per colpa dell'Occidente. Macmillan precisa in proposito di essere ancora in attesa di una risposta alla sua lettera del 1.o luglio, quando appunto, insieme alle altre potenze occidentali, egli ebbe ad avanzare proposte al Cremlino onde superare le difficoltà che erano sorte circa la formulazione della agenda per la prospettata conferenza al vertice.

«Ho già fatto sapere con abbondante chiarezza, conclude Macmillan, che sono ansioso di poter realizzare tale incontro a condizioni accettabili da tutti noi». Nonostante voci che giungono da oltre cortina, a Londra si dubita che alla riunione dell'Assemblea generale partecipino i capi di Governo. Si pensa infatti che Kruscev abbia perduto ogni interesse a tale incontro, in parte perchè egli non riuscirebbe più a trarre tutti i vantaggi propagandistici su cui tanto sperava e in parte a causa delle restrizioni che egli ha dovuto accettare durante i colloqui di Pechino.

Informazioni ufficiose da Amman parlano di insistenti e diffuse voci di una prossima volontaria abdicazione di Re Hussein di Giordania in favore di una forma repubblicana di Governo. In Giordania vige da 15 mesi la legge marziale e le opinioni non vengono espresse apertamente, ma quasi tutti gli osservatori ritengono che la partenza del Re sia necessaria se il paese vuole sopravvivere. Naturalmente, sostengono i partigiani dell'abdicazione, devono essere prese tutte le misure necessarie per evitare che il paese divenga via via un altro satellite del blocco dominato dal Presidente Nasser. E' quindi chiaro che il passaggio dalla forma monarchica a quella repubblicana dovrebbe aver luogo mentre le truppe britanniche si trovano in territorio giordano, in modo da evitare il più possibile qualsiasi spargimento di sangue. I tragici fatti della rivoluzione dell'Iraq sono ancora presenti nella memoria dei giordani, fra i quali non mancano elementi «irresponsabili» rappresentati soprattutto dal mezzo milione di profughi arabi provenienti da Israele e favorevoli a Nasser. Lo stesso Re Hussein si sarebbe convinto che la situazione è divenuta oltremodo difficile e penserebbe perciò, onde evitare domani una guerra civile, di abdicare spontaneamente.

Una nuova Costituzione, secondo il progetto attribuito al sovrano, dovrebbe venire promulgata dopo un certo periodo di tempo. L'abdicazione verrebbe annunciata per evitare disordini e forse, come abbiamo detto, anche una guerra civile tra i beduini ancora fedeli al sovrano ed il mezzo milione di profughi palestinesi. Nel caso che questa abdicazione dovesse avvenire successivamente alla partenza delle truppe britanniche, si penserebbe di affidare alle truppe dell'ONU la salvaguardia dell'ordine e della pace fino alla promulgazione della nuova Costituzione.

In certi ambienti britannici bene informati si ritiene che nuovi rinforzi di truppe saranno inviati in Giordania nei prossimi giorni. I primi battaglioni sbarcati ieri sera ad Aqaba, e di cui alcuni elementi sono giunti questa mattina ad Amman, non sarebbero che una parte del contingente supplementare che a Londra si ritiene indispensabile inviare in Giordania. Una brigata di fanteria sarà inviata ad Amman per unirsi ai 2000 paracadutisti inviati in Giordania subito dopo l'inizio della crisi nel Medio Oriente. Il totale delle forze britanniche in Giordania raggiungerebbe così, dopo l'arrivo dei nuovi reparti, i 4000 uomini.

Oggi l'attenzione del mondo politico inglese è tutta rivolta ad Atene, dove il Primo Ministro Macmillan si è recato, nel tentativo di compiere nuovi passi verso la soluzione della questione di Cipro. Prima di partirer da Londra, il Premier inglese ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Anzitutto occorre por fine a tanto spargimento di sangue e a tante sventure nell'isola». E' necessario cioè raggiungere un accordo immediato che consenta di lavorare in pace, per qualche anno, al ristabilimento dell'ordine e della tranquillità nell'isola e alla definizione del suo nuovo statuto. «Molte difficoltà — ha proseguito Macmillan — sussistono ancora, e a ben guardare esse sono minori di quanto appaiono a prima vista».

Il Primo Ministro, fin dell'anno scorso, si era dichiarato disposto ad andare dovunque, a incontrarsi con chiunque, pur di risolvere il problema dell'isola. Per alcune settimane egli si era tenuto in contatto con i capi del Governo greco e turco e poi l'improvviso peggiorare della situazione nell'isola lo aveva convinto della necessità di un'azione più rapida. «Fortunatamente, ha proseguito il Premier, il suo appello per la fine dello spargimento di sangue, appello appoggiato anche dai Governi di Atene e di Ankara, è stato raccolto dai ribelli dell'isola». Ora è quindi giunto il momento di fare qualcosa e di approfittare di questa congiuntura favorevole.

Esiste una qualche connessione, si chiedono gli osservatori a Londra, tra quanto sta avvenendo nel Medio e nell'Estremo Oriente? I giornali inglesi rilevano stamane che, nelle sue dichiarazioni fatte ieri in Brasile, Foster Dulles ha parlato di «nuvole che oscurano l'orizzonte ad Oriente», senza riferirsi, dunque, soltanto all'Oriente «Medio». Stamane, poi, il corrispondente diplomatico del «Daily Mail» afferma che «le capitali occidentali hanno avuto notizia la scorsa notte di indizi di un colpo comunista che si preparerebbe nell'Estremo Oriente», e che «da fonti molto varie» i punti di pericolo verrebbero indicati non solo a Formosa ma anche nel Siam. Queste affermazioni del corrispondente del «Daily Mail» sono state tuttavia smentite dal Foreign Office.

Gli osservatori inglesi hanno notato da diverse settimane una ripresa della campagna comunista cinese per l'annessione di Formosa, ripresa che è seguita immediatamente all'inizio della crisi irachena. Uno dei massimi esperti inglesi di problemi comunisti, Victor Zorza del «Manchester Guardian», sosteneva oggi che dietro l'atteggiamento bellicoso di Mao era l'intenzione del Governo di Pechino di costringere Kruscev a rinunciare all'incontro al vertice nel quadro del Consiglio di sicurezza, prospettandogli la possibilità di un conflitto generale conseguente ad un attacco contro Formosa. Sarebbe stata questa prospettiva di doversi schierare accanto alla Cina in una guerra contraria ai propri interessi, secondo Zorza, a far aderire Kruscev alle richieste di Mao. La tesi di Zorza non spiega tuttavia come mai i preparativi militari cinesi nel Fukien siano stati iniziati «dopo» e non «prima» dei colloqui russo-cinesi di Pechino. Serviranno i progettati dibattiti al l'ONU a chiarire una situazione per tanti versi oscura e contraddittoria, e certo poco tranquillizzante? E' quanto si chiedono questa sera, non senza qualche scetticismo, gli osservatori nella capitale britannica.

Vice

Limitazioni nel Savonese al traffico degli autotreni

Savona, 7

Il Prefetto di Savona, considerato il grave pericolo per la incolumità pubblica che si è determinato sulla via Aurelia a causa dell'ingente traffico delle forti correnti turistiche, ha stabilito che sia vietata nelle ore diurne dei giorni festivi la circolazione al traffico commerciale pesante sino a tutto il mese di settembre 1958. L'interruzione al traffico degli autotreni avrà luogo nei giorni festivi e precedenti dalle ore 7 alle 22 nell'ambito dell'intera provincia.

SERIO INCIDENTE A BERLINO OVEST

Rapito un giovane dalla polizia comunista

Protesta del comandante americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Bonn, 7

Un serio incidente di frontiera è avvenuto a Berlino al confine tra il settore americano della città e quello sovietico. Nelle prime ore di oggi, 20 militi della Volkspolizei comunista, al comando di un ufficiale, sono penetrati a Berlino Ovest in località Steinstücken, che fa parte del settore americano, ma si trova incuneata nel settore sovietico. A Steinstücken vi sono 30 abitazioni dove vivono 200 berlinesi occidentali. I poliziotti comunisti, che erano chiaramente alla ricerca di qualcuno, hanno svegliato con la loro irruzione gli abitanti. Accortisi di essere stati notati dalla popolazione, hanno abbandonato subito la zona, ritirandosi a Berlino Est. Ma, poco più tardi, quando era già mattina, la Volkspolizei è tornata in forze. Circa 800 uomini hanno circondato Steinstücken tenendosi a un paio di metri dal confine interzonale. Alcuni militi sono saliti su un cavalcavia che è sotto amministrazione di Berlino Est, ma passa al di sopra di Steinstücken. Dall'alto, hanno proseguito nella loro ricerca e poi, sia che avessero individuato in tale modo il nascondiglio della persona ricercata, sia che agissero per altre informazioni, hanno concluso l'incursione con una nuova puntata in territorio occidentale. Un milite si è calato dal cavalcavia, e, armi alla mano, ha fatto uscire da un fienile un giovanotto vestito con un paio di pantaloni ed una camicia, obbligandolo quindi a seguirlo. L'uomo è stato portato via sotto scorta e il cordone della Volspolizei si è sciolto.

Secondo alcune voci, la vittima dell'incursione è un appartenente alla Volkspolizei che aveva cercato di disertare. Appena avuto notizia dell'accaduto, il Borgomastro supplente di Berlino Ovest, Franz Amrehn, si è recato dal comandante militare del settore americano generale Baksdale Hamlett, invitandolo a protestare presso il comandante militare sovietico, cosa che Hamlett ha fatto nel corso della giornata indirizzando una lettera al generale Sacharov. Nella protesta, ricostruito l'episodio nei suoi particolari, si afferma che l'incursione dei poliziotti comunisti è una violazione dell'accordo quadripartito che regola lo status di Berlino. Il generale americano chiede a quello russo che prenda le necessarie misure perchè incidenti del genere non possano più ripetersi.

F. T.

Proteste della «Borba» per le nuove accuse russe

Belgrado, 7

La «Borba» accusa questa sera il blocco sovietico di tentare di «isolare la Jugoslavia dai paesi afro-asiatici».

Al tempo stesso l'organo ufficiale del partito comunista jugoslavo afferma che gli attacchi del Cremlino contro la Jugoslavia, temporaneamente cessati allo scoppio della crisi del Medio Oriente, hanno ripreso con accuse «ancor più dure e infondate».

«Un tale orientamento — afferma il giornale — si può solo spiegare con la prevalenza di interessi meschini sull'interesse nella lotta per la pace». Attacchi diretti contro la politica estera jugoslava — prosegue la «Borba» — sono caratteristici di questa rinnovata campagna antijugoslava. Si fanno grandi sforzi per screditare la politica estera jugoslava ed isolare la Jugoslavia dai paesi afro-asiatici. «La diffusione di menzogne, di false notizie è la copertura dell'attività della Jugoslavia e del suo atteggiamento con il silenzio può solo servire quelle forze che sono contro la distensione».

TRAGICA COLLISIONE di due petroliere nell'Atlantico

Boston, 7

La guardia costiera informa che due petroliere sono entrate in collisione al largo di Newport, a causa della fitta nebbia.

Entrambe le petroliere entrate in collisione sono in fiamme. I servizi guardacoste hanno dichiarato che una è la petroliera americana «Gulfoil» di 10.340 tonnellate di stazza, registrata nello Stato di Pennsylvania. L'altra nave è lo «Graham», non registrato presso i Lloyds.

I servizi costieri e le autorità hanno inviato sul luogo del disastro battelli di soccorso. Secondo i servizi guardacoste nel sinistro sono morti almeno 5 marinai. Venticinque naufraghi sono stati tratti in salvo. Di altri 20 non si conosce ancora la sorte. La «Gulfoil» aveva un equipaggio di 30 uomini mentre la «Graham» ne contava un numero inferiore.

A quanto ha informato un portavoce della «Gulf Oil Co.» la petroliera «Gulfoil» aveva scaricato ieri a Providence 120 mila barili di petrolio. Egli ha aggiunto che la nave era salpata stamane da Providence diretta a Port Arthur (Texas), completamente vuota.

Dopo oltre un'ora dalla collisione, i servizi guardacoste hanno annunciato che l'incendio a borod di una delle due petroliere era stato spento.

Rovescia dell'olio bollente sul marito che dorme

Bonn, 7

Un dramma familiare che sembra abbia il suo movente nella gelosia è scoppiato tra due italiani, marito e moglie, che vivono a Homburg, nella Saar. La signora Agata Spatazzo, originaria di Ravanusa in Sicilia, ha rovesciato dell'olio bollente sul marito, mentre dormiva. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale in pericolo di vita con ustioni di secondo e di terzo grado. La Spatazzo, che ha 28 anni, ha dichiarato alla polizia di aver agito in stato di necessità giacchè suo marito avrebbe avuto intenzione di ucciderla.

SI GETTA NELL'OCEANO una turista americana

New York, 7

Una passeggera statunitense, imbarcata sulla motonave «Saturnia», si è suicidata gettandosi in mare mentre la nave si stava avvicinando al porto di New York.

La suicida è la sessantaduenne Regina Sheldon O'Malley, di ritorno negli Stati Uniti dopo una vacanza di un mese trascorsa in Europa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico

IN PREVISIONE DEL REFERENDUM ISTITUZIONALE DEL 28 SETTEMBRE

DE GAULLE TORNA IN ALGERIA PER RACCOGLIERE NUOVI CONSENSI

Il partito comunista francese verrebbe messo al bando con la riforma allo studio della Costituzione repubblicana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 7

Il gen. De Gaulle ha deciso di recarsi nuovamente in Algeria. La data di questo viaggio è stata fissata ufficiosamente per l'11 agosto. Successivamente il gen. De Gaulle si recherà nei territori francesi dell'Africa nera. Questo secondo viaggio è previsto entro la fine di agosto e durerà otto giorni. Si avanza anche l'ipotesi che, se la situazione lo permetterà, il Presidente del Consiglio possa sostare a Tunisi nel viaggio di andata e a Rabat nel viaggio di ritorno.

Lo scopo del viaggio è evidente: si tratta di raccogliere attorno al Governo i maggiori consensi possibili delle popolazioni locali in previsione del referendum istituzionale, che è stato fissato al 23 settembre. Si tratta anche, e questo è il caso delle progettate visite in Tunisia e nel Marocco, di riallacciare importanti contatti diretti al pratico funzionamento della «indipendenza nella interdipendenza», formula rimasta sinora morta. L'orientamento delle popolazioni indigene è destinato a giocare un importante ruolo nell'approvazione o meno della nuova Costituzione, anche se nessuna definitiva decisione sia stata ancora presa dal Governo sullo statuto da riconoscere alle popolazioni africane, queste ultime non hanno nascosto nè la loro inquietudine nè la loro volontà di veder inserito il diritto all'indipendenza, sia pure nel quadro dell'Unione francese, per quei popoli che lo desiderino. Secondo il quotidiano «Paris-Journal» il gen. De Gaulle annuncerebbe in questo viaggio che la Francia concederà ai popoli d'oltremare il diritto all'indipendenza e all'autogoverno immediati, con la possibilità però di partecipare ad una vasta Federazione franco-africana. Se ciò fosse confermato, il valore politico del viaggio di De Gaulle sarebbe ancor più importante.

Bisogna infine tener conto dell'aumento dell'opposizione interna al progetto di nuova Costituzione. Qualche tempo fa a Parigi si riteneva generalmente che qualsiasi tipo di statuto sarebbe stato approvato senza altro dal referendum. Oggi una tale conclusione è forse ancora valida, seppure in una misura inferiore. All'interno di quasi tutti i partiti gruppi di oppositori si stanno organizzando per la duplice «battaglia di settembre». E' infatti ai primi del mese prossimo che avranno luogo i vari congressi per decidere l'atteggiamento da prendere verso il referendum istituzionale. In seno ai radicali ortodossi, l'opposizione è stata aperta dall'influentissimo deputato di Tolosa, Baylet, proprietario di un certo numero di giornali nel sud-ovest. D'altra parte, il gruppo parlamentare socialista ha ascoltato le critiche, le perplessità e i timori dell'ex Presidente del Consiglio Ramadier, spalleggiato dagli ex Ministri Jules Moch, Gazier, Lenhart, Naegelen. E' stata approvata all'unanimità dei presenti (una sessantina di parlamentari su cento) una mozione affermante che il progetto costituzionale comporta «gravi pericoli per la Repubblica».

Il partito comunista francese verrà messo al bando da De Gaulle, come è stato fatto in Germania da Adenauer? Sarebbe forse questo uno degli scopi principali cui mira la riforma della Costituzione in preparazione? Questi interrogativi, che erano stati formulati da taluni osservatori politici all'indomani della venuta a' potere del generale, tornano oggi d'attualità in seguito ai lavori del comitato consultivo incaricato di esaminare il progetto costituzionale preparato dal Governo. Benchè una proposta di abolizione del PC, avanzata dal moderato Bruyneel (che aveva in altre occasioni tentato senza successo di raggiungere lo stesso scopo) sia stata respinta dai membri del comitato, si è parlato di aggiungere agli articoli della nuova Costituzione un articolo 2 bis concernente una «legge organica» che avrebbe lo scopo di ottenere dai partiti politici «il rispetto dei principi democratici della Costituzione». Questa formula, in verità assai vaga, dovrebbe prendere successivamente un aspetto più concreto e colpire più direttamente i «partiti totalitari». E' ovviamente troppo presto per valutare la possibilità di affermazione di un testo simile ed occorrerà attendere le decisioni finali del comitato consultivo, e soprattutto quelle del gen. De Gaulle, il quale si recherà domani alla seduta in programma al Palais Royal per affrontare le critiche mosse finora al suo progetto.

I lavori del comitato proseguono del resto in un'atmosfera piuttosto accesa. Un primo serio urto tra commissari e Governo si è avuto ieri sera allorchè a grande maggioranza è stato respinto l'articolo che costringe i parlamentari diventati ministri ad abbandonare il loro mandato fino alla scadenza della legislatura. D'altra parte nuove difficoltà sono in vista in seguito alla presa di posizione dei parlamentari socialisti, che hanno costretto il comitato direttivo della SFIO a dare istruzioni restrittive ai rappresentanti del gruppo in seno al comitato consultivo. La confusione viene anche aumentata dalle crescenti critiche mosse contro il progetto di riforma costituzionale dalla stampa e da personalità di centro-sinistra e dal rimprovero mosso oggi dalla commissione parlamentare della stampa, radio, cinema e TV al Governo, accusato di volere accaparrare la radio, la TV e i notiziari cinematografici, ai fini della propaganda ufficiale.

Infine l'annuncio del ristabilimento della «commissione di salvaguardia dei diritti e delle libertà individuali» (che era stata creata da Mollet in seguito alle voci di torture e di abusi commessi dai «paras» in Algeria), annuncio fatto ieri sera da de Gaulle in Consiglio di gabinetto, ha non poco disorientato gli osservatori politici. Alcuni di essi vi vedono un semplice ritorno al «sistema», altri ritengono si tratti di una mossa destinata a calmare i socialisti, che sono in grande fermento.

Vice

Muore per aver mangiato anguille avvelenate

Palermo, 7

Una donna è morta stasera in preda ad atroci dolori addominali per aver mangiato delle anguille. La vittima, Domenica Guarino di 46 anni, abitante a Casteldaccia, si era recata nel pomeriggio insieme al marito sulle rive di uno stagno in contrada Milicia per pescare delle anguille adoperando una sostanza velenosa che, dai primi accertamenti, sembra essere un potente antiparassitario per gli agrumi.

Trasportata in fin di vita all'ospedale della Feliciuzza, la Guarino è deceduta dopo qualche ora: il marito invece, Giuseppe Nasca di 46 anni, è stato giudicato guaribile con prognosi riservata.

GIACE SOMMERSA DALL'ULTIMA GUERRA NELLE ACQUE DI LIGNANO

Vedetta con 15 marinai scoperta da un palombaro

Finora sono state ricuperate soltanto la parte prodiera e tre salme - Non si tratta di una unità della nostra Marina

Udine, 7

A poche miglia dalla spiaggia di Lignano, a quindici metri di profondità, un palombaro ha scoperto il relitto di una motovedetta di costruzione italiana, ma di cui si ignora la nazionalità, con a bordo, ancora visibili, i resti di quindici marinai.

La scoperta è avvenuta casualmente mentre un pontone addetto al ricupero di relitti stava ricercando un'altra imbarcazione affondata dinanzi alla spiaggia di Lignano. Nel corso di una delle immersioni, il palombaro ha notato una sagoma oscura sul fondo sabbioso. Più tardi identificava la sagoma per il relitto di una motovedetta. Veniva quindi abbandonata la ricerca del relitto per il quale erano usciti in mare e tutti si dedicavano al ricupero della motovedetta. Il relitto giaceva sul fondo, con un grande squarcio nel mezzo, provocato forse da un siluro.

Dopo un'intera notte trascorsa nei lavori di ricupero, questa mattina è stata tratta a galla la parte prodiera dell'unità e rimorchiata fino all'isola delle Conchiglie. Qui è stato accertato che nella prima parte dell'unità si trovavano i resti di tre marinai.

A detta del palombaro, nella altra parte rimasta ancora sott'acqua e che sarà probabilmente tratta a riva domani, si dovrebbero trovare le salme di altri dodici o tredici marinai.

L'unità è sicuramente di costruzione italiana, ma certamente non apparteneva alla nostra Marina. Se così fosse stato, si sarebbe subito saputo della scomparsa e l'affondamento sarebbe stato segnalato alle nostre autorità marittime. A bordo della parte portata a riva, non sono stati ricuperati nè il giornale di bordo nè altri documenti che potessero favorire la identificazione. Si ritiene che l'unità possa essere appartenuta alla Marina jugoslava o a quella tedesca. E' certo comunque, che l'affondamento è avvenuto nell'ultima guerra.

La Capitaneria di porto e l'autorità giudiziaria, subito avvertite, hanno proceduto ad una prima inchiesta. Nei prossimi giorni, non appena sarà stata conclusa l'inchiesta e sarà stata ricuperata l'intera unità, le salme dei quindici ignoti marinai rimasti per tanto tempo sepolti nell'Adriatico, saranno trasportate nel piccolo cimitero di Lignano.

Uccisa dal marito con un colpo di scarpa

Messina, 7

Giuseppina Salamone, di 57 anni, è stata uccisa dal marito, Giacomo di Pietro, di 55 anni, con un colpo di scarpa alla testa. Lo ha confessato lo stesso Di Pietro, il quale ha dichiarato che, aggredito dalla moglie con contumelie, mentre stava allacciandosi le scarpe, preso dall'ira, gliene lanciò contro una, colpendola al capo e provocandone la morte immediata.

Il fatto ha avuto luogo il giorno quattro, e solo ora se ne è avuta l'esatta versione. Dal certificato di morte risultava infatti che la donna era deceduta in seguito a «fatti naturali». Ma i carabinieri dopo aver piantonato la salma nella chiesa dove si svolgeva l'ufficio funebre, la facevano trasportare all'obitorio, dove la perizia necroscopica accertava che la morte della donna era dovuta ad emorragia cerebrale, causata da un corpo contundente.

Il marito è stato denunciato in stato di arresto per omicidio preterintenzionale.

Deraglia la locomotiva del «Treno del sole»

Messina, 7

La locomotiva del treno del Sole, proveniente da Torino, ha deragliato per cause ancora imprecisate nel tratto Messina - Catania, esattamente tra la stazione di Sant'Alessio e Leojanni. Nessun danno ai passeggeri. Soltanto panico. Mezzi di trasporto delle ferrovie sono stati messi a disposizione per il trasporto dei passeggeri. Il traffico sul tratto ferroviario non è stato ancora ripristinato.

AVVISI ECONOMICI

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA giovane cercasi. Telefonare 33332. 46714 B
RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi via Carducci 20, scala A, porta 8. 26422 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti, applicazione carta parati, offresi prontamente. Tel. 31187. 26361 C
A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti, stanze, cucine, serramenti in genere. Tel. 53638. 26359 C
A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 26441 C
AUTISTA III completo, referenziatissimo, occupato presso signorile famiglia, libero per ferie tutto agosto offresi privato, ditta. Telefonare 28480. Tommaso. 26436 C
CORRISPONDENTE traduttore inglese, tedesco, croato, offresi ore. Cassetta 26399 C UPI.
TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 46710 C
19.ENNE offresi come dattilografa o commessa, miti pretese. Tel. 41706. 46707 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI meravigliose da 1500 in poi complete. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 26393 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso pratico arredamento e aiuto commesso per ramo tessuti, dinamismo, presenza, moralità cerca importante ditta. Cassetta 26426 D UPI.
APPRENDISTA commessa 15.enne cerca Cartoleria Magris, Battisti 13 ore 9-10. 26440 D
APPRENDISTA aiuto banconiere maschio o femmina cerca Trattoria Monumento, Marconi 4. 26451 D
AIUTO commessa o commessa, ottima presenza con ottime referenze cercasi. Cassetta 26439 D UPI.
GARZONA sarta donna assumiamo prontamente. Moda Nuova, via S. Caterina 7-I. 26428 D
IMPIEGATA primaria forza stenodattilografa aiuto contabile cerca società. Offerte dettagliate a Cass. 26396 D UPI.
PARRUCCHIERA mezza lavorante capace cercasi. Telefonare 95147 dopo le 13. 26442 D
RAGAZZO o ragazza volonterosi per panetteria cercasi. Presentarsi via Media 50. 26433 D
RAGAZZO pratico alimentari cercasi con referenze. Via Ginnastica 31. 26425 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA, telefono cerca pensionato unico subinquilino. Cassetta 46706 E UPI.
STANZA con vitto cercasi Barcola o paraggi. Telefonare 37115 ore 10-13 e 16-18. 26452 E

F Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA tranquilla affittasi signore perbene. Telefono 21149 ore 16-19. 26404 F
MOBILIATA elegante affittasi a distinto, eventualmente sposi, bagno. Telefonare 27482. 26423 F
MOBILIATA 1 persona ingresso libero affitto. Pascoli 34, III piano, sinistra. 26435 F
MOBILIATE, vuote stanzette modeste anche periferia cerca Rosa, Torrebianca 41, telefono 37417. 26437 F
STANZA bene mobiliata affittasi con tutti confort, massima pulizia, unico subinquilino. Telefono 42869. 26427 F

G Istruzione L. 25

A.A. APERTURA Enenkel - Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamenti, Istituti, Licei, Ammissione scuola Media, Corsi Commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità, Lingue, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 13108 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G
INSEGNANTE dà ripetizioni elementari medie inferiori. Telefonare 64214 pomeriggio. 26438 G
MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi. Telefono 57398. 57027 G
TEDESCO impartisce insegnante abilitato, modici prezzi. Telefonare 35868, ore 10-12. 26410 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO marca Universal smarrito XX Settembre - Volti Chiozza. Rinvenitore Indirizzo UPI 46715 H.

I Off. appart. bott. L. 25

A.I.C.A. Tel 37703, offre tristanze, stanzetta, grande cucina, casa sontuosa, 35.000 mensili. 26445 I
APPARTAMENTO centro, stanza, cucina doccia, grande poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 6018 I
APPARTAMENTO centrale, 6 stanze, stanzetta, 2 camerini, bagno, cucina, soffitta, poggiolo affittasi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 6003 I
CAMERA, cucina, grandi affittansi 500 mensili verso prestito garantito 400.000. Alabarda, Spiridione 6. 26447 I
CAMERE tre cucina affittansi 10.000 senza compenso. Cassetta 26450 I UPI.
LOCALE affittasi 8000 mensili San Luigi, via Archi 3. Rivolgersi Carboni. 46717 I
LOCALE vastissimo affittasi Via Belpoggio 10. Rivolgersi portinaia. Pescarolo III p. 46716 I
MAGAZZINO 55 mq. adatto qualsiasi uso, con servizi, Fabiosevero, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26447 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-2 stanze, cercansi in affitto. Tel. 55492. 6013 L
APPARTAMENTINO mobiliato, signorile, centrale cercasi in affitto subito, esclusi intermediari. Cassetta 26418 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, servizi, riscaldamento, possibilmente garage e giardino, posizione centrale cercasi. Telefonare 95989 o 95651. 26417 L
APPARTAMENTO centrale signorile 4 vani doppi servizi possibilmente terrazza cercasi in affitto libero ottobre. Cassetta 26418 L UPI.
TRE persone signore statale cercano due stanze in affitto bagno, cantina possibilmente villetta. Indirizzo UPI 26415 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M
A.A. KOZMANN - Frigoriferi, cucine, lavatrici, Hoover, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Cucina 5 piastre due forni nuova lire 55.000. Piazza Ospedale N. 7. 1549 M
FINO 15.000 paghiamo radio vecchi acquistando nuovi Modulazione frequenza. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 66028 M
FRIGORIFERI, aspirapolvere, lavatrici, cucine elettriche, gas, legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 26368 M
MACCHINE cucire Necchi nuove Lit. 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 26368 M
PELLICCE Persiano rara occasione da lire 150.000 in poi. Prezzo estivo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 66087 M
PELLICCE zampe Persiano, prezzo estivo, produzione propria lire 65.000. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 66087 M
TELEVISORE 17 pollici vendesi occasione. Tel. 50607. 26434 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, mobili letto, pranzo, cucine, ufficio, pezzi singoli. Tel. 23485. 66080 N
A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili, cucina, pranzo, letto. Telefonare 30358. 26430 N
A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto, pranzo, cucine, mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 66077 NN
A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero camere letto, salotti, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 26381 NN
A. COMPERO mobili, stanze letto, pranzo, cucine, salotti, macchine cucire pagando prezzo massimo. Tel. 38196. 46680 NN

Fotografie in giornata!

Il fotografo di fiducia dei dilettanti: «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 66072 NN
CAMERA una persona faggio vendesi. Telef. 27084. 46712 NN
CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN
MOBILIO camera cucina completo bellissimo vendesi occasionissima o cedesi con appartamento. Telefonare 50001. 46713 NN

O Commerciali L. 35

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, Legnami. 46408 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio antinicotina per fumatori. Facile vendita. Contea. Livorno, Verdi 159. 5972 P
ANTICA Casa modelli carta per abiti femminili cerca rappresentante Tre Venezie, introdotto presso sarte da donna. Offerte Muller. Casella Postale 50, Bologna. 5971 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APE furgoncino 54 vendesi miglior offerente. Tel. 36129. 46711 Q
MONDIAL ultimi modelli 175 Sprint e altri con prezzi eccezionalmente ribassati troverete presso il concessionario Via Geppa 10. 46285 Q
VESPE, Lambrette 125-150, occasione vendonsi. Via di Cologna 23. 66085 Q
«500»-A '48, 500-C furgone, 500-C Giardinetta vendo, rateazioni. Autorimessa Maggi, Ugo Foscolo. 2 Q
500-C '53 vendesi causa partenza. Tel. 35878, Aldo. 26443 Q
600 1956 ricca accessori, Aurelia Gran turismo vendonsi, permutansi. Officina Renzo, G. Padovan 6. 26424 Q
1100-58 sei mesi vita privato vende a privato. Garage viale Sonnino 42-A. 66063 Q
1100 Cabriolet, 1100 6 posti, 600 vendonsi. Lazzaretto Vecchio 22. 26421 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR casa nuova arredamento moderno vendesi prontamente ottimo affare. Cassetta 26448 R UPI.
DROGHERIA con retrobottega, completamente rimessa a nuovo, cedesi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 6006 R
FORNO centrale, completamente attrezzato, avviato, affittasi o cedesi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 6002 R
SOCIO cercasi per ampliamento lavanderia e pulitoria a secco anche senza prestazioni. Telefono 49815. 66049 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 3 stanze, servizi, vasta terrazza, Gretta-Faro 3.500.000. Altri 3-4-5 stanze signorili, termonafta, riscaldamento centrale, servizi, vasti poggioli, vista panoramica Franca - Centrali, Commerciale. Altro camera, cameretta, cucina, bagno, V piano lire 2.500.000. Facilitazioni di pagamento. Vendesi. Dario, via Roma 13. 66060 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. Orario estivo 16-19.30. 6015 S
A.I.C.A. Tel. 37703, offre ultimi tristanze, stanzetta, cantina, poggioli, ascensore, riscaldamento, mutuo decennale 2.900.000. 26445 S
ADRIATER: Sanfrancesco 10, telefono 61655. Vendite in condominio appartamenti con pagamento agevolato. 26449 S
ADRIATER. Bellissimi appartamenti case nuove corso ultimazione settembre, via Giulia, Revoltella, Besenghi, Scala Monticello. 26449 S
ADRIATER: Nuova costruzione via Locchi. Bellissimi appartamenti con magnifica vista mare. 26449 S
ADRIATER: Imminente inizio nuova costruzione zona cittadina, appartamenti una-due stanze più servizi. Prenotazioni dopo Ferragosto. 26449 S
ALLOGGI 3 camere, accessori, costruisconsi in bella posizione con benefici Aldisio. Prenotazioni nuovo edificio. Baiamonti 16. 46708 S
AMMINISTRAZIONE Lauro Aldisio 1.000.000 centralissimo, altri via Coroneo bistanze 1.700.000 contanti. Altri grandi 5.400.000. Santa Caterina 5.
APPARTAMENTI 1-2 camere occupati vendonsi 650.000-950 mila, facilitazioni (pensionati, profughi, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visitare Navali 29 ore 10-12, 17-19. 46595 S
APPARTAMENTI 1-2 camere occupati vendonsi 1.200.000, facilitazioni pensionati profughi, invalidi, sinistrati, sfrattati hanno diritto entrare entro diciottomesi. Visitare ore 17-19, Petronio 9. 46595 S
APPARTAMENTI nuovi prontaentrata camera cucina bagno 1.880.000, 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo 2 milioni 600.000 vendonsi, facilitazioni. Galleria Rossoni, Totocalcio. 46595 S
APPARTAMENTI condominio zona Giardino Pubblico, 3 stanze, cucina, ripostiglio, 1.850.000 vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.
APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli vendonsi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 6007 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore prenotansi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 6014 S
APPARTAMENTI condominio occupati, paraggi piazza Perugino, 2 stanze, stanzino per bagno, 1.750.000 vendonsi occupati. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 6016 S
APPARTAMENTI condominio occupati, stanza, stanzetta, cucina, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 6017 S
APPARTAMENTI in palazzina, paraggi via Besenghi, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, garage vendonsi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4.
APPARTAMENTO condominio occupato, 2-3-4 stanze, soleggiati, zona Giardino Pubblico, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 6004 S
APPARTAMENTO via Revoltella, tre stanze, poggiolo, ripostiglio, ascensore, vista, vende Impresa anche con mutuo. Telefonare 57725. 26446 S
APPARTAMENTO condominio occupato, via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV p. 1.300.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.
APPARTAMENTO condominio occupato, centrale, IV piano, 3 stanze, cucina, delle quali 1 libera subito vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 6012 S
APPARTAMENTO condominio occupato con contratto libero, paraggi Giardino Pubblico, sei stanze, cucina, atrio, bagno, vendesi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 6019 S
APPARTAMENTO centrale tre camere occupato delle quali 1 camera libera subito vendiamo facilitazioni. Galleria Rossoni, Totocalcio. 46595 S
LOCALE condominio libero adatto barbiere, banco lotto, artigiano ed altro 550.000 vendesi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 6008 S
MONFALCONE, centralissima posizione su quadrivio, vendesi terreno 875 metriquadrati. Pino Furlan, Grattacielo, tel. 3553.
PALAZZINE prosima costruzione, viale D'Angeli, 2-3-4 stanze, accessori, cucina, giardino, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 6005 S
PRONTENTRATA (via Emo) vendiamo appartamento tristanze, bagno, accessori, annesso giardinetto, riscaldamento. Occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 26447 S
SIGNORILE (via Besenghi) tristanze, stanzetta, accessori, riscaldamento, cantina, giardino, garage, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26447 S
TERRENI costruzione 370, 500, 1000, 2000 mq. posizioni panoramiche, casette, ville vende Velicogna, Machiavelli 15.
TERRENO Barcola, per costruzione villetta vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 6009 S
VILLA Barcola, 2 appartamenti di 3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, vista panoramica, giardino vendesi libero. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 6010 S
VILLA 6 vani, signorile, riscaldamento, parco, garage, Opicina vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 26431 S